

Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

(Titolo III-bis della parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)

Impianto per il trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi

Installazione sita nella zona industriale – Viale delle Ricerche, s.n.c.
del Comune di POZZILLI (IS)

Proponente:

società “SMALTIMENTI SUD s.r.l.”

RELAZIONE ISTRUTTORIA FINALE

predisposta dall'ARPA Molise



Regione MOLISE
ARPA Molise
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

art. 29-quater del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152

RELAZIONE ISTRUTTORIA finale

SMALTIMENTI SUD S.r.l.

Trattamento di rifiuti non pericolosi (pretrattamento di rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento)



SmaltimentiSud

Installazione in Viale delle Ricerche, s.n.c., in località Z.I. del Comune di POZZILLI

gestore: sig. Gennaro SASSI

referente IPPC: ing. Andrea RATENI

ISTRUTTORE

ing. Giuseppe CARUSO

COORDINATORE

dott. Carmine TARASCO

rev. 1.3
ottobre 2021



Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
Direzione Tecnico Scientifica
U.O.C. delle Attività Tecniche ed Informatiche
Staff per le Procedure Autorizzative e Valutative / Procedure di A.I.A.

INDICE degli ARGOMENTI

INTRODUZIONE	4
1 DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO E DEL CICLO PRODUTTIVO	5
1.1 Premessa	5
1.2 Ciclo produttivo ed assetto impiantistico	5
1.3 Valutazioni delle pressioni ambientali dell'installazione IPPC	6
2 VALUTAZIONE INTEGRATA DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI AI REQUISITI IPPC	31
2.1 Premessa	31
2.2 Grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per il trattamento dei rifiuti	31
2.3 Grado di applicazione delle conclusioni sulle B.A.T. per il trattamento meccanico dei rifiuti	33
3 ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ IPPC CODICE 5.3, LETTERA B), PUNTO 2), IN CONFORMITÀ AI CRITERI IPPC	34
3.1 Premessa	34
3.2 Adeguamento degli impianti alle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti	34
3.3 Principi generali della gestione rifiuti	35
3.4 Operazioni di gestione rifiuti autorizzate	35
3.5 Manuale operativo	35
3.6 Fasi di lavorazione unitarie	36
3.7 Tipologie di rifiuti in ingresso installazione da avviare alle fasi di accumulo temporaneo mediante le operazioni di recupero R13	36
3.8 Tipologie di rifiuti da avviare alle fasi di accumulo temporaneo mediante le operazioni di recupero R13	36
3.9 Tipologie di rifiuti da avviare alle fasi di trattamento mediante le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12	37
3.10 Quantitativi massimi di rifiuti in ingresso installazione da avviare alle fasi di accumulo temporaneo mediante le operazioni di recupero R13	37
3.11 Quantitativi massimi di rifiuti da avviare alle fasi di accumulo temporaneo mediante le operazioni di recupero R13	37
3.12 Ubicazione degli accumuli temporanei mediante le operazioni di recupero R13	41
3.13 Quantitativi massimi di rifiuti da avviare alle fasi di trattamento mediante le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12	41
3.14 Capacità produttive	42
3.15 Produzione di materie prime secondarie/EoW	42
3.16 Materie prime materie/ausiliari autorizzate	43
3.17 Prescrizioni e requisiti generali per le fasi di accumulo temporaneo di rifiuti	43
3.18 Prescrizioni per le fasi di accumulo temporaneo di rifiuti non pericolosi mediante le operazioni di recupero R13	45
3.19 Prescrizioni per le fasi di trattamento di rifiuti mediante le operazioni R3, R4, R5 ed R12	45
3.20 Emissioni in atmosfera	49
3.21 Scarichi idrici recapitanti nelle reti fognarie consortili "acque nere" ed "acque bianche" del C.S.I. di Isernia – Venafro	52
3.22 Emissioni sonore	53
3.23 Produzione dei rifiuti	53
3.24 Consumo di materie prime/ausiliari	54
3.25 Consumi di risorse idriche	54
3.26 Produzione e consumi di energia, consumi di combustibili ed efficienza energetica	54
3.27 Gestione degli impianti	55
3.28 Prevenzione incidenti	55
3.29 Gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza	55
3.30 Gestione delle aree carico e scarico e del parco serbatoi/aree stoccaggio	55
3.31 Indicatori di prestazione ambientale	56
3.32 Acque sotterranee e suolo	56
3.33 Sistema di gestione ambientale	57
3.34 Modifica degli impianti o variazione del Gestore	58
3.35 Dismissione e ripristino dei luoghi	58
3.36 Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi	58
3.37 Piano di Monitoraggio	58
3.38 Obblighi di comunicazione	58
4 CONFORMITÀ CON I VALORI LIMITE DI EMISSIONE	59
4.1 Definizioni	59
4.2 Conformità con i V.L.E.	59
4.3 Validazione dei dati	59
4.4 Indisponibilità dati di monitoraggio	59
4.5 Eventuali non conformità	59
4.6 Obbligo di comunicazioni annuale	60
4.7 Gestione e presentazione dei dati	60
5 PIANO DI MONITORAGGIO	61
5.1 Criteri generali, esecuzione e revisione del Piano di Monitoraggio	61
5.2 Dematerializzazione del cartaceo	61
5.3 Gestione e presentazione dei dati	62
5.4 Validazione dei dati	62
5.5 Indisponibilità dati di monitoraggio	62
5.6 Eventuali non conformità	62
5.7 Obbligo di comunicazioni annuale	62
5.8 Attività a carico del Gestore	62
5.9 Attività a carico dell'Ente di controllo	63

5.10	Emendamenti al Piano di Monitoraggio	63
5.11	Costo dei Controlli	63
ALLEGATO 1		64
ALLEGATO 2		66
ALLEGATO 3		68
ALLEGATO 4		69
ALLEGATO 5		70
ALLEGATO 6		71
ALLEGATO 7		72
ALLEGATO 8		73
ALLEGATO 9		74
ALLEGATO 10		75
ALLEGATO 11		76
ALLEGATO 12		77
ALLEGATO 13		78

Introduzione

La presente Relazione Istruttoria finale definisce il quadro prescrittivo del titolo abilitativo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 alla luce dell'istanza del 18/09/2021 (acquisita rispettivamente ai prott. ARPA MOLISE nn. 13916/2019 e 13917/2019 del 18/09/2019), così come aggiornata, integrata e modificata dal successivo aggiornamento documentale del 16/12/2020 (acquisito rispettivamente ai prott. ARPA Molise n. 19578/2020 del 16/12/2020 e n. 19579/2020 del 16/12/2020), per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale proposta dal Gestore dell'installazione esistente di accumulo temporaneo (R13) e trattamento di rifiuti non pericolosi della SMALTIMENTI SUD S.r.l., ubicata in Viale delle Ricerche, s.n.c., in località Z.I. del Comune di POZZILLI (IS), della D.D. n. 5681 del 27/10/2020 di esclusione dalla procedura di V.I.A. in merito al progetto proposto dalla proponente SMALTIMENTI SUD S.r.l. di *"Modifica di un impianto esistente di recupero di rifiuti non pericolosi per la produzione di CSS rifiuto"*, delle determinazioni della prima Conferenza di Servizi decisoria del 04/03/2021 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 4684/2021 del 17/03/2021), dell'aggiornamento documentale volontario del 19/08/2021 (acquisito al prot. ARPA Molise n. 13604/2021 del 19/08/2021), nonché delle determinazioni della seconda Conferenza di Servizi decisoria del 27/08/2021 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 14094/2021 del 31/08/2021).

La Relazione Istruttoria finale contiene anche indicazioni minime, comprensive di frequenze, su monitoraggi e controlli da eseguire presso l'installazione in esame; dette raccomandazioni sono state formulate tenendo conto anche delle indicazioni del Reference Document (Ref) ROM *"JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations"* (2018), del D.Lgs. n. 152 del 06/04/2006 *"Norme in materia ambientale"*, della Circolare ministeriale n. 1121 del 21/01/2019 recante *"Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"*, del Best available techniques Reference Document (B.Ref) WT *"Reference Document on Best Available Techniques for Waste Treatments"* (2018), pertinente per le attività IPPC attività IPPC codici 5, ad esclusione di quelle codice 5.4, e delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinente per le attività IPPC codici 5, ad esclusione di quelle codice 5.4.

Infine, da una valutazione integrata degli impatti del sito produttivo, vengono proposti valori limiti di emissione (di seguito V.L.E.) nelle matrici ambientali interessate in conformità ai criteri fissati all'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006.

1 Descrizione dell'assetto impiantistico e del ciclo produttivo

1.1 Premessa

L'installazione esistente della SMALTIMENTI SUD S.r.l., ubicata in Viale delle Ricerche, s.n.c., in località Z.I. del Comune di POZZILLI (IS), contraddistinta al N.C.E.U. del Comune di POZZILLI al foglio di mappa n. 35, particelle nn. 634 e 955, in esercizio dal 2014, sarà oggetto di interventi di rifunzionalizzazione per esigenze economiche e di opportunità imprenditoriale.

Con D.D. della Regione MOLISE n. 5681 del 27/10/2020 è stata stabilito di non assoggettare al procedimento di V.I.A. il progetto di rifunzionalizzazione proposto dalla proponente SMALTIMENTI SUD S.r.l. di *"Modifica di un impianto esistente di recupero di rifiuti non pericolosi per la produzione di CSS rifiuto"*.

La SMALTIMENTI SUD S.r.l. è attualmente in possesso di autorizzazione alla gestione rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 36 del 27/04/2014, integrata, modificata ed aggiornata dalle successive D.D. n. 10 del 10/02/2015, D.D. n. 5668 del 14/10/2015, D.D. n. 7182 del 03/12/2015, D.D. n. 4014 del 26/08/2016, D.D. n. 1649 del 03/04/2017 e dalla comunicazione del Direttore del Servizio Tutela Ambientale della Regione MOLISE n. 136017/2017 del 29/11/2017.

Di seguito la descrizione e la valutazione delle pressioni ambientali dell'assetto impiantistico e del ciclo produttivo della installazione esistente di accumulo temporaneo (R13) e trattamento di rifiuti non pericolosi della SMALTIMENTI SUD S.r.l., ubicata in Viale delle Ricerche, s.n.c., in località Z.I. del Comune di POZZILLI (IS), contraddistinta al N.C.E.U. del Comune di POZZILLI.

1.2 Ciclo produttivo ed assetto impiantistico

Presso l'installazione esistente della SMALTIMENTI SUD S.r.l., piattaforma polifunzionale per il recupero oggetto ed effettivo di rifiuti non pericolosi, si svolgeranno le operazioni accumulo temporaneo (R13) e di trattamento di rifiuti non pericolosi, compreso il pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento.

Il ciclo tecnologico dell'installazione della SMALTIMENTI SUD S.r.l., a seguito di interventi di rifunzionalizzazione per esigenze economiche e di opportunità imprenditoriale, sarà costituito dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie.

- 1) AREA di LAVORAZIONE A, sezione di messa in riserva;
- 2) AREA di LAVORAZIONE B1 e B1_{bis}: sezione di selezione manuale, cernita manuale e riduzione volumetrica;
- 3) AREA di LAVORAZIONE B2: sezione di lavorazione dei rifiuti ingombranti;
- 4) AREA di LAVORAZIONE B3: sezione di recupero multimateriale e produzione di CSS;
- 5) AREA di LAVORAZIONE B5: sezione di recupero di metalli ferrosi e non ferrosi.

La SMALTIMENTI SUD S.r.l. è attualmente autorizzata alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 con D.D. della Regione MOLISE n. 7182 del 03/12/2015. Le emissioni in atmosfera prodotte, a seguito degli interventi di rifunzionalizzazione per esigenze economiche e di opportunità imprenditoriale, potranno essere ricondotte alle seguenti categorie:

- captazione e convogliamento delle emissioni in atmosfera diffuse e fugitive provenienti dalle cabine di selezione manuale e dalle sottosezioni riduzione volumetrica/triturazione;
- emissioni in atmosfera diffuse e fugitive (manipolazione, trasporto, immagazzinamento, carico e scarico di materiali/rifiuti polverulenti, ecc...).

Gli scarichi idrici generati dall'installazione della SMALTIMENTI SUD S.r.l. saranno rilasciati nella reti fognarie consortili *"acque nere"* ed *"acque bianche"* del C.S.I. di Isernia – Venafro, come da convenzione per lo scarico di acque reflue e meteoriche. Gli scarichi idrici potranno essere ricondotti alle seguenti categorie:

- acque reflue domestiche;
- acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne;
- acque di seconda pioggia e acque pluviali.

La SMALTIMENTI SUD S.r.l. è attualmente autorizzata alla gestione rifiuti con D.D. della Regione MOLISE n. 36 del 27/04/2014, integrata, modificata ed aggiornata dalle successive D.D. n. 10 del 10/02/2015, D.D. n. 5668 del 14/10/2015, D.D. n. 7182 del 03/12/2015, D.D. n. 4014 del 26/08/2016, D.D. n. 1649 del 03/04/2017 e dalla comunicazione del Direttore del Servizio Tutela Ambientale della Regione MOLISE n. 136017/2017 del 29/11/2017.

Gli interventi di rifunzionalizzazione per esigenze economiche e di opportunità imprenditoriale, in assenza di modifiche progettuali alle linee esistenti autorizzate ed incrementando i turni di lavoro, comporteranno la dismissione dell'AREA

di LAVORAZIONE B4 di recupero dei rifiuti inerti e il pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento nell'AREA di LAVORAZIONE B3; in tale nuovo contesto, le tipologie di rifiuti non pericolosi autorizzati verranno avviati alle operazioni di recupero R13, R3, R4, R5 ed R12 con le seguenti capacità produttive:

- 3500 Mg di rifiuti non pericolosi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti non pericolosi avviati alle operazioni di recupero R13;
- 61500 Mg/anno di rifiuti non pericolosi, intesi in termini di quantitativi annui massimi di trattamento di rifiuti non pericolosi avviati complessivamente alle operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12.

I rifiuti prodotti all'interno dell'installazione della SMALTIMENTI SUD S.r.l. saranno prevalentemente le tipologie di rifiuti connesse alla attività lavorativa svolta (trattamento rifiuti, manutenzione, pulizia e gestione degli impianti).

A seguito degli interventi di rifunzionalizzazione per esigenze economiche e di opportunità imprenditoriale, l'installazione della SMALTIMENTI SUD S.r.l. sarà riconducibile all'attività principale di pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento, attività IPPC codice 5.3, lettera b), punto 2), di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e, contestualmente alle attività connesse alla principale IPPC:

- di accumulo temporaneo (R13) di rifiuti non pericolosi;
- di trattamento di rifiuti non pericolosi.

La capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 5.3, lettera b), punto 2), intesa in termini di quantitativi massimi di pretrattamento di rifiuti non pericolosi destinati all'incenerimento o al coincenerimento, sarà pari a:

- 176 Mg/d di rifiuti non pericolosi.

Complessivamente, le capacità produttive delle attività di accumulo temporaneo (R13) e trattamento di rifiuti non pericolosi dell'installazione della SMALTIMENTI SUD S.r.l. saranno:

- 3500 Mg di rifiuti non pericolosi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio;
- 274 Mg/d di rifiuti non pericolosi, intesi in termini di quantitativi complessivi giornalieri massimi di trattamento di rifiuti non pericolosi.

1.3 Valutazioni delle pressioni ambientali dell'installazione IPPC

1.3.1 Emissioni in atmosfera

La SMALTIMENTI SUD S.r.l. è attualmente autorizzata alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 con D.D. della Regione MOLISE n. 7182 del 03/12/2015.

Le emissioni in atmosfera attualmente prodotte possono essere ricondotte alle seguenti categorie:

- captazione e convogliamento delle emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive provenienti dalle cabine di selezione manuale e dalle sottosezioni riduzione volumetrica/triturazione;
- emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive (manipolazione, trasporto, immagazzinamento, carico e scarico di materiali/rifiuti polverulenti, ecc...).

Si riportano i punti di emissione in atmosfera convogliate esistenti, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E1	<i>cabine di selezione e trituratori</i> captazione e convogliamento delle emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive provenienti dalle cabine di selezione manuale e dalle sottosezioni di riduzione volumetrica/triturazione	iniezione d'acqua nel frantumatore e filtro a tessuto	polveri	5000	16	250

Tabella 1: punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia, del sistema di contenimento e della durata

Le emissioni in atmosfera prodotte, a seguito di interventi di rifunzionalizzazione per esigenze economiche e di opportunità imprenditoriale, potranno essere ricondotte alle seguenti categorie:

- captazione e convogliamento delle emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive provenienti dalle cabine di selezione manuale e dalle sottosezioni riduzione volumetrica/triturazione: attivazione delle fasi lavorative di pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento nell'AREA di LAVORAZIONE B3;

aumento della durata delle emissioni da 8 h operative giorno e 16 h operative giorno a seguito del raddoppio della capacità produttiva attualmente autorizzata per l'AREA di LAVORAZIONE B3;

- emissioni in atmosfera diffuse e fugitive (manipolazione, trasporto, immagazzinamento, carico e scarico di materiali/rifiuti polverulenti, ecc...): dismissione dell'AREA di LAVORAZIONE B4.

Si riportano i punti di emissione in atmosfera convogliate da autorizzare ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E1	<i>cabine di selezione e trituratori</i> captazione e convogliamento delle emissioni in atmosfera diffuse e fugitive provenienti dalle cabine di selezione manuale e dalle sottosezioni riduzione volumetrica/triturazione	iniezione d'acqua nel frantumatore e filtro a tessuto	polveri	5000	16	250

Tabella 2: punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia, del sistema di contenimento e della durata

Per le emissioni in atmosfera convogliate, a parere della scrivente ARPA Molise, si applicherà:

- il BAT-AEL per le emissioni in atmosfera convogliate di polveri per il trattamento meccanico dei rifiuti di cui alla Tabella 6.3 della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018.

Alla luce della D.D. della Regione MOLISE n. 5681 del 27/10/2020 di non assoggettare al procedimento di V.I.A. del progetto di rifunionalizzazione proposto dalla proponente SMALTIMENTI SUD S.r.l. di *"Modifica di un impianto esistente di recupero di rifiuti non pericolosi per la produzione di CSS rifiuto"*, non saranno presi in considerazione:

- i valori limite delle emissioni in atmosfera più restrittivi previsti dalla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, ovvero misure ancora più rigorose rispetto a quelle individuate dalle predette conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, poiché non si rilevano criticità o impatti sulla matrice aria;
- il BAT-AEL per le emissioni in atmosfera convogliate di carbonio organico volatile totale (TVOC) per il trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico di cui alla Tabella 6.3 della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinente per le attività codice 5.3, lettera b), punto ii), della Direttiva 2010/75/UE, poiché il quadro emissivo a seguito delle modifiche progettuali risulta inalterato.

I sistemi di contenimento/abbattimento delle polveri risultati dal trattamento meccanico dei rifiuti saranno conformi alle indicazioni del Best available techniques Reference Document (B.Ref) WT *"Reference Document on Best Available Techniques for Waste Treatments"* (2018), pertinente per le attività IPPC attività IPPC codici 5, ad esclusione di quelle codice 5.4, e delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinente per le attività IPPC codici 5, ad esclusione di quelle codice 5.4.

Le emissioni in atmosfera diffuse e fugitive dovranno essere contenute nel maggior modo possibile ai fini della tutela ambientale, adottando tutte le pertinenti misure di cui all'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 ed al paragrafo 1.3 della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018.

1.3.2 Scarichi idrici

Le emissioni idriche generate dall'installazione della SMALTIMENTI SUD S.r.l. saranno ricondotte alle seguenti categorie:

- acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici di stabilimento, rilasciate nella rete fognaria consortile *"acque nere"* del C.S.I. di Isernia – Venafro;
- acque di prima pioggia (superficie scolante scoperta pari a circa 14000 m² / volume presunto dello scarico pari a circa 70 m³) e di lavaggio delle aree esterne, raccolte, canalizzate, separate dalle ulteriori acque di seconda pioggia, accumulate in vasche di prima pioggia di capacità complessiva pari a 73.2 m³ (adeguata all'accumulo di 5 mm di acque meteorica di dilavamento uniformemente distribuita sulla superficie scolante scoperta), preventivamente sottoposte a trattamento di chiarificazione (disoleazione), rilasciate nella rete fognaria consortile *"acque nere"* del C.S.I. di Isernia – Venafro;
- acque di seconda pioggia e acque pluviali, rilasciate nella rete fognaria consortile *"acque bianche"* del C.S.I. di Isernia – Venafro.

Si riportano i punti di emissione idrica da censire con il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata dello scarico.

sigla	descrizione dei punti di emissione idrica	corpo ricettore	tipologia scarico	durata emissione	
				h/d	d/settimane
S1	acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne acque di prima pioggia (superficie scolante scoperta pari a circa 14000 m ² /volume presunto dello scarico pari a circa 70 m ³) e di lavaggio delle aree esterne, raccolte, canalizzate, separate dalle ulteriori acque di seconda pioggia, accumulate in vasche di prima pioggia di capacità complessiva pari a 73.2 m ³ e sottoposte preventivamente a trattamento di chiarificazione (disoleazione)	fognatura consortile "acque nere" del C.S.I. di Isernia – Venafro	acque reflue ex art. 124, comma 2, del D.Lgs. 152/2006	-	-
S2	acque reflue domestiche	fognatura consortile "acque nere" del C.S.I. di Isernia – Venafro	acque reflue ex art. 124, comma 2, del D.Lgs. 152/2006	16	6
S3	acque di seconda pioggia e acque pluviali	fognatura consortile "acque bianche" del C.S.I. di Isernia – Venafro	acque meteoriche ex art. 113, comma 2, del D.Lgs. 152/2006	-	-

Tabella 3: punti di emissione idrica, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata

Gli scarichi idrici rilasciati nelle reti fognarie consortili "acque nere" ed "acque bianche" del C.S.I. di Isernia – Venafro, non necessitano di specifica autorizzazione allo scarico e sono subordinati, ai sensi dell'art. 124, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, alla disciplina ed ai valori di accettabilità indicati nel regolamento consortile del predetto C.S.I. di Isernia – Venafro (Ente consortile titolare dello scarico finale), che concede l'utilizzo della rete consortile consentendo lo scarico e provvedendo anche ad effettuare il controllo.

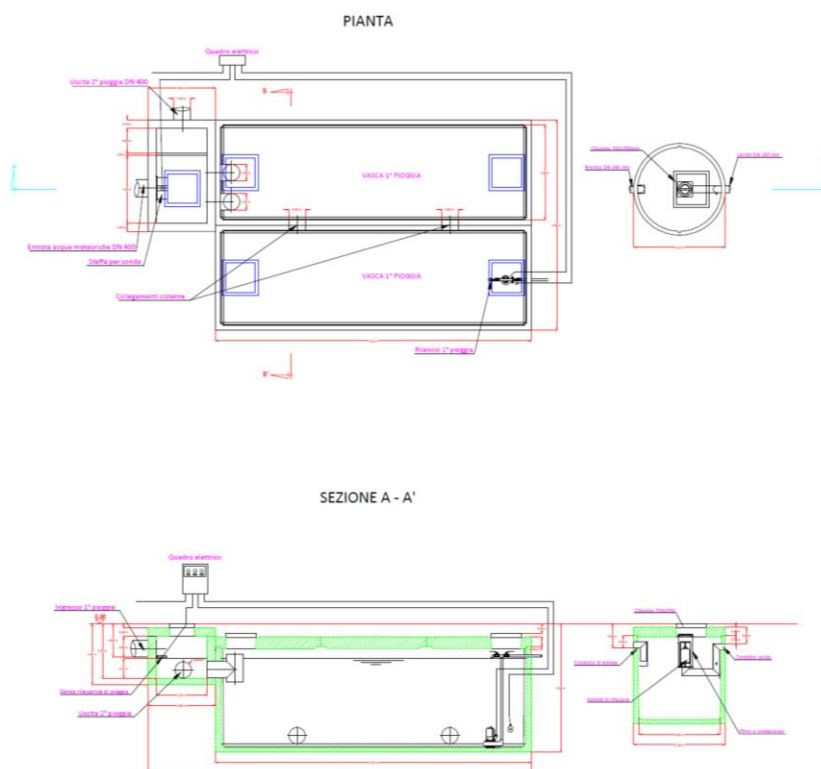


Figura 1: pianta, prospetti e sezione dell'impianto di prima pioggia

1.3.3 Gestione rifiuti non pericolosi

La SMALTIMENTI SUD S.r.l. è attualmente autorizzata alla gestione rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 con D.D. della Regione MOLISE n. 36 del 27/04/2014, integrata, modificata ed aggiornata dalle successive D.D. n. 10 del 10/02/2015, D.D. n. 5668 del 14/10/2015, D.D. n. 7182 del 03/12/2015, D.D. n. 4014 del 26/08/2016, D.D. n. 1649 del 03/04/2017 e dalla comunicazione del Direttore del Servizio Tutela Ambientale della Regione MOLISE n. 136017/2017 del 29/11/2017.

Il ciclo tecnologico dell'installazione della SMALTIMENTI SUD S.r.l. è attualmente costituito dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie.

- 1) AREA di LAVORAZIONE A: sezione di messa in riserva;
- 2) AREA di LAVORAZIONE B1 e B1_{bis}: sezione di selezione manuale, cernita manuale e riduzione volumetrica;
- 3) AREA di LAVORAZIONE B2: sezione di lavorazione dei rifiuti ingombranti;
- 4) AREA di LAVORAZIONE B3: sezione di recupero dei rifiuti multimateriale provenienti dalla raccolta differenziata;
- 5) AREA di LAVORAZIONE B4: sezione di recupero non pericolosi costituiti da inerti;
- 6) AREA di LAVORAZIONE B5: sezione di recupero di metalli ferrosi e non ferrosi.

Le capacità produttive delle attività di gestione rifiuti attualmente autorizzate sono:

- 3500 Mg di rifiuti non pericolosi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti non pericolosi avviati alle operazioni di recupero R13;
- 61500 Mg/anno di rifiuti non pericolosi, intesi in termini di quantitativi annui massimi di trattamento di rifiuti non pericolosi avviati complessivamente alle operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12.

Gli interventi di rifunionalizzazione per esigenze economiche e di opportunità imprenditoriale, alla luce della D.D. della Regione MOLISE n. 5681 del 27/10/2020 di non assoggettare al procedimento di V.I.A. del progetto di rifunionalizzazione proposto dalla proponente SMALTIMENTI SUD S.r.l. di *"Modifica di un impianto esistente di recupero di rifiuti non pericolosi per la produzione di CSS rifiuto"* e della comunicazione del Gestore del 19/08/2021, consisteranno in:

- 1) incremento dei turni lavorativi;
- 2) dismissione della sezione di recupero non pericolosi costituiti da inerti;
- 3) riduzione della capacità di trattamento della sezione di selezione manuale, cernita manuale e riduzione volumetrica dell'AREA di LAVORAZIONE B1 e B1_{bis};
- 4) produzione di CSS-rifiuto;
- 5) smontaggio e dismissione della pressa ORMIC dell'AREA di LAVORAZIONE B1_{bis} (eventualmente da utilizzare in futuro per altre operazioni da autorizzare);
- 6) smontaggio e installazione della pressa di fabbricazione MAC PRESSE modello MAC 105 dall'AREA di LAVORAZIONE B1 all'AREA di LAVORAZIONE B1_{bis};
- 7) installazione della pressa di fabbricazione MAC PRESSE modello MAC 108, completa di nastro trasportatore, nell'AREA di LAVORAZIONE B1 (in sostituzione della pressa di fabbricazione MAC PRESSE modello MAC 105);
- 8) smontaggio e dismissione;
- 9) smontaggio e dismissione dell'attuale macinatore/tritratore con potenza motore installata pari a 315 kW);
- 10) installazione del macinatore/tritratore di fabbricazione LINDNER modello POLARIS 2800 con potenza motore installata pari a 2x 132 kW nell'AREA di LAVORAZIONE B3;
- 11) introduzione, in assenza di ulteriori incrementi delle capacità produttive di stabilimento, della nuova tipologia di rifiuto non pericoloso identificato con il codice E.E.R. 19 12 10 *"rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)"* in ingresso installazione in AREA di LAVORAZIONE A, da destinare successivamente alle operazioni di recupero diretto in AREA di LAVORAZIONE B3, mediante le operazioni di recupero R12, ovvero indiretto presso impianti autorizzati terzi.

Le fasi di lavorazione unitaria AREA di LAVORAZIONE A: sezione di messa in riserva, a seguito di interventi di rifunionalizzazione per esigenze economiche e di opportunità imprenditoriale, saranno caratterizzate dalla gestione delle tipologie di rifiuti non pericolosi (da destinare alle operazioni di recupero diretto in loco ovvero indiretto presso impianti autorizzati terzi) e delle tipologie di rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento rifiuti in Allegato 2, mediante le operazioni di recupero R13. Il dettaglio delle tipologie di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione è riportato in Allegato 1.

Si riporta l'indicazione delle tipologie e quantitativi massimi istantanei per gli accumuli temporanei (R13) di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione e delle tipologie di rifiuti non pericolosi decadenti dalle operazioni di trattamento rifiuti da autorizzare ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle modalità di accumulo temporaneo (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc...).

Identificativo stoccaggio: sezione A1

tipologie rifiuti: 15 01 01, 15 01 05, 15 01 06 e 20 01 01 + 19 12 01

descrizione: rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta (rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi)

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: solido

superficie: 88 m²capacità istantanea stoccaggio: 45 Mg, corrispondenti a 90 m³quantitativo massimo annuo conferibile: 15000 Mg/anno, corrispondenti a 50000 m³/anno

tipologia stoccaggio: pavimentazione impermeabile con raccolta acque di pioggia; deposito in cassoni scarrabili; area scoperta

ubicazione: Figura 14

destinazione: R13/R12/R3

note: area per rifiuti in ingresso / area per rifiuti in uscita

Identificativo stoccaggio: sezione A2

tipologie rifiuti: 10 11 12, 15 01 07, 16 01 20, 17 02 02, 19 12 05 e 20 01 02

descrizione: rifiuti di vetro in forma non disperdibile (imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro, rottami di vetro)

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: solido

altezza: 6 m

superficie: 188 m²capacità istantanea stoccaggio: 65 Mg, corrispondenti a 360 m³quantitativo massimo annuo conferibile: 4500 Mg/anno, corrispondenti a 10000 m³/anno

forma deposito: piramidale

tipologia stoccaggio: pavimentazione impermeabile con raccolta acque di pioggia; deposito in cumuli in aree con separazione a mezzo barriere; area scoperta

ubicazione: Figura 14

destinazione: R13/R12/R5

note: area per rifiuti in ingresso / area per rifiuti in uscita

Identificativo stoccaggio: sezione A3

tipologie rifiuti: 10 02 10, 10 02 99, 12 01 02, 12 01 01, 12 01 99, 15 01 04, 16 01 17, 17 04 05, 19 01 02, 19 01 08, 19 12 02 e 20 01 40

descrizione: rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile (rifiuti di ferro, acciaio e ghisa)

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: solido

altezza: 6 m

superficie: 880 m²capacità istantanea stoccaggio: 1000 Mg, corrispondenti a 1760 m³quantitativo massimo annuo conferibile: 5000 Mg/anno, corrispondenti a 1000 m³/anno

forma deposito: piramidale

tipologia stoccaggio: pavimentazione impermeabile con raccolta acque di pioggia; deposito in cumuli in aree con separazione a mezzo barriere; area scoperta

ubicazione: Figura 14

destinazione: R13/R12/R4

note: area per rifiuti in ingresso / area per rifiuti in uscita

Identificativo stoccaggio: sezione A4

tipologie rifiuti: 10 08 99, 11 05 99, 11 05 01, 12 01 03, 12 01 04, 12 01 99, 15 01 04, 17 04 01, 17 04 02, 17 04 03, 17 04 04, 17 04 06, 17 04 07, 19 10 02, 19 12 03 e 20 01 40

descrizione: rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile (rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe)

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: solido

altezza: 6 m

superficie: 155 m²capacità istantanea stoccaggio: 300 Mg, corrispondenti a 310 m³quantitativo massimo annuo conferibile: 1500 Mg/anno, corrispondenti a 1000 m³/anno

forma deposito: piramidale

tipologia stoccaggio: pavimentazione impermeabile con raccolta acque di pioggia; deposito in cumuli in aree con separazione a mezzo barriere; area scoperta
ubicazione: Figura 14
destinazione: R13/R12/R4
note: area per rifiuti in ingresso / area per rifiuti in uscita

Identificativo stoccaggio: sezione A5

tipologie rifiuti: 16 01 18, 16 01 22, 16 02 16, 17 04 01 e 17 04 11
descrizione: altri rifiuti contenenti metalli (spezzone di cavo di rame ricoperto)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: solido
superficie: 66 m²
capacità istantanea stoccaggio: 60 Mg, corrispondenti a 60 m³
quantitativo massimo annuo conferibile: 500 Mg/anno, corrispondenti a 400 m³/anno
tipologia stoccaggio: pavimentazione impermeabile con raccolta acque di pioggia; deposito in cassoni scarrabili; area scoperta
ubicazione: Figura 14
destinazione: R13/R12/R3/R4/R5
note: area per rifiuti in ingresso / area per rifiuti in uscita

Identificativo stoccaggio: sezione A6

tipologie rifiuti: 16 02 14, 16 02 16 e 20 01 36
descrizione: altri rifiuti contenenti metalli (apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: solido
altezza: 3 m
superficie: 37 m²
capacità istantanea stoccaggio: 60 Mg, corrispondenti a 111 m³
quantitativo massimo annuo conferibile: 1000 Mg/anno, corrispondenti a 1000 m³/anno
forma deposito: parallelepipedo
tipologia stoccaggio: pavimentazione impermeabile con raccolta di eventuali sversamenti; deposito locale coperto in cumuli o cataste
ubicazione: Figura 14
destinazione: R13/R12/R3/R4/R5
note: area per rifiuti in ingresso / area per rifiuti in uscita

Identificativo stoccaggio: sezione A7

tipologie rifiuti: 02 01 04, 15 01 02, 17 02 03, 19 12 04, e 20 01 39
descrizione: rifiuti di plastiche (rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: solido
altezza: 3 m
superficie: 88 m²
capacità istantanea stoccaggio: 90 Mg, corrispondenti a 90 m³
quantitativo massimo annuo conferibile: 2500 Mg/anno, corrispondenti a 5000 m³/anno
tipologia stoccaggio: pavimentazione impermeabile con raccolta acque di pioggia; deposito in cassoni scarrabili
ubicazione: Figura 14
destinazione: R13/R12/R3
note: area per rifiuti in ingresso / area per rifiuti in uscita

Identificativo stoccaggio: sezione A8

tipologie rifiuti: 19 12 10
descrizione: rifiuti combustibili (combustibili da rifiuti)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: solido
altezza: 3 m
superficie: 434 m²
capacità istantanea stoccaggio: 820 Mg, corrispondenti a 1302 m³

quantitativo massimo annuo decadente dalle operazioni di trattamento di rifiuti: 22750 Mg/anno (stima a potenzialità piena), corrispondenti a 50000 m³/anno
tipologia stoccaggio: pavimentazione impermeabile con raccolta acque di pioggia; deposito in balle accatastate
ubicazione: Figura 14
destinazione: R13/R1
note: area per rifiuti in uscita

Identificativo stoccaggio: sezione A9

tipologie rifiuti: 04 02 09, 04 02 21, 04 02 22, 16 01 22, 19 12 08, 20 01 10 e 20 01 11
descrizione: rifiuti derivati da operazioni di conciatura e dall'utilizzo del cuoio e rifiuti tessili (rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: solido
altezza: 2 m
superficie: 30 m²
capacità istantanea stoccaggio: 30 Mg, corrispondenti a 60 m³
quantitativo massimo annuo conferibile: 100 Mg/anno, corrispondenti a 300 m³/anno
tipologia stoccaggio: pavimentazione impermeabile con raccolta acque di pioggia; deposito in cassoni scarrabili
ubicazione: Figura 14
destinazione: R13/R12/R3
destinazione: R13/R12/R3/R5
note: area per rifiuti in ingresso / area per rifiuti in uscita

Identificativo stoccaggio: sezione A10

tipologie rifiuti: 16 01 03
descrizione: rifiuti solidi in caucciù e gomma (industria della ricostruzione pneumatici, attività di sostituzione e riparazione pneumatici e attività di servizio, attività di autodemolizione, autoriparazione e industria automobilistica)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: solido
altezza: 3 m
superficie: 90 m²
capacità istantanea stoccaggio: 150 Mg, corrispondenti a 261 m³
quantitativo massimo annuo conferibile: 750 Mg/anno, corrispondenti a 1500 m³/anno
forma deposito: parallelepipedo
tipologia stoccaggio: pavimentazione impermeabile con raccolta acque di pioggia; deposito in cumuli in aree con separazione a mezzo barriere; area scoperta
ubicazione: Figura 14
destinazione: R13/R12/R3/R4
note: area per rifiuti in ingresso / area per rifiuti in uscita

Identificativo stoccaggio: sezione A11

tipologie rifiuti: 03 01 01, 03 01 05, 03 01 99, 15 01 03, 17 02 01, 19 12 07, 20 01 38 e 20 03 01
descrizione: rifiuti di legno e sughero (scarti di legno e sughero, imballaggi di legno)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: solido
altezza: 3 m
superficie: 188 m²
capacità istantanea stoccaggio: 150 Mg, corrispondenti a 546 m³
quantitativo massimo annuo conferibile: 500 Mg/anno, corrispondenti a 1000 m³/anno
forma deposito: parallelepipedo
tipologia stoccaggio: pavimentazione impermeabile con raccolta acque di pioggia; deposito in cumuli in aree con separazione a mezzo barriere; area scoperta
ubicazione: Figura 14
destinazione: R13/R12/R3
note: area per rifiuti in ingresso / area per rifiuti in uscita

Identificativo stoccaggio: sezione A12 + sezione A14

tipologie rifiuti: 15 01 01, 15 01 02, 15 01 03, 15 01 04, 15 01 05, 15 01 06, 15 01 07, 15 01 09, 15 02 03, 19 12 12, 20 01 01, 20 01 02, 20 01 08, 20 01 10, 20 01 11, 20 01 38, 20 01 39, 20 01 40, 20 01 99 e 20 03 11 + 19 12 10
descrizione: multimateriale o frazione di esso

operazioni autorizzate: R13
stato fisico: solido
altezza: 3 m
superficie sezione A12: 254 m² / superficie sezione A14: 400 m²
capacità istantanea stoccaggio sezione A12: 100 Mg, corrispondenti a 254 m³ / capacità istantanea stoccaggio sezione A14: 480 Mg, corrispondenti a 1200 m³
quantitativo massimo annuo conferibile: 44000 Mg/anno, corrispondenti a 200000 m³/anno
forma deposito: piramidale
tipologia stoccaggio: pavimentazione impermeabile con raccolta di eventuali sversamenti; deposito locale coperto in cumulo
ubicazione: Figura 14
destinazione: R13/R12/R3/R4/R5
note: area per rifiuti in ingresso / area per rifiuti in uscita

Identificativo stoccaggio: sezione A13

tipologie rifiuti: 16 01 17, 16 01 18, 16 01 19, 16 01 20, 20 01 38, 20 01 39, 20 01 40, 20 01 99 e 20 03 07
descrizione: rifiuti ingombranti
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: solido
altezza: 3 m
superficie: 72 m²
capacità istantanea stoccaggio: 150 Mg, corrispondenti a 216 m³
quantitativo massimo annuo conferibile: 5000 t/anno, corrispondenti a 20000 m³/anno
forma deposito: parallelepipedo
tipologia stoccaggio: pavimentazione impermeabile con raccolta acque di pioggia; deposito in cumuli in aree con separazione a mezzo barriere; area scoperta
ubicazione: Figura 14
destinazione: R13/R12/R3/R4/R5
note: area per rifiuti in ingresso / area per rifiuti in uscita

Per le tipologie di rifiuti non pericolosi in Allegato 1, il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione complessivamente da avviare all'accumulo temporaneo (R13) nelle aree di stabilimento, da autorizzare ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, sarà:

- 500 Mg/d di rifiuti non pericolosi.

Per le tipologie di rifiuti non pericolosi in Allegato 2, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti non pericolosi da avviare all'accumulo temporaneo (R13) nelle aree di stabilimento, mediante le operazioni di recupero R13, da autorizzare ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, sarà:

- 3500 Mg di rifiuti non pericolosi, corrispondenti indicativamente ad un volume di 6558 m³: l'attività accumulo temporaneo rifiuti (R13) di rifiuti non pericolosi nelle aree di stabilimento non è riconducibile ad attività IPPC.

Le fasi di lavorazione unitaria AREA di LAVORAZIONE B1 e B1_{bis}: sezione di selezione manuale, cernita manuale e riduzione volumetrica, a seguito di interventi di rifunzionalizzazione per esigenze economiche e di opportunità imprenditoriale, saranno caratterizzate dalla gestione delle tipologie e matrici di rifiuti non pericolosi con elevata pezzatura in Allegato 3 (rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici; scarti di legno e sughero, imballaggi di legno; rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali; rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta: rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi; rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile), precedentemente avviati alle fasi di accumulo temporaneo (R13) ovvero conferiti ed avviati direttamente alle fasi di trattamento, mediante le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12.

Le operazioni di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B1 e B1_{bis} si articoleranno in:

- selezione manuale;
- cernita manuale;
- riduzione volumetrica (alcune tipologie o matrici di rifiuti non pericolosi potranno essere avviati a presse legatrici del tipo verticale: pressa di fabbricazione MAC PRESSE modello MAC 108, completa di nastro trasportatore, nell'AREA di LAVORAZIONE B1; pressa di fabbricazione MAC PRESSE modello MAC 105 nell'AREA di LAVORAZIONE B1_{bis});
- recupero di materia;

- recupero di rifiuti da destinare alle operazioni di recupero diretto ovvero indiretto.

Per le tipologie di rifiuti non pericolosi in Allegato 3 avviati alle operazioni di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B1 e B1_{bis}, il quantitativo massimo giornaliero di trattamento di rifiuti non pericolosi, da autorizzare ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, sarà pari a:

- 14 Mg/d di rifiuti non pericolosi su 1 turno lavorativo/d di 8 h operative/d e 250 d lavorativi/anno (2000 h operative/anno): una riduzione della capacità produttiva autorizzata per l'AREA di LAVORAZIONE B1 e B1_{bis}, intesa in termini di quantitativi massimi giornalieri di trattamento di rifiuti non pericolosi mediante le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12, da 60 Mg/d a 14 Mg/d di rifiuti non pericolosi (riduzione del 76.67% della capacità produttiva attualmente autorizzata per l'AREA di LAVORAZIONE B1 e B1_{bis}); l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi in AREA di LAVORAZIONE B1 e B1_{bis} non è riconducibile ad attività IPPC.

Le operazioni di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B1 e B1_{bis} garantiranno l'ottenimento materie prime secondarie con caratteristiche conformi alla normativa tecnica di settore, o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate, nonché la produzione di tipologie di rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento da destinare alle operazioni di recupero diretto in loco, ovvero indiretto presso impianti autorizzati terzi.

Le tipologie di rifiuti non pericolosi decadenti dalle fasi di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B1 e B1_{bis}, mediante le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12, saranno le tipologie di rifiuti non pericolosi riportate in Allegato 7.

Le fasi di lavorazione unitaria AREA di LAVORAZIONE B2: sezione di lavorazione dei rifiuti ingombranti, a seguito di interventi di rifunzionalizzazione per esigenze economiche e di opportunità imprenditoriale, saranno caratterizzate dalla gestione delle tipologie di rifiuti non pericolosi ingombranti in Allegato 4, precedentemente avviati alle fasi di accumulo temporaneo (R13) ovvero conferiti ed avviati direttamente alle fasi di trattamento, mediante le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12.

Le operazioni di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B2 si articoleranno in:

- smontaggio manuale;
- riduzione volumetrica, comprensiva di una sezione di selezione manuale, con produzione media di materiale truciolo pari a 2÷3 Mg/h;
- recupero metalli ferrosi (separatore magnetico di potenza elettrica installata pari a 3 kW),
- recupero metalli non ferrosi (separatore a correnti indotte ECS di potenza elettrica installata pari a 5 kW);
- recupero di materia;
- produzione di rifiuti da destinare alle operazioni di recupero diretto ovvero indiretto.

Le operazioni di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B2 garantiranno l'ottenimento materie prime secondarie con caratteristiche conformi alla normativa tecnica di settore, o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate, nonché la produzione di tipologie di rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento da destinare alle operazioni di recupero diretto in loco, ovvero indiretto presso impianti autorizzati terzi.

Le tipologie di rifiuti non pericolosi decadenti dalle fasi di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B2, mediante le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12, saranno le tipologie di rifiuti non pericolosi riportate in Allegato 8.

Per le tipologie di rifiuti non pericolosi in Allegato 4 avviati alle operazioni di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B2, il quantitativo massimo giornaliero di trattamento di rifiuti non pericolosi, da autorizzare ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, sarà pari a:

- 20 Mg/d di rifiuti non pericolosi su 1 turno lavorativo/d di 8 h operative/d e 250 d lavorativi/anno (2000 h operative/anno): l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi in AREA di LAVORAZIONE B2 non è riconducibile ad attività IPPC.

Le nuove fasi di lavorazione unitaria AREA di LAVORAZIONE B3: sezione di recupero del multimateriale e produzione di CSS, a seguito di interventi di rifunzionalizzazione per esigenze economiche e di opportunità imprenditoriale, saranno caratterizzate dalla gestione delle tipologie di rifiuti non pericolosi (rifiuti solidi urbani o speciali non pericolosi, comprese le frazioni derivanti da raccolta differenziata) in Allegato 5, precedentemente avviati alle fasi di accumulo temporaneo (R13) ovvero conferiti ed avviati direttamente alle fasi di trattamento, mediante le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12.

Le operazioni di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B3 si articoleranno in:

- nastro trasportatore con potenza elettrica installata pari a 3 kW;
- aprisacchi alimentatore, con produzione in sacchi media pari a 10 Mg/h, potenza elettrica installata pari a 15 kW ed efficienza sacchi pari almeno del 97%;
- separazione in separatore balistico a doppio stadio (flusso fine, flusso leggero, flusso pesante) con potenza elettrica installata pari a 11 kW;

- selezione e cernita manuale del sopravvaglio;
- nastro trasportatore del sottovaglio con potenza elettrica installata pari a 3 kW;
- nastro trasportatore di rinvio di alimentazione del sottovaglio con potenza elettrica installata pari a 3 kW;
- separazione in tre separatori ottici a due vie del sottovaglio;
- recupero dei metalli ferrosi (separatori magnetico a nastro con potenza motore installata pari a 2.2 kW) nel sottovaglio;
- recupero dei metalli non ferrosi (separatori a correnti indotte ECS con potenza del rotore magnetico di 5.5 kW) nel sottovaglio;
- selezione manuale di affinità del sottovaglio,
- ulteriore selezione manuale del sottovaglio
- pressa;
- macinatore/tritatore di fabbricazione NER modello **POLARIS 2800** con potenza motore installata pari a 2x 132 kW.

Le nuove operazioni di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B3: garantiranno la produzione di combustibile solido secondario (CSS) ex art. 180, comma 1, lettera cc), del D.Lgs. 152/2006 identificato con il codice E.E.R. 19 12 10 "rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)", da avviare in impianti che utilizzano i rifiuti combustibili come mezzo per produrre energia, nonché la produzione di altre tipologie di rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento da destinare alle operazioni di recupero diretto in loco, ovvero indiretto presso impianti autorizzati terzi.

Le operazioni di trattamento appropriate per la produzione di combustibile solido secondario (CSS) ex art. 180, comma 1, lettera cc), del D.Lgs. 152/2006 identificato con il codice E.E.R. 19 12 10 "rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)", a parere della scrivente ARPA Molise, saranno le operazioni di recupero R12.

Le tipologie di rifiuti non pericolosi decadenti dalle fasi di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B3, mediante le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12, saranno le tipologie di rifiuti non pericolosi riportate in Allegato 9.

Per le tipologie di rifiuti non pericolosi in Allegato 5 avviati alle operazioni di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B3, il quantitativo massimo giornaliero di trattamento di rifiuti non pericolosi (pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento), da autorizzare ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, sarà pari a:

- 176 Mg/d di rifiuti non pericolosi su 2 turni lavorativi/d di 8 h operative/d ciascuno (16 h operative/d complessive) e 250 d lavorativi/anno (4000 h operative/anno) (>75 Mg/d di rifiuti non pericolosi, soglia attività IPPC codice 5.3, lettera b), punto 2): l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi in AREA di LAVORAZIONE B3 sarà riconducibile all'attività IPPC codice 5.3, lettera b), punto 2), dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

L'AREA di LAVORAZIONE B4: sezione di recupero di rifiuti inerti di cui alla D.D. della Regione MOLISE n. 36 del 27/04/2014, integrata, modificata ed aggiornata dalle successive D.D. n. 10 del 10/02/2015, D.D. n. 5668 del 14/10/2015, D.D. n. 7182 del 03/12/2015, D.D. n. 4014 del 26/08/2016, D.D. n. 1649 del 03/04/2017 e dalla comunicazione del Direttore del Servizio Tutela Ambientale della Regione MOLISE n. 136017/2017 del 29/11/2017, sarà dismessa.

Le fasi di lavorazione unitaria AREA di LAVORAZIONE B5, a seguito di interventi di rifunionalizzazione per esigenze economiche e di opportunità imprenditoriale, saranno caratterizzate dalla gestione delle tipologie di rifiuti non pericolosi (metalli ferrosi e metalli non ferrosi) in Allegato 6, precedentemente avviati alle fasi di accumulo temporaneo (R13), decadenti dalle altre fasi di trattamento ovvero conferiti ed avviati direttamente alle fasi di trattamento, mediante le operazioni di recupero R4.

Le operazioni di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B5 si articoleranno in:

- pressa del tipo mobile.

Le operazioni di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B5 garantiranno l'ottenimento materie prime secondarie con caratteristiche conformi alla normativa tecnica di settore, o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate, nonché la produzione di tipologie di rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento da destinare alle operazioni di recupero diretto in loco, ovvero indiretto presso impianti autorizzati terzi.

Le tipologie di rifiuti decadenti dalle fasi di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B5, mediante le operazioni di recupero R4, saranno le tipologie di rifiuti non pericolosi riportate in Allegato 10.

Per le tipologie di rifiuti non pericolosi in Allegato 6 avviati alle operazioni di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B5, il quantitativo massimo giornaliero di trattamento di rifiuti non pericolosi, da autorizzare ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, sarà pari a:

- 64 Mg/d di rifiuti non pericolosi su 1 turno lavorativo/d di 8 h operative/d (campagna lavorativa) e circa 102 d lavorativi/anno (816 h operative/anno): l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi in AREA di LAVORAZIONE B5 non è riconducibile ad attività IPPC.

Per quanto valutato, la capacità produttiva dell'impianto IPPC 5.3, lettera b), punto 2), di trattamento di rifiuti non pericolosi (pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento) da autorizzare con l'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006 sarà pari a:

- 176 Mg/d di rifiuti non pericolosi su 2 turni lavorativi/d di 8 h operative/d ciascuno (16 h operative/d complessive) e 250 d lavorativi/anno (4000 h operative/anno), intesi in termini di quantitativi giornalieri massimi di trattamento di rifiuti non pericolosi in AREA di LAVORAZIONE B3 mediante le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12.

Contestualmente, le capacità produttive dell'attività connessa alla principale IPPC di accumulo temporaneo (R13) di rifiuti non pericolosi da autorizzare con l'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006 saranno:

- 500 Mg/d di rifiuti non pericolosi, intesi in termini di quantitativi giornalieri massimi di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione avviati allo stoccaggio in AREA di LAVORAZIONE A mediante le operazioni di recupero R13;
- 3500 Mg di rifiuti non pericolosi, corrispondenti indicativamente ad un volume di 6558 m³, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio in AREA di LAVORAZIONE A mediante le operazioni di recupero R13.

Contestualmente, le capacità produttive delle attività connesse alla principale IPPC di trattamento di rifiuti non pericolosi da autorizzare con l'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006 saranno:

- 14 Mg/d di rifiuti non pericolosi su 1 turno lavorativo/d di 8 h operative/d e 250 d lavorativi/anno (2000 h operative/anno), intesi in termini di quantitativi giornalieri massimi di trattamento di rifiuti non pericolosi in AREA di LAVORAZIONE B1 e B1_{bis} mediante le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12;
- 20 Mg/d di rifiuti non pericolosi su 1 turno lavorativo/d di 8 h operative/d e 250 d lavorativi/anno (2000 h operative/anno), intesi in termini di quantitativi giornalieri massimi di trattamento di rifiuti non pericolosi in AREA di LAVORAZIONE B2 mediante le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12;
- 64 Mg/d di rifiuti non pericolosi su 1 turno lavorativo/d di 8 h operative/d (campagna lavorativa) e circa 102 d lavorativi/anno (816 h operative/anno), intesi in termini di quantitativi giornalieri massimi di trattamento di rifiuti non pericolosi in AREA di LAVORAZIONE B5 mediante le operazioni di recupero R4.

Presso l'installazione della SMALTIMENTI SUD S.r.l. saranno adottate tecniche per ridurre e prevenire le emissioni nel suolo (coinvolgimento di personale qualificato, preparazione e risposta alle emergenze, ubicazione ottimale del deposito; adeguata capacità di deposito; misure per prevenire, rilevare e limitare fuoriuscite; superfici impermeabili, coperture delle zone di deposito dei rifiuti, ecc...).

Per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'attività di trattamento di rifiuti non pericolosi (pretrattamento di rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento) della SMALTIMENTI SUD S.r.l. dovrà essere verificato il grado dello stato di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinenti per le attività IPPC codice 5, di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1.3.4 Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti all'interno dell'installazione di pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento della SMALTIMENTI SUD S.r.l. sono prevalentemente le tipologie di rifiuti connesse alla attività lavorativa svolta (trattamento rifiuti, manutenzione, pulizia e gestione degli impianti).

tipologia	descrizione	modalità di deposito	ubicazione del deposito	Capacità di stoccaggio (m ³)	Superficie di stoccaggio (m ²)
19 12 01	carta e cartone	pavimentazione impermeabile	C1	324	108
19 12 04	plastica e gomma	con raccolta acque di pioggia.	C2	474	158
19 12 04	plastica e gomma	deposito in balle. area scoperta.	C6	430	144
19 12 01	carta e cartone		C7	430	144
19 12 02	metalli ferrosi	pavimentazione impermeabile	C3	186	93
19 12 03	metalli non ferrosi	con raccolta acque di pioggia.	C4	310	155
19 12 xx	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti non specificati altrimenti	deposito in cumuli. area scoperta.	C5	530	400

tipologia	descrizione	modalità di deposito	ubicazione del deposito	Capacità di stoccaggio (m³)	Superficie di stoccaggio (m²)
19 12 xx	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti non specificati altrimenti	pavimentazione impermeabile con raccolta acque di pioggia. deposito in cassoni. area scoperta.	D1	270	257
19 12 xx	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti non specificati altrimenti		D2	90	76

Tabella 4: tipologie di rifiuti prodotti con indicazione delle modalità, ubicazione e capacità del deposito temporaneo

1.3.5 Emissioni sonore

L'installazione di trattamento di rifiuti non pericolosi (pretrattamento di rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento) della SMALTIMENTI SUD S.r.l. ricade nel territorio della Z.I., gestita dal C.S.I. di Isernia – Venafro, del Comune di POZZILLI, che attualmente non risulta dotato di Piano di Zonizzazione Acustica Comunale ai sensi della L. n. 447 del 26/10/1995.

Il territorio circostante i confini aziendali è classificato in CLASSE VI: aree esclusivamente industriali (non sono presenti ricettori sensibili destinatari di particolari norme di tutela; non sono presenti edifici abitativi di tipo residenziale). L'ultima indagine di valutazione del clima acustico in ambiente esterno è stata effettuata nel dicembre 2019; sono stati riscontrati valori entro i limiti assoluti e differenziali del D.P.C.M. 01/03/1991 per specifica destinazione d'uso del territorio.



Figura 2: localizzazione dell'installazione e del ricettore sensibile

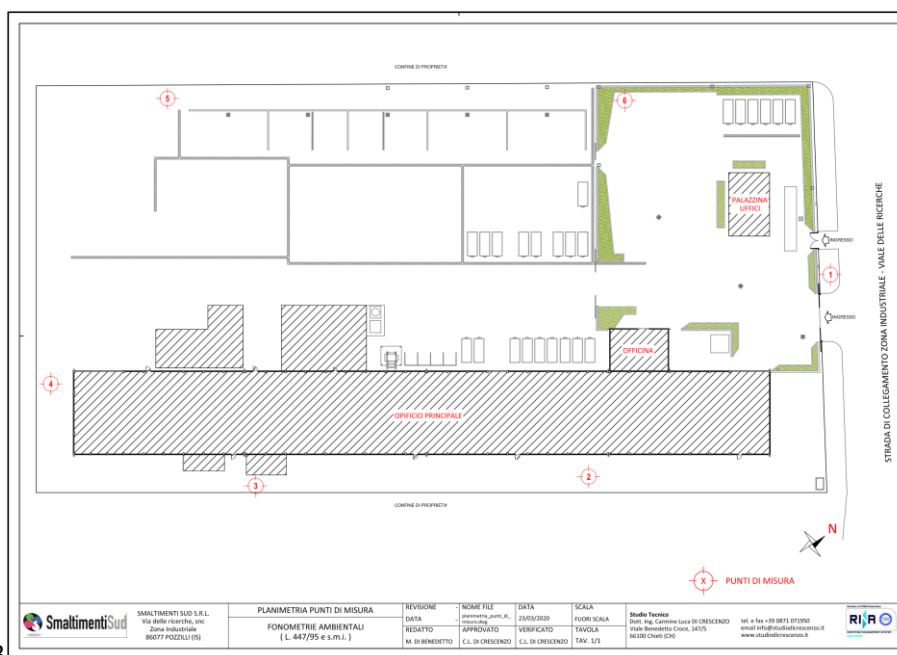


Figura 3: planimetria dell'installazione con indicazione dei punti di misura del clima acustico sul confine aziendale

1.3.6 Consumo di materie prime

I consumi di materie prime ed ausiliare saranno costituiti prevalentemente da consumi di gasolio per alimentare le diverse macchine operatrici mobili e fisse dotate di motore a combustione in terna a ciclo diesel.

1.3.7 Consumo di risorse idriche

L'approvvigionamento idrico è garantito dalle reti consortili degli acquedotti potabile ed industriale del C.S. I di Isernia – Venafro.

1.3.8 Produzione di energia

Non saranno presenti unità o sezioni di produzione di energia.

1.3.9 Consumo di energia

Il fabbisogno di energia elettrica è garantito dalla rete del sistema elettrico nazionale.

1.3.10 Combustibili utilizzati

I consumi di combustibili sono costituiti dai consumi di gasolio per alimentare le diverse macchine operatrici mobili e fisse dotate di motore a combustione in terna a ciclo diesel.

1.3.11 Aree di stoccaggio di materie prime e materie prime secondarie/EoW

Le materie prime/ausiliari liquide saranno stoccate in serbatoi ubicati in bacini di contenimento.

Le aree di deposito delle materie prime secondarie/EoW saranno sperate dalle aree di accumulo temporaneo (R13) di rifiuti non pericolosi; quando saranno presenti rifiuti non saranno presenti materie prime secondarie e viceversa.

tipologia	descrizione	modalità di deposito	ubicazione del deposito	Capacità di stoccaggio (m³)	Anno di messa in esercizio
gasolio	gasolio per autotrazione CAS no. 68334-30-5	serbatoio del tipo a tetto galleggiante, a doppio fondo di contenimento, privo del sistema di recupero vapori	SG	9	2017

Tabella 5: parco serbatoi sostanze liquide con indicazione delle modalità, ubicazione e capacità del deposito

tipologia	descrizione	modalità di deposito	ubicazione del deposito	Capacità di stoccaggio (m³)	Superficie di stoccaggio (m²)
MPS/EoW	EoW di carta e cartone	pavimentazione impermeabile	C1	324	108
MPS/EoW	EoW di plastica	con raccolta acque di pioggia.	C2	474	158
MPS/EoW	EoW di plastica	deposito in balle. area scoperta.	C6	430	144
MPS/EoW	EoW di carta e cartone		C7	430	144
MPS/EoW	EoW di metalli ferrosi	pavimentazione impermeabile	C3	186	93
MPS/EoW	EoW di metalli non ferrosi	con raccolta acque di pioggia. deposito in cumuli. area scoperta.	C4	310	155

Tabella 6: aree di stoccaggio di materie prime secondarie/EoW prodotte con indicazione delle modalità, ubicazione e capacità del deposito

1.3.12 Bonifiche ambientali

Presso di trattamento di rifiuti non pericolosi (pretrattamento di rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento) della SMALTIMENTI SUD S.r.l. non sono in atto interventi di bonifica e ripristino ambientale o di messa in sicurezza.

1.3.13 Acque sotterranee e suolo

In attuazione dell'art. 29-sexies, comma 9-sexies, del D.Lgs. 152/2006, l'installazione di trattamento di rifiuti non pericolosi (pretrattamento di rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento) della SMALTIMENTI SUD S.r.l. non è soggetta all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del D.Lgs. 152/2006.

1.3.14 Rischio di incidente rilevante

L'installazione della SMALTIMENTI SUD S.r.l. non è soggetta alla disciplina delle attività industriali a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. 105/2015.

1.3.15 Sistemi di gestione

Presso l'installazione di trattamento di rifiuti non pericolosi (pretrattamento di rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento) della SMALTIMENTI SUD S.r.l. sono adottati i seguenti sistemi di gestione:

- sistema di gestione ambientale conforme alla Norma ISO 14001:2015;
- registrazione ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS).

1.3.16 Valutazione integrata delle prestazioni ambientali ai requisiti IPPC

Per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'installazione di trattamento di rifiuti non pericolosi (pretrattamento di rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento) della SMALTIMENTI SUD S.r.l. dovrà essere verificato:

- il grado dello stato di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinenti per le attività IPPC codice 5 di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

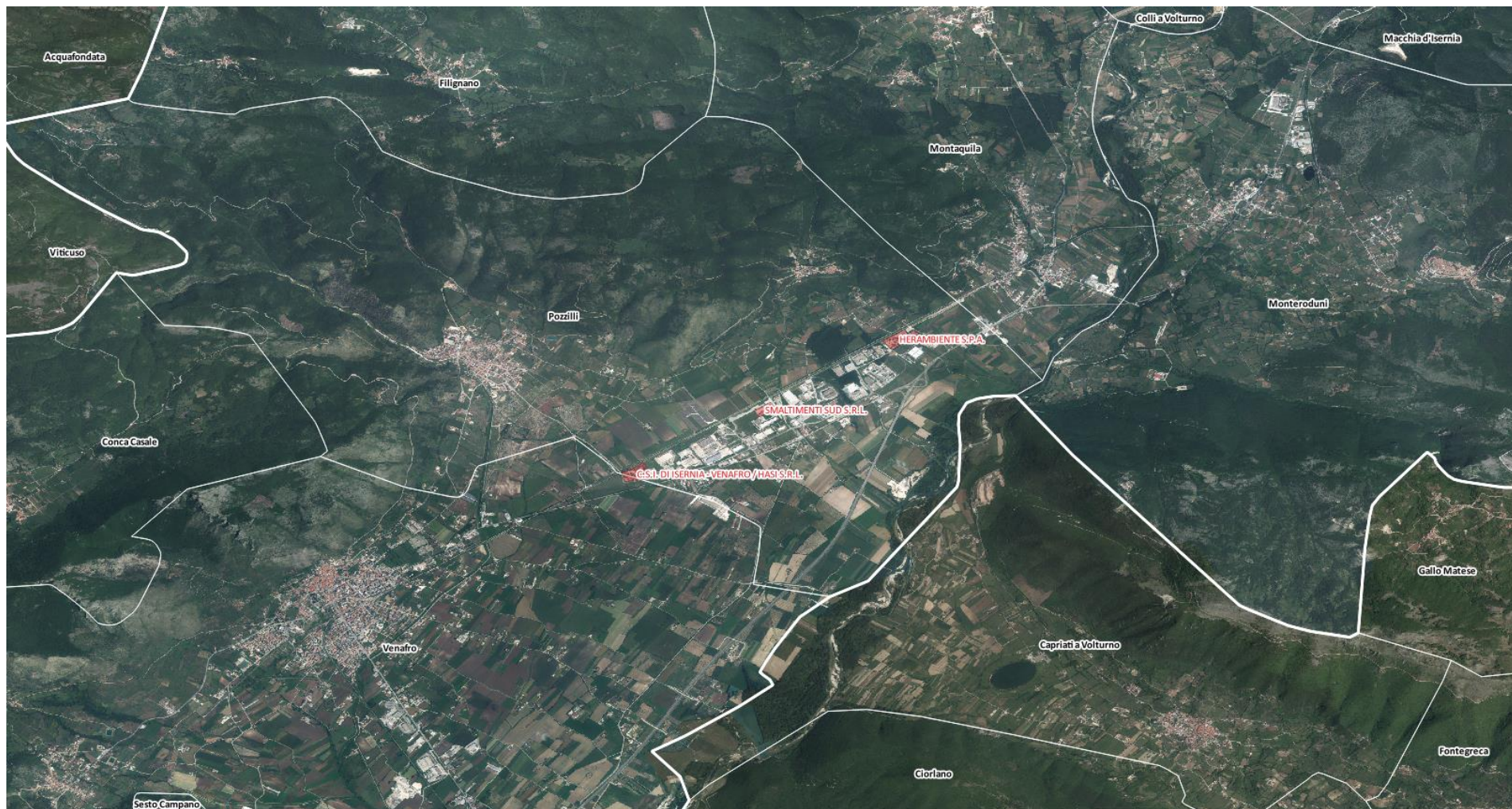


Figura 4: rappresentazione ortofotografica: estratto ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione

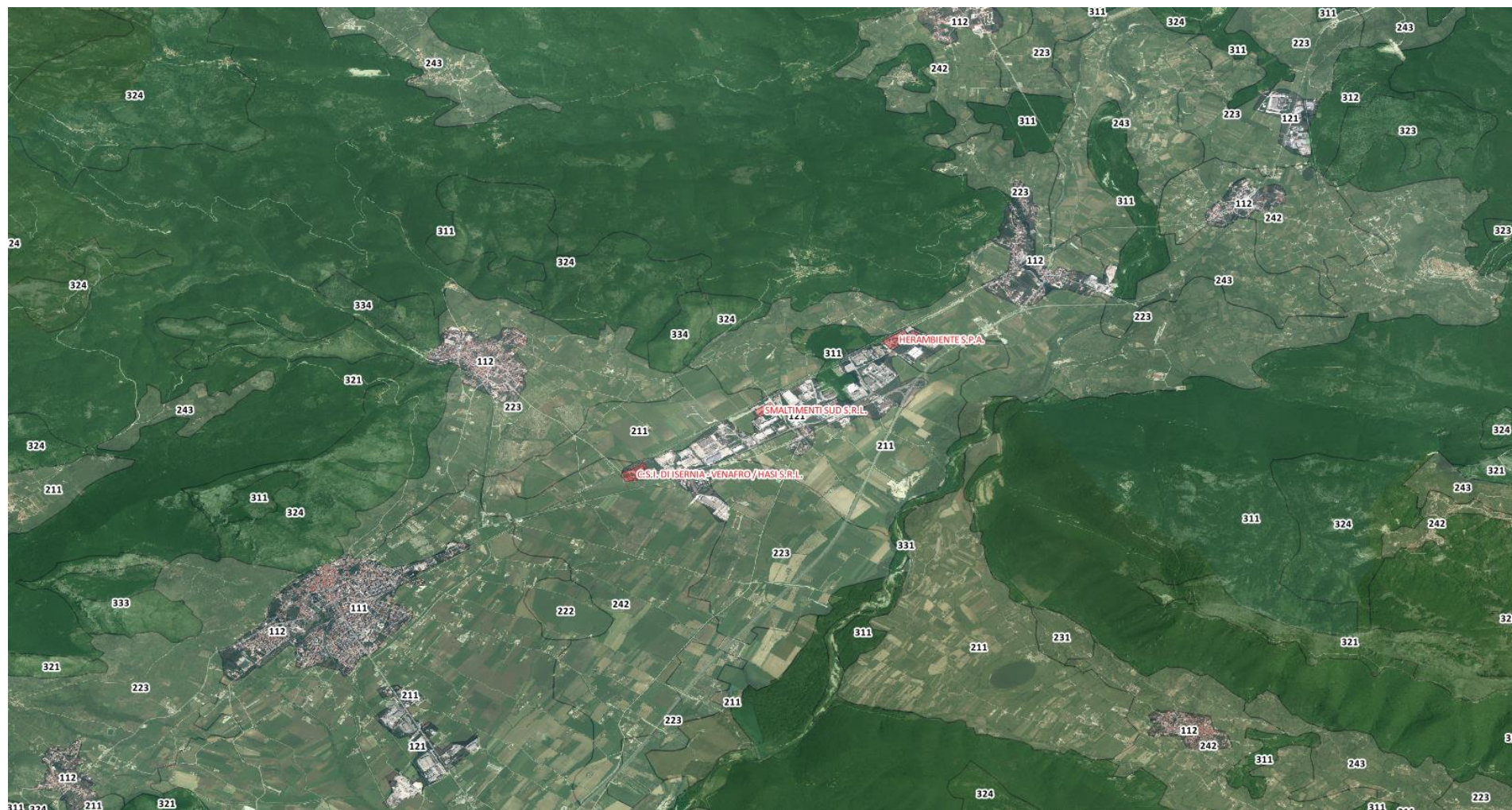


Figura 5: C.L.C. 2012 III livello: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle caratteristiche ed uso del suolo



Figura 6: rete Natura 2000: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree per la conservazione della biodiversità

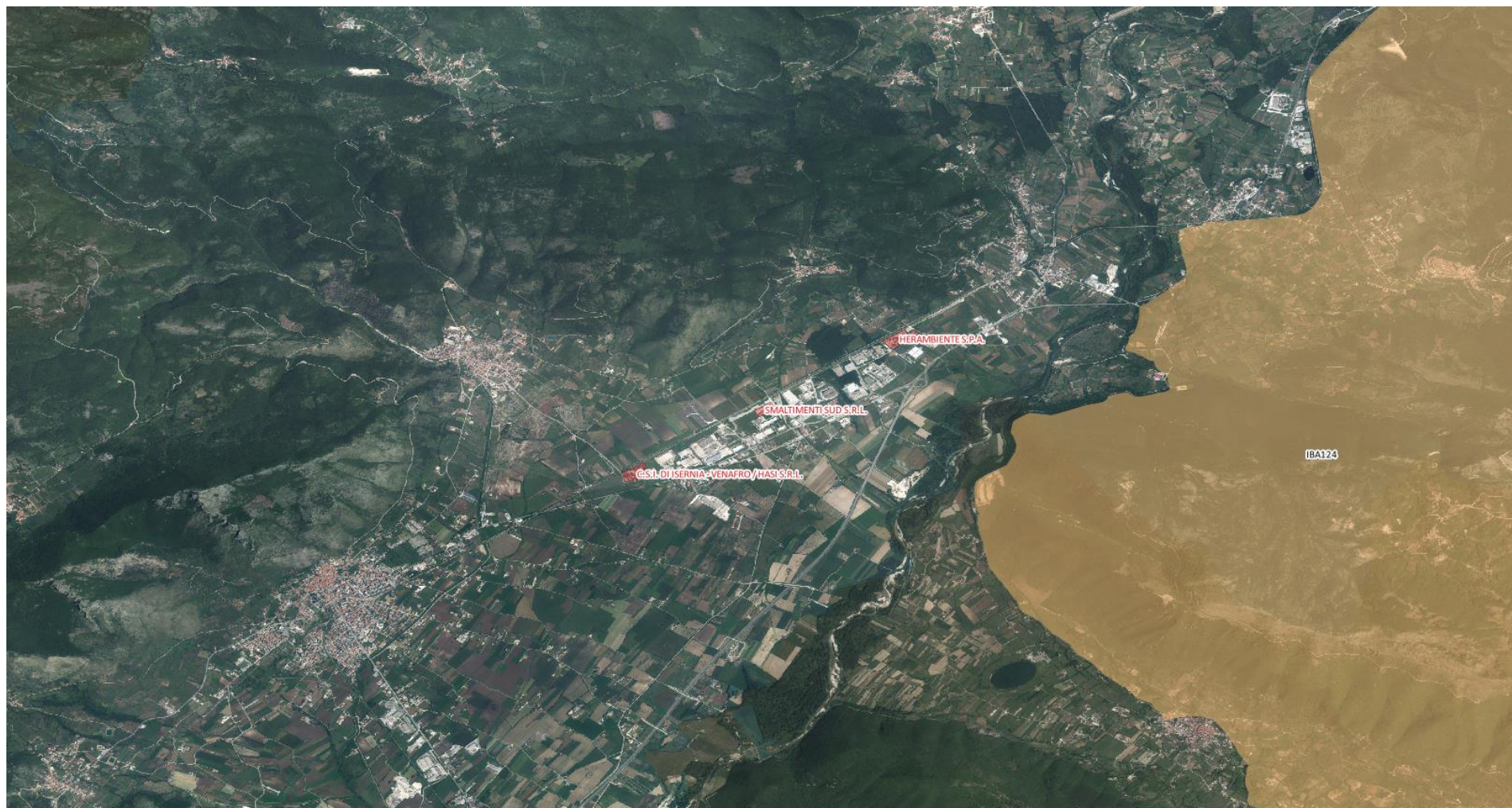


Figura 7: IBA: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree importanti per gli uccelli

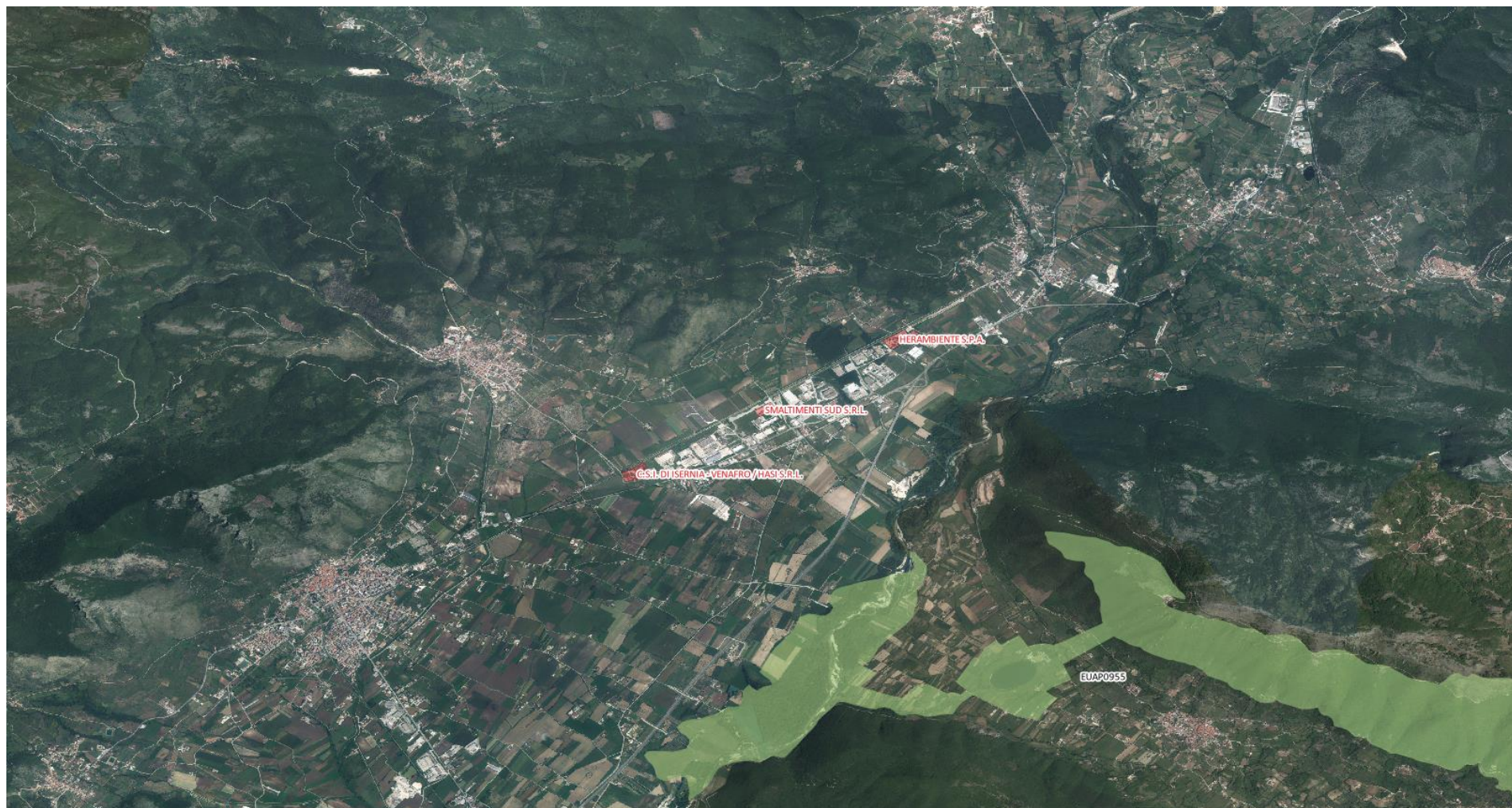


Figura 8: aree naturali protette (6° aggiornamento): ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree naturali protette

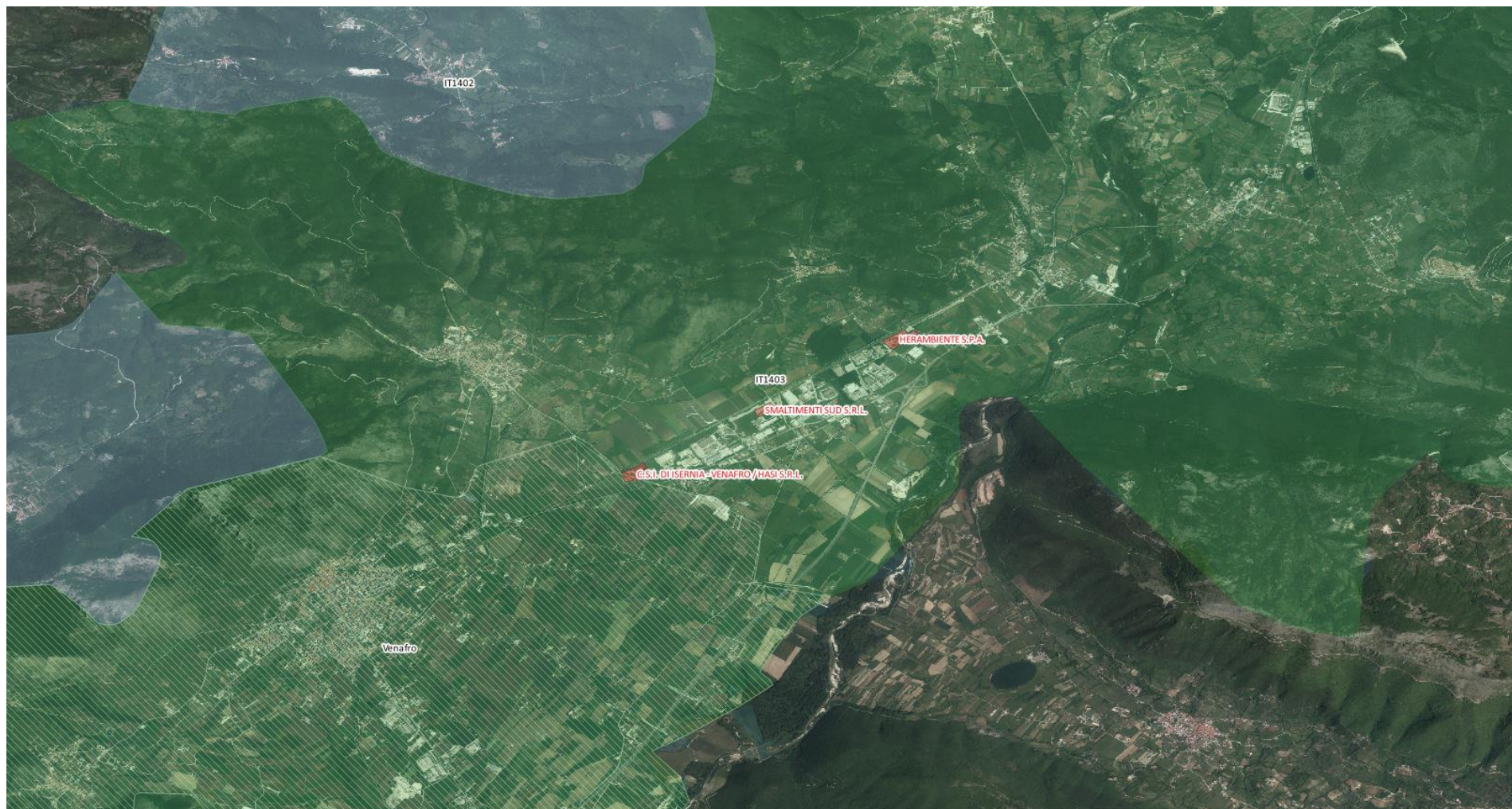


Figura 9: piano di zonizzazione ai fini della qualità dell'aria ambiente per gli inquinanti ex art. 1, comma 1, del D.Lgs. 155/2010 con indicazione della localizzazione dell'installazione

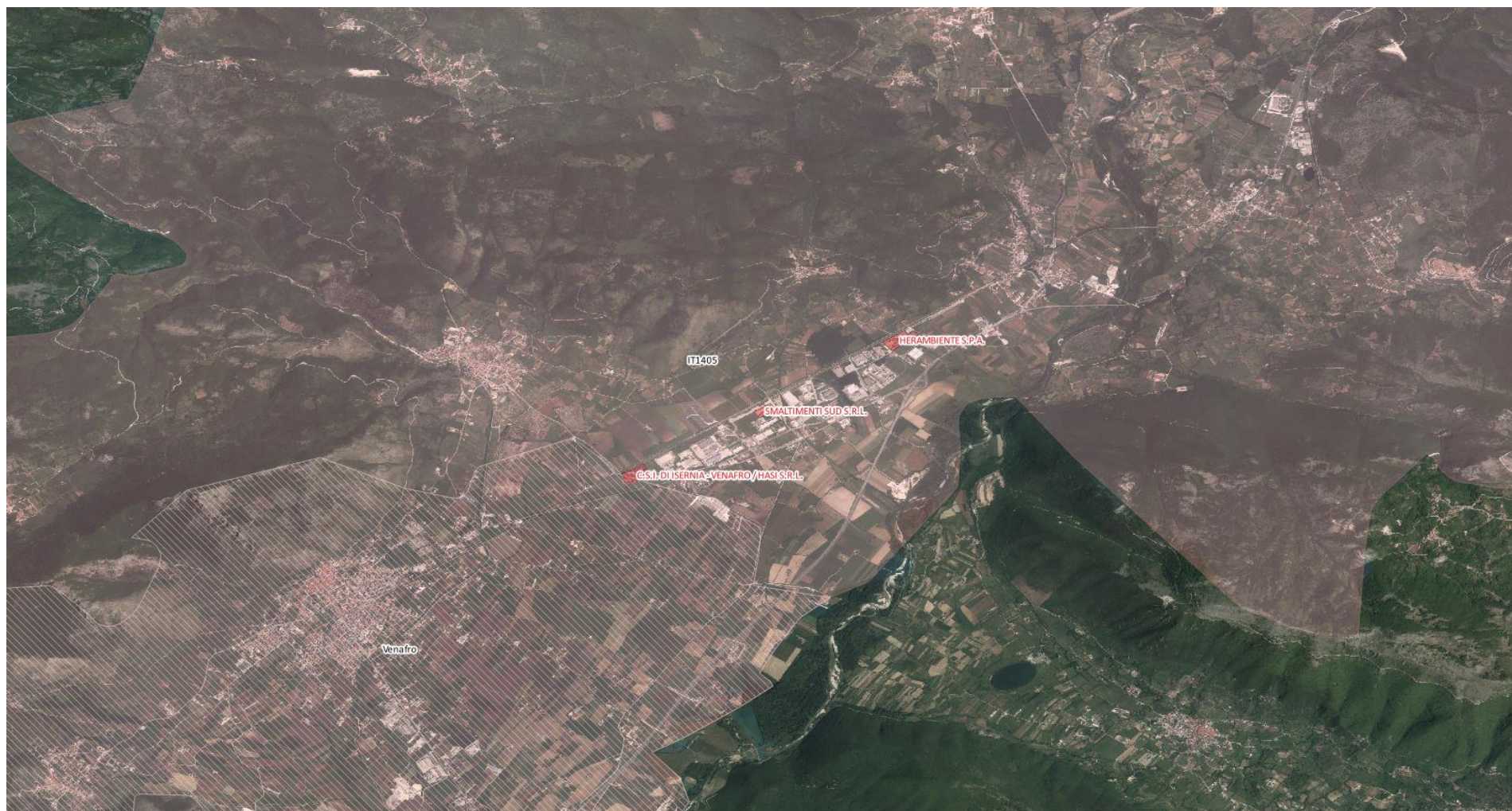


Figura 10: piano di zonizzazione ai fini della qualità dell'aria ambiente per l'ozono con indicazione della localizzazione dell'installazione

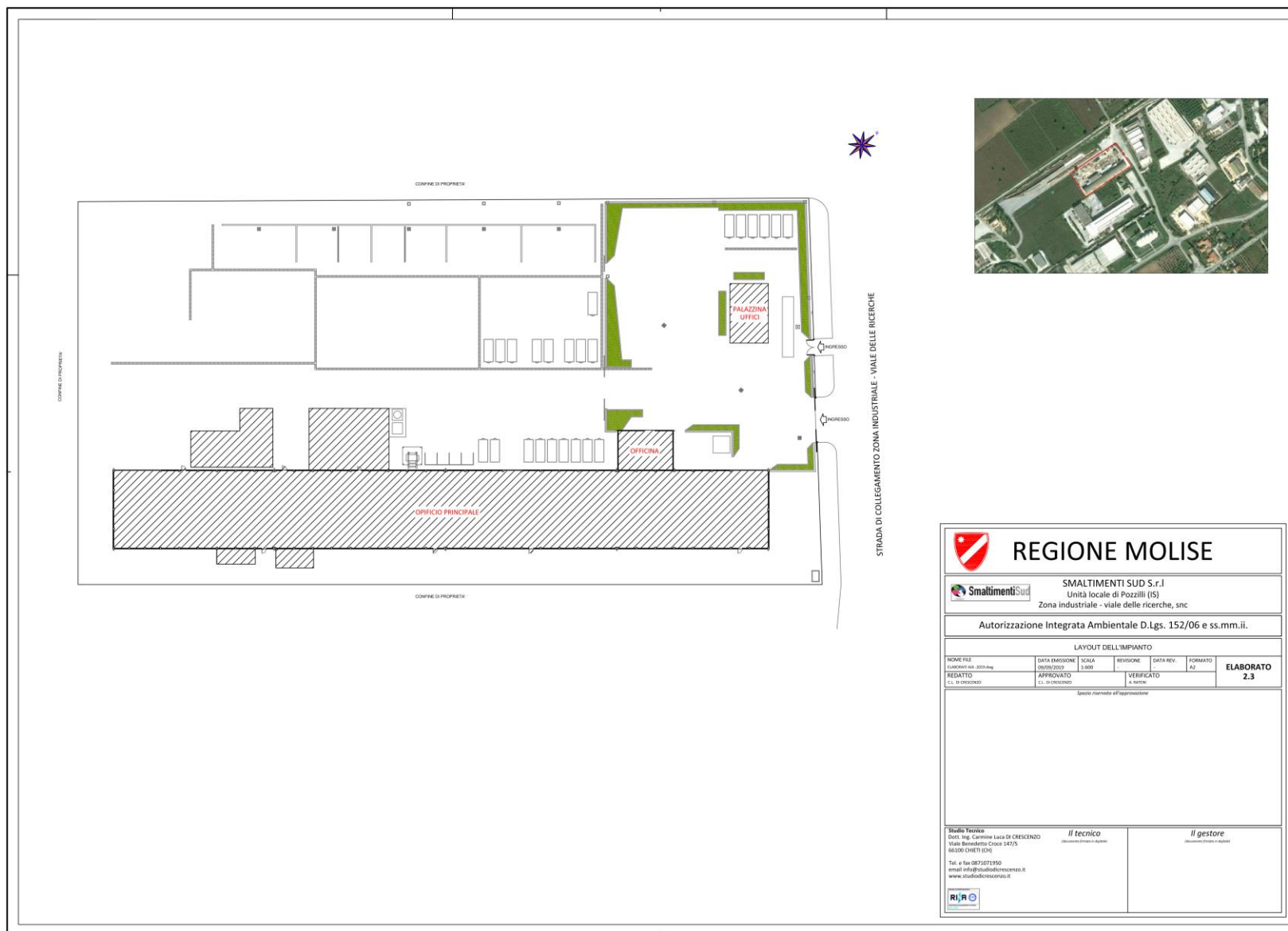


Figura 11: planimetria generale dell'installazione

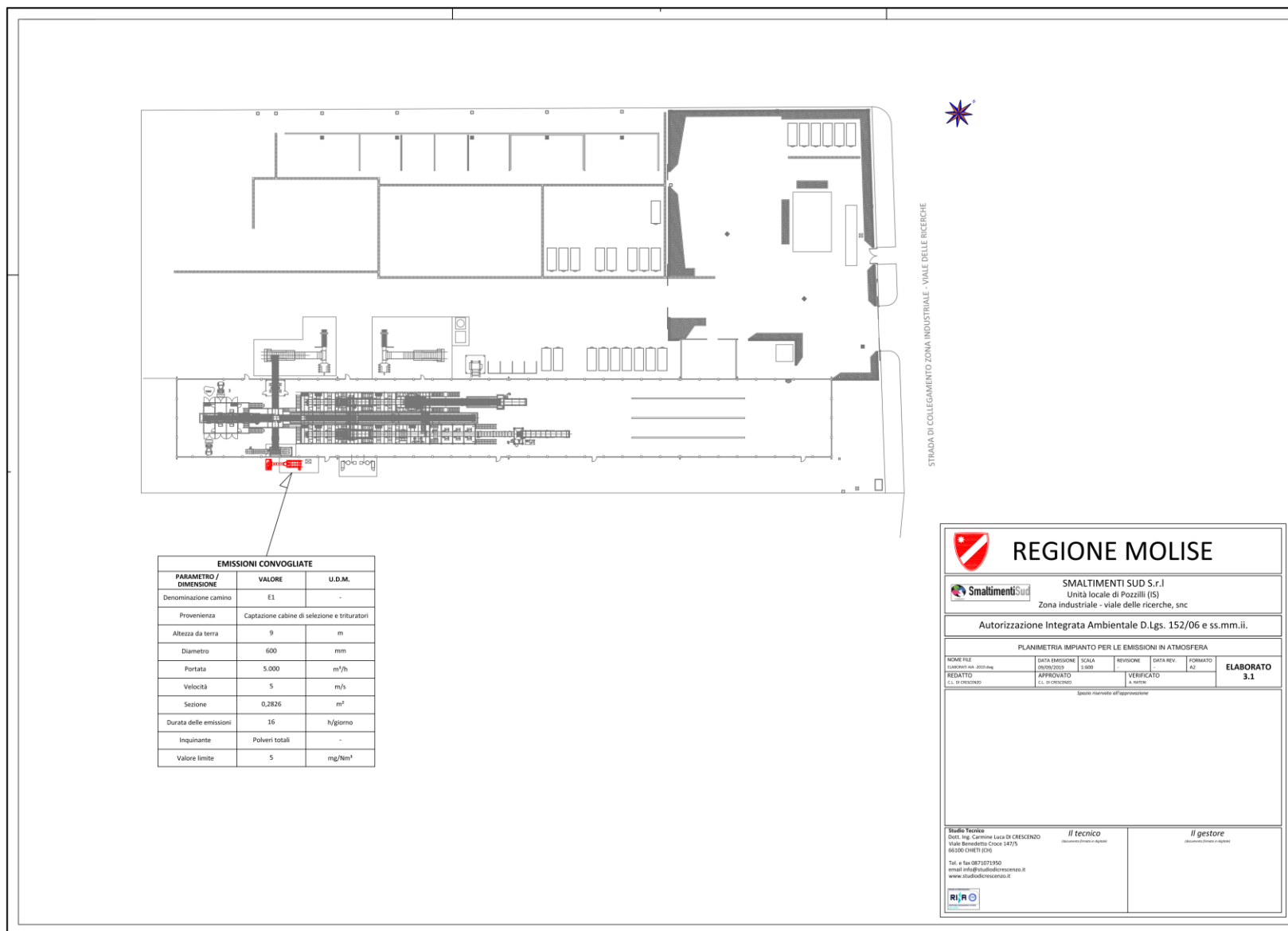


Figura 12: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni in atmosfera

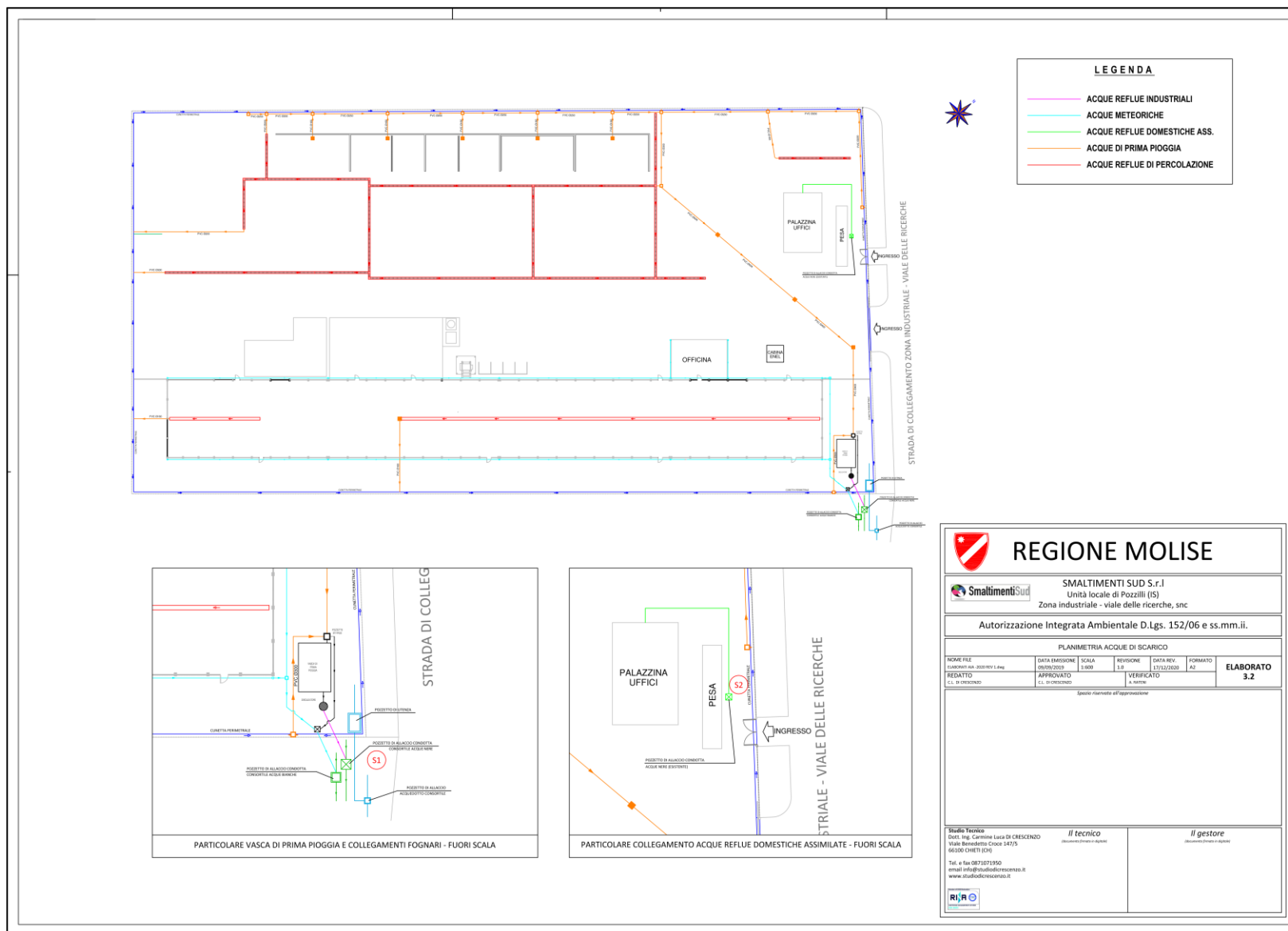


Figura 13: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni idrica

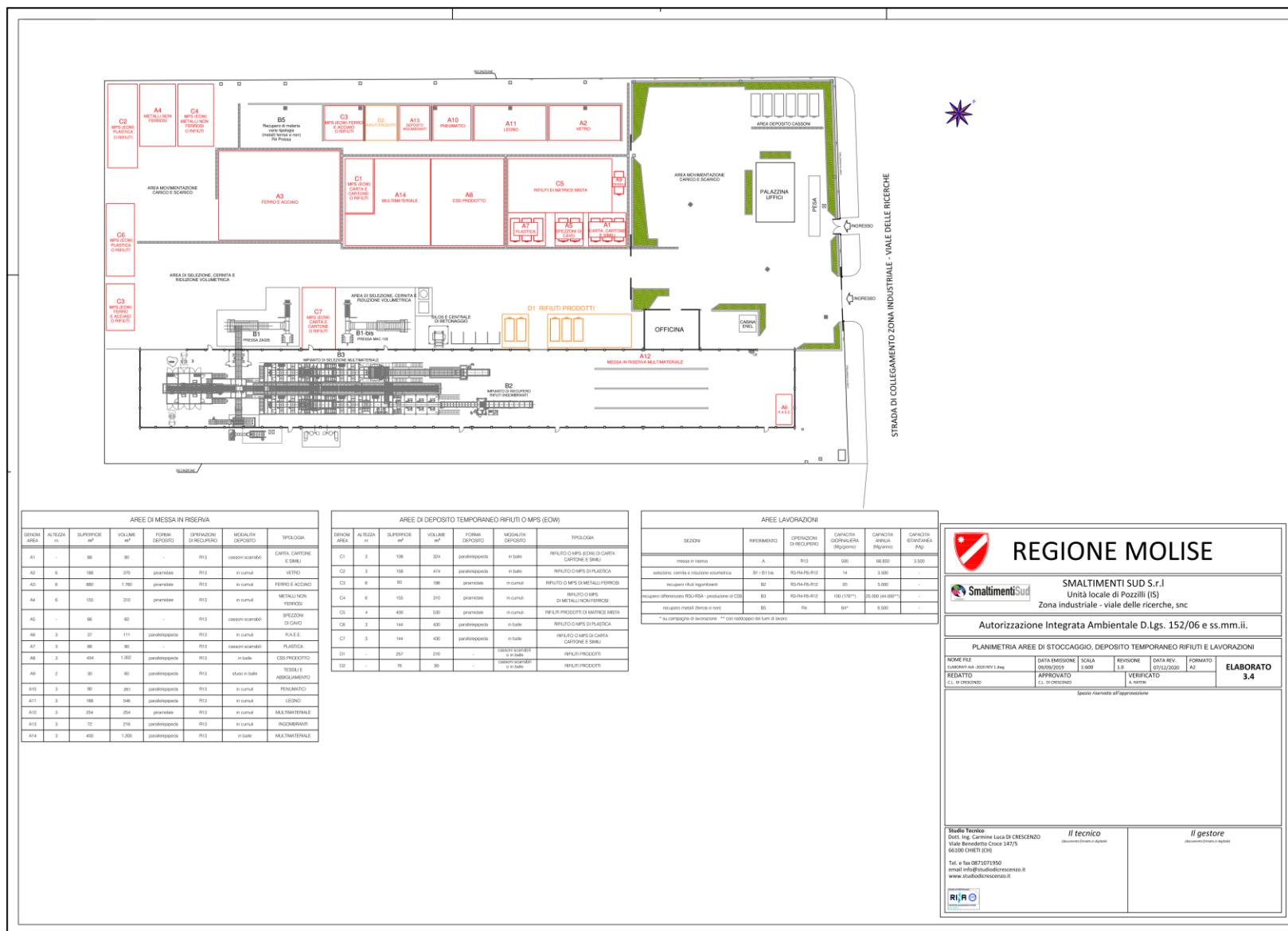


Figura 14: planimetria generale di stabilimento con indicazione delle zone di svolgimento delle operazioni di gestione rifiuti e di deposito temporaneo rifiuti

2 Valutazione integrata delle prestazioni ambientali ai requisiti IPPC

2.1 Premessa

Per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'attività di gestione rifiuti della SMALTIMENTI SUD S.r.l., il riferimento adottato per la valutazione dello stato di applicazione delle B.A.T. sono:

- le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili sul *"trattamento dei rifiuti"* di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinenti per le attività IPPC codice 5.3, lettera b), punto 2), di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

2.2 Grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per il trattamento dei rifiuti

2.2.1 Premessa

Le migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per il trattamento dei rifiuti sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

2.2.2 Grado di applicazione delle conclusioni generali sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per il trattamento dei rifiuti

Le migliori tecniche disponibili (B.A.T.) generali per il trattamento dei rifiuti applicate sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#1	prestazione ambientale complessiva	☒ Il Gestore ha già adottato un S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001 ed ha già effettuato la registrazione ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS).	☐	☐
#2	prestazione ambientale complessiva	☒	☐	☐
#3	prestazione ambientale complessiva	☒	☐	☐
#4	prestazione ambientale complessiva	☒ Le tecnica d. non è applicabile, poiché non sono gestiti rifiuti pericolosi.	☐	☐
#5	prestazione ambientale complessiva	☒	☐	☐
#6	monitoraggio	☐	☒ Assenza di emissioni nell'acqua significative.	☒ Da implementare in caso di attivazione di emissioni nell'acqua significative.
#7	monitoraggio	☐	☒ Assenza di emissioni nell'acqua significative.	☒ In caso di attivazione di emissioni nell'acqua significative, monitorare le emissioni nell'acqua in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.
#8	monitoraggio	☐ Il Gestore si adeguerà entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione.	☐	☒ Da implementare entro sei mesi dalla comunicazione ex art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
				Monitorare le emissioni convogliate di polveri risultanti dal trattamento meccanico dei rifiuti con frequenza una volta ogni sei mesi. Monitorare le emissioni convogliate in atmosfera in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.
#9	monitoraggio	☐	☒ Nessuna operazione di rigenerazione solventi esausti, di decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP e di trattamento chimico-fisico di solventi per il recupero del loro poter calorifico.	☐
#10	monitoraggio	☐	☐	☒ Da implementare entro un anno dalla comunicazione ex art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006. Monitoraggio con frequenza annuale delle emissioni diffuse di COV in aria provenienti da sorgenti pertinenti attraverso il calcolo delle emissioni in base a fattori di emissione. Screening ambientali in caso di eventi odorigeni identificati e comprovati presso ricettori sensibili.
#11	monitoraggio	☒	☐	☐
#12	emissioni nell'atmosfera	☐ Il piano di gestione degli odori non è attualmente implementato nel S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001.	☐	☒ Piano di gestione degli odori in caso di eventi odorigeni identificati e comprovati presso ricettori sensibili.
#13	emissioni nell'atmosfera	☐	☒ Nessuna operazione di digestione di rifiuti.	☐
#14	emissioni nell'atmosfera	☒ Scelte già adottate in fase di progettazione e di rilascio dell'autorizzazione ordinaria alla gestione dei rifiuti.	☐	☐
#15	emissioni nell'atmosfera	☐	☒ Nessuna operazione di combustione in torcia.	☐
#16	emissioni nell'atmosfera	☐	☒	☐

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
			Nessuna operazione di combustione in torcia.	
#17	rumore e vibrazione	☐ Il piano di gestione del rumore e delle vibrazioni non è attualmente implementato nel S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001.	☐	☒ Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni in caso di inconvenienti identificati e comprovati presso ricettori sensibili.
#18	rumore e vibrazione	☒ Scelte già adottate in fase di progettazione.	☐	☐
#19	emissioni nell'acqua	☒ Parzialmente adottata.	☐	☐
#20	emissioni nell'acqua	☐	☒ Assenza di emissioni nell'acqua significative.	☒ Da implementare in caso di attivazione di emissioni nell'acqua significative.
#21	emissioni da inconvenienti e incidenti	☒	☐	☐
#22	efficienza nell'uso dei materiali	☐	☒ Non è possibile utilizzare rifiuti in sostituzione di materiali.	☐
#23	efficienza energetica	☒ Parzialmente adottata. Il Gestore si adeguerà entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione nell'ambito del S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001	☐	☒ Da implementare entro sei mesi dalla comunicazione ex art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006.
#24	riutilizzo degli imballaggi	☐	☒ I rifiuti, di norma, sono conferiti sfusi.	☐

Tabella 7: grado di applicazione delle conclusioni generali sulle B.A.T. WT

2.3 Grado di applicazione delle conclusioni sulle B.A.T. per il trattamento meccanico dei rifiuti

Le migliori tecniche disponibili per il trattamento meccanico dei rifiuti applicate sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

2.3.1 Grado di applicazione delle conclusioni generali sulle B.A.T. per il trattamento meccanico dei rifiuti

Le migliori tecniche disponibili generali per il trattamento meccanico dei rifiuti applicate sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#25	emissioni nell'atmosfera	☒ Il punto di emissione in atmosfera E1 è munito di sistema con filtro a tessuto per ridurre/contenere le emissioni nell'atmosfera di polveri.	☐	☒ BAT-AEL per le emissioni in atmosfera convogliate di polveri (Tabella 6.3).

Tabella 8: grado di applicazione delle conclusioni generali sulle B.A.T. per il trattamento meccanico dei rifiuti

3 Esercizio delle attività IPPC codice 5.3, lettera b), punto 2), in conformità ai criteri IPPC

3.1 Premessa

[3.1.1] Relativamente all'esercizio dell'attività principale IPPC di pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento e delle attività connesse alla principale di accumulo temporaneo (R13) e trattamento di rifiuti non pericolosi, quanto riportato nei successivi paragrafi definisce il quadro prescrittivo del titolo abilitativo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 alla luce:

- dell'istanza del 18/09/2021 (acquisita rispettivamente ai prott. ARPA MOLISE nn. 13916/2019 e 13917/2019 del 18/09/2019), così come aggiornata, integrata e modificata dal successivo aggiornamento documentale del 16/12/2020 (acquisito rispettivamente ai prott. ARPA Molise n. 19578/2020 del 16/12/2020 e n. 19579/2020 del 16/12/2020), per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale proposta dal Gestore dell'installazione esistente di pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento della SMALTIMENTI SUD S.r.l., ubicata in Viale delle Ricerche, s.n.c., in località Z.I. del Comune di POZZILLI (IS);
- della D.D. della Regione MOLISE n. 5681 del 27/10/2020 di esclusione dalla procedura di V.I.A. in merito al progetto proposto dalla proponente SMALTIMENTI SUD S.r.l. di *"Modifica di un impianto esistente di recupero di rifiuti non pericolosi per la produzione di CSS rifiuto"*;
- delle determinazioni della prima Conferenza di Servizi decisoria del 04/03/2021 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 4684/2021 del 17/03/2021);
- dell'aggiornamento documentale volontario del 19/08/2021 (acquisito al prot. ARPA Molise n. 13604/2021 del 19/08/2021);
- delle determinazioni della seconda Conferenza di Servizi decisoria del 27/08/2021 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 14094/2021 del 31/08/2021);
- delle odierne disposizioni legislative regionali di cui alla D.C. della Regione MOLISE n. 25 del 06/02/2018;
- del riordino del quadro normativo di cui alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 introdotto dal D.Lgs. 183/2017;
- della Circolare ministeriale n. 1121 del 21/01/2019 recante *"Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"*;
- del Reference Document (Ref) ROM *"JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations"* (2018);
- del Best available techniques Reference Document (B.Ref) WT *"Reference Document on Best Available Techniques for Waste Treatments"* (2018), pertinente per le attività IPPC attività IPPC codici 5, ad esclusione di quelle codice 5.4;
- della pubblicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinente per le attività IPPC codici 5, ad esclusione di quelle codice 5.4.

[3.1.2] Nel seguito, ove previsto e ritenuto necessario, si provvede a regolamentare le situazioni diverse dal funzionamento a regime, prevedendo le eventuali misure da adottare.

[3.1.3] Restano comunque valide le norme settoriali di riferimento, in particolare il D.Lgs. 152/2006, e tutte le procedure aziendali operative, gestionali e di controllo ambientale del Gestore, se non modificate dal seguente scenario prescrittivo.

[3.1.4] La gestione dei rifiuti dovrà avvenire nel rispetto della capacità massima complessiva di stoccaggio e di trattamento autorizzata.

[3.1.5] Le indicazioni minime di monitoraggio, comprensive di frequenze, su monitoraggi da eseguire presso l'installazione in esame, sono ad integrazione delle misure di monitoraggio contenute nel piano proposto dal Gestore.

3.2 Adeguamento degli impianti alle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti

[3.2.1] In caso di attivazione di punti di emissione idrica significativi, il Gestore deve presentare il piano di implementazione delle B.A.T. #6 e #20 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018.

[3.2.2] In caso di attivazione di punti di emissione idrica significativi, il Gestore deve monitorare le emissioni idriche in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. Il riferimento per il monitoraggio è la B.A.T. #7 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018.

[3.2.3] Entro sei mesi dalla comunicazione ex art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore deve monitorare le emissioni convogliate di polveri risultanti dal trattamento meccanico dei rifiuti. Il Gestore deve monitorare le emissioni convogliate in atmosfera in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. Il riferimento è la B.A.T. #8 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018.

[3.2.4] Entro un anno dalla comunicazione ex art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore deve monitorare con frequenza annuale le emissioni diffuse di COV in aria provenienti da sorgenti pertinenti attraverso il calcolo delle emissioni in base a fattori di emissione. Il Gestore deve procedere a screening ambientali in caso di eventi odorigeni identificati e comprovati presso ricettori sensibili.

[3.2.5] Il Gestore deve implementare il piano di gestione degli odori in caso di eventi odorigeni identificati e comprovati presso ricettori sensibili. Il riferimento è la B.A.T. #12 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018.

[3.2.6] Il Gestore deve implementare il piano di gestione del rumore e delle vibrazioni in caso di inconvenienti identificati e comprovati presso ricettori sensibili. Il riferimento è la B.A.T. #17 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018.

[3.2.6] Entro sei mesi dalla comunicazione ex art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore deve usare l'energia in modo efficiente. Il riferimento è la B.A.T. #23 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018.

3.3 Principi generali della gestione rifiuti

[3.3.1] L'attività di gestione rifiuti deve essere condotta nel rispetto delle finalità enunciate all'art. 178 del D.Lgs. 152/2006, nonché di quanto stabilito nei paragrafi successivi della presente Relazione Istruttoria finale.

[3.3.2] Qualunque operazione di gestione rifiuti che necessiti di essere autorizzata, l'installazione di una nuova linea di trattamento di rifiuti, l'introduzione di nuove tipologie di rifiuto rispetto a quelli già autorizzati, qualsiasi incremento dei quantitativi di stoccaggio dei rifiuti autorizzati, qualsiasi incremento del quantitativo di rifiuti già trattati e ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente l'esercizio del ciclo produttivo e dell'assetto impiantistico autorizzato dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base delle comunicazioni di cui al punto [3.3.2], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

3.4 Operazioni di gestione rifiuti autorizzate

[3.4.1] L'attività principale IPPC di pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento e le attività connesse alla principale di accumulo temporaneo (R13) e trattamento di rifiuti non pericolosi della SMALTIMENTI SUD S.r.l. sono autorizzate alle operazioni di accumulo temporaneo e di trattamento di rifiuti non pericolosi, mediante le seguenti operazioni di recupero (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006) e di smaltimento (Allegato B alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006):

R3: *riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);*

R4: *riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici;*

R5: *riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;*

R12: *scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;*

R13: *messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).*

3.5 Manuale operativo

[3.5.1] Entro 3 mesi dalla comunicazione ex art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore dovrà definire ed inviare alla Regione MOLISE all'ARPA Molise il "Manuale Operativo" delle procedure:

- dei conferimenti dei rifiuti in ingresso installazione ammessi all'impianto di seguito individuati;

- di omologa ed accettazione/non accettazione dei rifiuti in ingresso installazione (procedure di ammissibilità dei rifiuti conferiti, atte alla valutazione dei dati e della documentazione forniti dal potenziale conferitore, di controllo dei formulari di identificazione, di ispezione visiva dei rifiuti, di eventuali prelievi di campioni e relative modalità di campionamento ed analisi);
- delle modalità e dei criteri delle operazioni di recupero di accumulo temporaneo dei rifiuti in ingresso installazione;
- delle modalità e dei criteri delle operazioni di recupero di trattamento dei rifiuti in ingresso installazione;
- delle modalità e dei criteri delle operazioni di recupero di accumulo temporaneo dei rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento;
- dei programmi di caratterizzazione e di classificazione dei rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento;
- dei programmi di caratterizzazione e di classificazione delle materie prime secondarie prodotte;
- del piano di intervento per condizioni straordinarie e di emergenza.

[3.5.2] I rifiuti di seguito individuati saranno gestiti secondo le modalità e le procedure indicate nel *“Manuale Operativo”*, che verrà integralmente assunto come riferimento.

[3.5.3] Il Gestore sarà tenuto a comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise ogni modifica che intende apportare al predetto *“Manuale Operativo”*.

3.6 Fasi di lavorazione unitarie

[3.6.1] L'attività principale IPPC di pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento e le attività connesse alla principale di accumulo temporaneo (R13) e trattamento di rifiuti non pericolosi della SMALTIMENTI SUD S.r.l. sono caratterizzate dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie:

AREA di LAVORAZIONE A: sezione di messa in riserva;

AREA di LAVORAZIONE B1 e B1_{bis}: sezione di selezione manuale, cernita manuale e riduzione volumetrica;

AREA di LAVORAZIONE B2: sezione di lavorazione dei rifiuti ingombranti;

AREA di LAVORAZIONE B3: sezione di recupero multimateriale e produzione di CSS;

AREA di LAVORAZIONE B5: sezione di recupero di metalli ferrosi e non ferrosi.

[3.6.2] L'AREA di LAVORAZIONE B4: sezione di recupero rifiuti inerti di cui alla D.D. della Regione MOLISE n. 36 del 27/04/2014, integrata, modificata ed aggiornata dalle successive D.D. n. 10 del 10/02/2015, D.D. n. 5668 del 14/10/2015, D.D. n. 7182 del 03/12/2015, D.D. n. 4014 del 26/08/2016, D.D. n. 1649 del 03/04/2017 e dalla comunicazione del Direttore del Servizio Tutela Ambientale della Regione MOLISE n. 136017/2017 del 29/11/2017, è dismessa.

[3.6.3] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente l'esercizio del ciclo produttivo e dell'assetto impiantistico dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.6.3], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

3.7 Tipologie di rifiuti in ingresso installazione da avviare alle fasi di accumulo temporaneo mediante le operazioni di recupero R13

3.7.1 AREA di LAVORAZIONE A: sezione di messa in riserva

[3.7.1.1] Le tipologie di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione (da destinare alle operazioni di recupero diretto in loco, ovvero indiretto presso impianti autorizzati terzi) da avviare alle fasi di lavorazione unitaria AREA di LAVORAZIONE A, mediante le operazioni di recupero R13, sono riportate in Allegato 1.

3.8 Tipologie di rifiuti da avviare alle fasi di accumulo temporaneo mediante le operazioni di recupero R13

3.8.1 AREA di LAVORAZIONE A: sezione di messa in riserva

[3.8.1.1] Le tipologie di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione (da destinare alle operazioni di recupero diretto in loco, ovvero indiretto presso impianti autorizzati terzi) e delle tipologie di rifiuti non pericolosi decadenti dalle operazioni di trattamento rifiuti da avviare alle fasi di lavorazione unitaria AREA di LAVORAZIONE A, mediante le operazioni di recupero R13, sono riportate in Allegato 2.

3.9 Tipologie di rifiuti da avviare alle fasi di trattamento mediante le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12

3.9.1 AREA di LAVORAZIONE B1 e B1_{bis}: sezione di selezione manuale, cernita manuale e riduzione volumetrica

[3.9.1.1] Le tipologie e matrici di rifiuti non pericolosi con elevata pezzatura (rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici; scarti di legno e sughero, imballaggi di legno; rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali; rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta: rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi; rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile) da avviare alla fase di lavorazione unitaria AREA di LAVORAZIONE B1 e B1_{bis}, mediante le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12, sono riportate in Allegato 3.

3.9.2 AREA di LAVORAZIONE B2: sezione di lavorazione dei rifiuti ingombranti

[3.9.2.1] Le tipologie di rifiuti non pericolosi ingombranti da avviare alla fase di lavorazione unitaria AREA di LAVORAZIONE B2, mediante le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12, sono riportate in Allegato 4.

3.9.3 AREA di LAVORAZIONE B3: sezione di recupero multimateriale e produzione di CSS

[3.9.3.1] Le tipologie di rifiuti non pericolosi (rifiuti solidi urbani o speciali non pericolosi, comprese le frazioni derivanti da raccolta differenziata) da avviare alla fase di lavorazione unitaria AREA di LAVORAZIONE B3, mediante le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12, sono riportate in Allegato 5.

3.9.4 AREA di LAVORAZIONE B5: sezione di recupero di metalli ferrosi e non ferrosi

[3.9.4.1] Le tipologie di rifiuti non pericolosi (metalli ferrosi e metalli non ferrosi) da avviare alla fase di lavorazione unitaria AREA di LAVORAZIONE B5, mediante le operazioni di recupero R4, sono riportate in Allegato 6.

3.10 Quantitativi massimi di rifiuti in ingresso installazione da avviare alle fasi di accumulo temporaneo mediante le operazioni di recupero R13

3.10.1 AREA di LAVORAZIONE A: sezione di messa in riserva

[3.10.1.1] Per le tipologie di rifiuti non pericolosi in Allegato 1, il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione da avviare complessivamente all'accumulo temporaneo nelle aree di stabilimento, mediante le operazioni di recupero R13, è pari a:

- 500 Mg/d di rifiuti non pericolosi.

3.11 Quantitativi massimi di rifiuti da avviare alle fasi di accumulo temporaneo mediante le operazioni di recupero R13

3.11.1 AREA di LAVORAZIONE A: sezione di messa in riserva

[3.11.1.1] Per le tipologie di rifiuti non pericolosi in Allegato 2, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti non pericolosi avviati all'accumulo temporaneo nelle aree di stabilimento, mediante le operazioni di recupero R13, è pari a:

- 3500 Mg di rifiuti non pericolosi, corrispondenti indicativamente ad un volume di 6558 m³.

[3.11.1.2] Si riporta l'indicazione delle tipologie e quantitativi massimi istantanei per gli accumuli temporanei (R13) di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione e delle tipologie di rifiuti non pericolosi decadenti dalle operazioni di trattamento di rifiuti da autorizzare ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle modalità di accumulo temporaneo (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc...).

Identificativo stoccaggio: sezione A1

tipologie rifiuti: 15 01 01, 15 01 05, 15 01 06 e 20 01 01 + 19 12 01

descrizione: rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta (rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi)

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: solido

superficie: 88 m²

capacità istantanea stoccaggio: 45 Mg, corrispondenti a 90 m³

quantitativo massimo annuo conferibile: 15000 Mg/anno, corrispondenti a 50000 m³/anno

tipologia stoccaggio: pavimentazione impermeabile con raccolta acque di pioggia; deposito in cassoni scarrabili; area scoperta

ubicazione: Figura 14

destinazione: R13/R12/R3
note: area per rifiuti in ingresso / area per rifiuti in uscita

Identificativo stoccaggio: sezione A2

tipologie rifiuti: 10 11 12, 15 01 07, 16 01 20, 17 02 02, 19 12 05 e 20 01 02
descrizione: rifiuti di vetro in forma non disperdibile (imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro, rottami di vetro)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: solido
altezza: 6 m
superficie: 188 m²
capacità istantanea stoccaggio: 65 Mg, corrispondenti a 360 m³
quantitativo massimo annuo conferibile: 4500 Mg/anno, corrispondenti a 10000 m³/anno
forma deposito: piramidale
tipologia stoccaggio: pavimentazione impermeabile con raccolta acque di pioggia; deposito in cumuli in aree con separazione a mezzo barriere; area scoperta
ubicazione: Figura 14
destinazione: R13/R12/R5
note: area per rifiuti in ingresso / area per rifiuti in uscita

Identificativo stoccaggio: sezione A3

tipologie rifiuti: 10 02 10, 10 02 99, 12 01 02, 12 01 01, 12 01 99, 15 01 04, 16 01 17, 17 04 05, 19 01 02, 19 01 08, 19 12 02 e 20 01 40
descrizione: rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile (rifiuti di ferro, acciaio e ghisa)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: solido
altezza: 6 m
superficie: 880 m²
capacità istantanea stoccaggio: 1000 Mg, corrispondenti a 1760 m³
quantitativo massimo annuo conferibile: 5000 Mg/anno, corrispondenti a 1000 m³/anno
forma deposito: piramidale
tipologia stoccaggio: pavimentazione impermeabile con raccolta acque di pioggia; deposito in cumuli in aree con separazione a mezzo barriere; area scoperta
ubicazione: Figura 14
destinazione: R13/R12/R4
note: area per rifiuti in ingresso / area per rifiuti in uscita

Identificativo stoccaggio: sezione A4

tipologie rifiuti: 10 08 99, 11 05 99, 11 05 01, 12 01 03, 12 01 04, 12 01 99, 15 01 04, 17 04 01, 17 04 02, 17 04 03, 17 04 04, 17 04 06, 17 04 07, 19 10 02, 19 12 03 e 20 01 40
descrizione: rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile (rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: solido
altezza: 6 m
superficie: 155 m²
capacità istantanea stoccaggio: 300 Mg, corrispondenti a 310 m³
quantitativo massimo annuo conferibile: 1500 Mg/anno, corrispondenti a 1000 m³/anno
forma deposito: piramidale
tipologia stoccaggio: pavimentazione impermeabile con raccolta acque di pioggia; deposito in cumuli in aree con separazione a mezzo barriere; area scoperta
ubicazione: Figura 14
destinazione: R13/R12/R4
note: area per rifiuti in ingresso / area per rifiuti in uscita

Identificativo stoccaggio: sezione A5

tipologie rifiuti: 16 01 18, 16 01 22, 16 02 16, 17 04 01 e 17 04 11
descrizione: altri rifiuti contenenti metalli (spezzone di cavo di rame ricoperto)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: solido
superficie: 66 m²

capacità istantanea stoccaggio: 60 Mg, corrispondenti a 60 m³
quantitativo massimo annuo conferibile: 500 Mg/anno, corrispondenti a 400 m³/anno
tipologia stoccaggio: pavimentazione impermeabile con raccolta acque di pioggia; deposito in cassoni scarrabili; area scoperta
ubicazione: Figura 14
destinazione: R13/R12/R3/R4/R5
note: area per rifiuti in ingresso / area per rifiuti in uscita

Identificativo stoccaggio: sezione A6

tipologie rifiuti: 16 02 14, 16 02 16 e 20 01 36
descrizione: altri rifiuti contenenti metalli (apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: solido
altezza: 3 m
superficie: 37 m²
capacità istantanea stoccaggio: 60 Mg, corrispondenti a 111 m³
quantitativo massimo annuo conferibile: 1000 Mg/anno, corrispondenti a 1000 m³/anno
forma deposito: parallelepipedo
tipologia stoccaggio: pavimentazione impermeabile con raccolta di eventuali sversamenti; deposito locale coperto in cumuli o cataste
ubicazione: Figura 14
destinazione: R13/R12/R3/R4/R5
note: area per rifiuti in ingresso / area per rifiuti in uscita

Identificativo stoccaggio: sezione A7

tipologie rifiuti: 02 01 04, 15 01 02, 17 02 03, 19 12 04, e 20 01 39
descrizione: rifiuti di plastiche (rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: solido
altezza: 3 m
superficie: 88 m²
capacità istantanea stoccaggio: 90 Mg, corrispondenti a 90 m³
quantitativo massimo annuo conferibile: 2500 Mg/anno, corrispondenti a 5000 m³/anno
tipologia stoccaggio: pavimentazione impermeabile con raccolta acque di pioggia; deposito in cassoni scarrabili
ubicazione: Figura 14
destinazione: R13/R12/R3
note: area per rifiuti in ingresso / area per rifiuti in uscita

Identificativo stoccaggio: sezione A8

tipologie rifiuti: 19 12 10
descrizione: rifiuti combustibili (combustibili da rifiuti)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: solido
altezza: 3 m
superficie: 434 m²
capacità istantanea stoccaggio: 820 Mg, corrispondenti a 1302 m³
quantitativo massimo annuo decadente dalle operazioni di trattamento di rifiuti: 22750 Mg/anno (stima a potenzialità piena), corrispondenti a 50000 m³/anno
tipologia stoccaggio: pavimentazione impermeabile con raccolta acque di pioggia; deposito in balle accatastate
ubicazione: Figura 14
destinazione: R13/R1
note: area per rifiuti in uscita

Identificativo stoccaggio: sezione A9

tipologie rifiuti: 04 02 09, 04 02 21, 04 02 22, 16 01 22, 19 12 08, 20 01 10 e 20 01 11
descrizione: rifiuti derivati da operazioni di conciatura e dall'utilizzo del cuoio e rifiuti tessili (rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: solido

altezza: 2 m
superficie: 30 m²
capacità istantanea stoccaggio: 30 Mg, corrispondenti a 60 m³
quantitativo massimo annuo conferibile: 100 Mg/anno, corrispondenti a 300 m³/anno
tipologia stoccaggio: pavimentazione impermeabile con raccolta acque di pioggia; deposito in cassoni scarrabili
ubicazione: Figura 14
destinazione: R13/R12/R3
destinazione: R13/R12/R3/R5
note: area per rifiuti in ingresso / area per rifiuti in uscita

Identificativo stoccaggio: sezione A10

tipologie rifiuti: 16 01 03
descrizione: rifiuti solidi in caucciù e gomma (industria della ricostruzione pneumatici, attività di sostituzione e riparazione pneumatici e attività di servizio, attività di autodemolizione, autoriparazione e industria automobilistica)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: solido
altezza: 3 m
superficie: 90 m²
capacità istantanea stoccaggio: 150 Mg, corrispondenti a 261 m³
quantitativo massimo annuo conferibile: 750 Mg/anno, corrispondenti a 1500 m³/anno
forma deposito: parallelepipedo
tipologia stoccaggio: pavimentazione impermeabile con raccolta acque di pioggia; deposito in cumuli in aree con separazione a mezzo barriere; area scoperta
ubicazione: Figura 14
destinazione: R13/R12/R3/R4
note: area per rifiuti in ingresso / area per rifiuti in uscita

Identificativo stoccaggio: sezione A11

tipologie rifiuti: 03 01 01, 03 01 05, 03 01 99, 15 01 03, 17 02 01, 19 12 07, 20 01 38 e 20 03 01
descrizione: rifiuti di legno e sughero (scarti di legno e sughero, imballaggi di legno)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: solido
altezza: 3 m
superficie: 188 m²
capacità istantanea stoccaggio: 150 Mg, corrispondenti a 586 m³
quantitativo massimo annuo conferibile: 500 Mg/anno, corrispondenti a 1000 m³/anno
forma deposito: parallelepipedo
tipologia stoccaggio: pavimentazione impermeabile con raccolta acque di pioggia; deposito in cumuli in aree con separazione a mezzo barriere; area scoperta
ubicazione: Figura 14
destinazione: R13/R12/R3
note: area per rifiuti in ingresso / area per rifiuti in uscita

Identificativo stoccaggio: sezione A12 + sezione A14

tipologie rifiuti: 15 01 01, 15 01 02, 15 01 03, 15 01 04, 15 01 05, 15 01 06, 15 01 07, 15 01 09, 15 02 03, 19 12 12, 20 01 01, 20 01 02, 20 01 08, 20 01 10, 20 01 11, 20 01 38, 20 01 39, 20 01 40, 20 01 99 e 20 03 11 + 19 12 10
descrizione: multimateriale o frazione di esso
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: solido
altezza: 3 m
superficie sezione A12: 254 m² / superficie sezione A14: 400 m²
capacità istantanea stoccaggio sezione A12: 100 Mg, corrispondenti a 254 m³ / capacità istantanea stoccaggio sezione A14: 480 Mg, corrispondenti a 1200 m³
quantitativo massimo annuo conferibile: 44000 Mg/anno, corrispondenti a 200000 m³/anno
forma deposito: piramidale
tipologia stoccaggio: pavimentazione impermeabile con raccolta di eventuali sversamenti; deposito locale coperto in cumulo
ubicazione: Figura 14
destinazione: R13/R12/R3/R4/R5
note: area per rifiuti in ingresso / area per rifiuti in uscita

Identificativo stoccaggio: sezione A13

tipologie rifiuti: 16 01 17, 16 01 18, 16 01 19, 16 01 20, 20 01 38, 20 01 39, 20 01 40, 20 01 99 e 20 03 07

descrizione: rifiuti ingombranti

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: solido

altezza: 3 m

superficie: 72 m²

capacità istantanea stoccaggio: 150 Mg, corrispondenti a 216 m³

quantitativo massimo annuo conferibile: 5000 t/anno, corrispondenti a 20000 m³/anno

forma deposito: parallelepipedo

tipologia stoccaggio: pavimentazione impermeabile con raccolta acque di pioggia; deposito in cumuli in aree con separazione a mezzo barriere; area scoperta

ubicazione: Figura 14

destinazione: R13/R12/R3/R4/R5

note: area per rifiuti in ingresso / area per rifiuti in uscita

Per le predette tipologie di rifiuti non pericolosi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio temporaneo nelle aree di stabilimento con identificativi stoccaggio da sezione A1 a sezione A14, mediante le operazioni di recupero R13, è pari:

- 3500 Mg di rifiuti non pericolosi, corrispondenti indicativamente ad un volume di 6558 m³.

3.12 Ubicazione degli accumuli temporanei mediante le operazioni di recupero R13

3.12.1 AREA di LAVORAZIONE A: sezione di messa in riserva

[3.12.1.1] In Figura 14 è riportata l'indicazione dell'ubicazione delle aree di accumulo temporaneo di rifiuti non pericolosi nelle aree di stabilimento, mediante le operazioni di recupero R13.

3.13 Quantitativi massimi di rifiuti da avviare alle fasi di trattamento mediante le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12

3.13.1 AREA di LAVORAZIONE B1 e B1_{bis}: sezione di selezione manuale, cernita manuale e riduzione volumetrica

[3.13.1.1] Per le tipologie di rifiuti non pericolosi in Allegato 3, il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti non pericolosi da avviare alle fasi di trattamento, mediante le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12, è pari a:

- 14 Mg/d di rifiuti non pericolosi su 1 turno lavorativo/d di 8 h operative/d e 250 d lavorativi/anno (2000 h operative/anno).

3.13.2 AREA di LAVORAZIONE B2: sezione di lavorazione dei rifiuti ingombranti

[3.13.2.1] Per le tipologie di rifiuti non pericolosi in Allegato 4, il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti non pericolosi da avviare alle fasi di trattamento, mediante le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12, è pari a:

- 20 Mg/d di rifiuti non pericolosi su 1 turno lavorativo/d di 8 h operative/d e 250 d lavorativi/anno (2000 h operative/anno).

3.13.3 AREA di LAVORAZIONE B3: sezione di recupero multimateriale e produzione di CSS

[3.13.3.1] Per le tipologie di rifiuti non pericolosi in Allegato 5, il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti non pericolosi da avviare alle fasi di trattamento, mediante le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12, è pari a:

- 176 Mg/d di rifiuti non pericolosi su 2 turni lavorativi/d di 8 h operative/d ciascuno (16 h operative/d complessive) e 250 d lavorativi/anno (4000 h operative/anno).

3.13.4 AREA di LAVORAZIONE B5: sezione di recupero di metalli ferrosi e non ferrosi

[3.13.4.1] Per le tipologie di rifiuti non pericolosi in Allegato 6, il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti non pericolosi da avviare alle fasi di trattamento, mediante le operazioni di recupero R4, è pari a:

- 64 Mg/d di rifiuti non pericolosi su 1 turno lavorativo/d di 8 h operative/d (campagna lavorativa) e circa 102 d lavorativi/anno (816 h operative/anno).

3.14 Capacità produttive

[3.14.1] La capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 5.3, lettera b), punto 2, di trattamento di rifiuti non pericolosi (pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento), intesi in termini di quantitativi giornalieri massimi di trattamento di rifiuti non pericolosi in AREA di LAVORAZIONE B3, è pari a:

- 176 Mg/d di rifiuti non pericolosi su 2 turni lavorativi/d di 8 h operative/d ciascuno (16 h operative/d complessive) e 250 d lavorativi/anno (4000 h operative/anno).

[3.14.3] La capacità produttiva dell'impianto connesso al principale IPPC di accumulo temporaneo (R13) di rifiuti non pericolosi, intesi in termini di quantitativi giornalieri massimi di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione in AREA di LAVORAZIONE A, è pari a:

- 500 Mg/d di rifiuti non pericolosi.

[3.14.5] La capacità produttiva dell'impianto connesso al principale IPPC di accumulo temporaneo (R13) di rifiuti non pericolosi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti non pericolosi in AREA di LAVORAZIONE A, è pari a:

- 3500 Mg di rifiuti non pericolosi, corrispondenti indicativamente ad un volume di 6558 m³.

[3.14.6] La capacità produttiva dell'impianto connesso al principale IPCC di trattamento rifiuti non pericolosi, intesi in termini di quantitativi giornalieri massimi di trattamento di rifiuti non pericolosi in AREA di LAVORAZIONE B1 e B1bis, è pari a:

- 14 Mg/d di rifiuti non pericolosi su 1 turno lavorativo/d di 8 h operative/d e 250 d lavorativi/anno (2000 h operative/anno).

[3.14.8] La capacità produttiva dell'impianto connesso al principale IPCC di trattamento rifiuti non pericolosi, intesi in termini di quantitativi giornalieri massimi di trattamento di rifiuti non pericolosi in AREA di LAVORAZIONE B2, è pari a:

- 20 Mg/d di rifiuti non pericolosi su 1 turno lavorativo/d di 8 h operative/d e 250 d lavorativi/anno (2000 h operative/anno).

[3.14.10] La capacità produttiva dell'impianto connesso al principale IPCC di trattamento rifiuti non pericolosi, intesi in termini di quantitativi giornalieri massimi di trattamento di rifiuti non pericolosi in AREA di LAVORAZIONE B5, è pari a:

- 64 Mg/d di rifiuti non pericolosi su 1 turno lavorativo/d di 8 h operative/d (campagna lavorativa) e circa 102 d lavorativi/anno (816 h operative/anno).

[3.14.12] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente la predetta capacità produttiva dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.14.12], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

3.15 Produzione di materie prime secondarie/EoW

[3.15.1] Si autorizza la produzione delle seguenti materie prime secondarie EoW.

EoW di carta e cartone

EoW di plastica

EoW di metalli ferrosi

EoW di metalli non ferrosi

[3.15.2] Le aree di deposito delle materie prime secondarie/EoW devono essere sperate dalle aree di accumulo temporaneo (R13) di rifiuti non pericolosi. Quando nelle aree di deposito sono presenti rifiuti non devono essere presenti materie prime secondarie/EoW e viceversa.

[3.15.3] Il Gestore deve monitorare la produzione materie prime secondarie/EoW autorizzate, secondo le indicazioni riportate alle pertinenti sezioni della Scheda B di cui all'Allegato A alla D.G. della Regione MOLISE n. 178 del 04/06/2020.

[3.15.4] Il Gestore deve aggiornare le predette informazioni ad ogni introduzione di nuove produzioni nel ciclo produttivo.

[3.15.5] I dati di produzione delle materie prime secondarie/EoW autorizzate devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

[3.15.6] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente le produzioni autorizzate dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.15.6], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

3.16 Materie prime materie/ausiliari autorizzate

[3.16.1] Si autorizzano le seguenti materie prime/ausiliari.

GASOLIO, gasolio per autotrazione, CAS no. 68334-30-5

[3.16.2] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente le materie prime /ausiliari autorizzate dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.16.2], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

3.17 Prescrizioni e requisiti generali per le fasi di accumulo temporaneo di rifiuti

[3.17.1] Gli impianti di gestione dei rifiuti devono possedere specifici requisiti di tipo tecnico-organizzativo, atti a garantire che le operazioni, con particolare riferimento a quelle di stoccaggio, avvengano nel rispetto delle misure di sicurezza.

[3.17.2] La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti devono disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.

[3.17.3] Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

[3.17.4] In via generale, le aree distinte da prevedere all'interno di tutti gli impianti che gestiscono rifiuti sono le seguenti: area dotata di una struttura ad uso ufficio per gli addetti alla gestione, in cui sono situati i servizi igienici per il personale; area di ricezione dei rifiuti, destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore ed alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura per verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti; area destinata allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee, adeguata per i quantitativi di rifiuti gestiti, e dotata di superficie pavimentata, ovvero impermeabile laddove le caratteristiche del rifiuto lo richiedano, con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta, laddove l'area risulti dotata di copertura; in caso di stoccaggi all'aperto, le pendenze delle relative superfici convogliano ad apposita rete di raccolta delle acque meteoriche, con separazione delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento e successivo scarico; area per il deposito dei rifiuti fermentescibili adeguatamente attrezzata al controllo della temperatura degli stessi (ad esempio ambiente ombreggiato evitando l'uso dei teli, umidificazione e rivoltamenti della massa dei rifiuti); adeguata separazione delle aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti infiammabili; locale chiuso attrezzato e con idonei requisiti antincendio, ovvero area coperta dotata di una pavimentazione di adeguata resistenza ed impermeabile, da destinarsi alla raccolta e stoccaggio dei rifiuti pericolosi, dei rifiuti non pericolosi allo stato liquido, e in generale di tutti quei rifiuti il cui processo di recupero può risultare inficiato dall'azione degli agenti atmosferici o che possono rilasciare sostanze dannose per la salute dell'uomo o dell'ambiente; locale chiuso attrezzato, ovvero area destinata al trattamento dei rifiuti (laddove l'impianto non effettui solo raccolta e stoccaggio) adeguata allo svolgimento delle operazioni da effettuare e dotata di adeguata copertura, di superfici impermeabili di adeguata pendenza, di apposita rete di drenaggio e di raccolta dei reflui, nonché di opportuni sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria e di monitoraggio; area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali; adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di emergenza; idonea recinzione lungo tutto il perimetro, opportunamente provvista di barriera esterna di protezione ambientale, realizzata in genere con siepi, alberature o schermi mobili etc... atti a limitare l'impatto anche visivo.

[3.17.5] In tutte le aree, a seguito di valutazione del rischio di incendio, dovranno essere adottate le misure di prevenzione e di protezione necessarie, individuate dal datore di lavoro in conformità alle disposizioni vigenti.

[3.17.6] È inoltre opportuno che in ogni impianto sia presente anche un'area d'emergenza, di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto

[3.17.7] Le aree interessate dallo scarico, dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti. Le stesse devono altresì essere realizzate in modo da poter sopportare i carichi statici e dinamici derivanti all'esercizio, nonché resistere ad aggressioni chimiche e meccaniche particolari laddove opportuno, ed essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire nel tempo l'impermeabilità o l'integrità delle relative superfici. Nella pratica industriale le sopra citate prestazioni possono essere raggiunte trattando la superficie di calcestruzzo, nuova o esistente, con resine epossidiche o altri specifici rivestimenti in grado di conferire caratteristiche desiderate quali effetto antipolvere, impermeabilità ai liquidi, resistenza chimica, resistenza all'attrito e agli urti.

[3.17.8] Le eventuali operazioni di lavaggio di autocisterne e container devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata e le relative acque reflue devono essere smaltite come rifiuto speciale.

[3.17.9] Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.

[3.17.10] Il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato in più punti del sito.

[3.17.11] Le operazioni di messa in riserva (R13) devono essere fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare (D15).

[3.17.12] I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.

[3.17.13] I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di: idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto; accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento; mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

[3.17.14] I serbatoi per i rifiuti liquidi: devono riportare una sigla di identificazione; devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati ad apposito sistema di abbattimento; possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio; devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi anti traboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento; non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra; le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate.

[3.17.15] I serbatoi per rifiuti liquidi devono inoltre essere provvisti di un bacino di contenimento con un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o, nel caso di più serbatoi, almeno al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore.

[3.17.16] Per i serbatoi di sostanze liquide infiammabili e/o combustibili eventualmente presenti si dovrà fare riferimento alle specifiche regole tecniche di prevenzione incendi.

[3.17.17] In generale i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.

[3.17.18] Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI); all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc...).

[3.17.19] Lo stoccaggio dei CFC e degli HCFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dalla pertinente normativa di settore.

[3.17.20] Lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato in conformità con quanto previsto dalla pertinente normativa di settore.

[3.17.21] Lo stoccaggio di batterie e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose o radioattive deve avvenire in container adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.

3.18 Prescrizioni per le fasi di accumulo temporaneo di rifiuti non pericolosi mediante le operazioni di recupero R13

3.18.1 AREA di LAVORAZIONE A: sezione di messa in riserva

[3.18.1.1] È fatto divieto al Gestore di stoccare le tipologie di rifiuti non pericolosi in Allegato 2 al di fuori delle aree di accumulo temporaneo di rifiuti non pericolosi in aree di stabilimento individuate in Figura 14 e contrassegnate con gli identificativi stoccaggi da sezione A1 a sezione A14

[3.18.1.2] Il gestore deve condurre le fasi di accumulo temporaneo di rifiuti non pericolosi secondo le modalità gestionali di cui al punto [3.11.1.2].

[3.18.1.3] Le aree di accumulo temporaneo di rifiuti non pericolosi di cui al punto [3.11.1.2] devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le quantità massime stoccabili autorizzate, i codici E.E.R., lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati, nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

[3.18.1.4] Eventuali sversamenti accidentali devono essere assorbiti con prodotti specifici ad alto assorbimento il cui residuo sarà avviato ad idoneo smaltimento/recupero.

[3.18.1.5] Il Gestore deve sottoporre le tipologie di rifiuti non pericolosi di metalli ferrosi e metalli non ferrosi in ingresso installazione a opportune misure radiometriche.

[3.18.1.6] Nell'installazione devono essere opportunamente distinte le aree di stoccaggio da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime e delle materie prime secondarie.

[3.18.1.7] Il Gestore, con frequenza annuale, deve relazionare sulle ispezioni e manutenzioni delle aree di movimentazione, stoccaggio e di carico e scarico dei rifiuti.

Analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione e quantitativi, espressi in t, caratteristiche di pericolosità dei rifiuti avviati alle operazioni di recupero R13	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, delle aree di movimentazione, deposito e di carico e scarico dei rifiuti in ingresso installazione	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità alla normativa di settore delle aree di stoccaggio temporaneo rifiuti	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 9: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti avviati alle operazioni R13

3.19 Prescrizioni per le fasi di trattamento di rifiuti mediante le operazioni R3, R4, R5 ed R12

3.19.1 AREA di LAVORAZIONE B1 e B1_{bis}: sezione di selezione manuale, cernita manuale e riduzione volumetrica

[3.19.1.1] Le attività di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B1 e B1_{bis} sono relative alle operazioni di:

- selezione manuale;
- cernita manuale
- riduzione volumetrica (alcune tipologie o matrici di rifiuti non pericolosi potranno essere avviati a presse legatrici del tipo verticale: pressa di fabbricazione MAC PRESSE modello MAC 108, completa di nastro trasportatore, nell'AREA di LAVORAZIONE B1; pressa di fabbricazione MAC PRESSE modello MAC 105 nell'AREA di LAVORAZIONE B1_{bis});
- recupero di materia;
- recupero di rifiuti da destinare alle operazioni di recupero diretto ovvero indiretto.

[3.19.1.2] Le tipologie di rifiuti non pericolosi decadenti dalle fasi di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B1 e B1_{bis}, mediante le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12, sono riportate in Allegato 7.

[3.19.1.3] Le operazioni di trattamento devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori.

[3.19.1.4] Le operazioni di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B1 e B1_{bis} devono garantire:

- l'ottenimento di materie prime secondarie con caratteristiche conformi ai criteri ed ai regolamenti adottati per la cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del D.Lgs. 152/2006;
- in mancanza dei criteri e dei regolamenti adottati per la cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, l'ottenimento materie prime secondarie con caratteristiche conformi alla normativa tecnica di settore, o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate.

[3.19.1.5] Il Gestore, con frequenza annuale, deve relazionare sulle ispezioni e manutenzioni dell'AREA di LAVORAZIONE B1 e B1_{bis}.

analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione e quantitativi, espressi in t, e caratteristiche di pericolosità dei rifiuti avviati alle operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
quantitativi, espressi in t, e caratteristiche di pericolosità dei rifiuti decadenti dalle operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
quantitativi, espressi in t, delle melarie prime secondarie prodotte	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
h operative/mese, d lavorativi/mese	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, delle aree di trattamento dei rifiuti.	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità alla normativa di settore delle aree di trattamento rifiuti.	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 10: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti avviati alle operazioni R3, R4, R5 ed R12 in AREA di LAVORAZIONE B1 e B1_{bis}

3.19.2 AREA di LAVORAZIONE B2: sezione di lavorazione dei rifiuti ingombranti

[3.19.2.1] Le attività di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B2 sono relative alle operazioni di:

- smontaggio manuale;
- riduzione volumetrica, comprensiva di una sezione di selezione manuale, con produzione media di materiale truciolo pari a 2÷3 Mg/h;
- recupero metalli ferrosi (separatore magnetico di potenza elettrica installata pari a 3 kW),
- recupero metalli non ferrosi (separatore a correnti indotte ECS di potenza elettrica installata pari a 5 kW);
- recupero di materia;
- produzione di rifiuti da destinare alle operazioni di recupero diretto ovvero indiretto.

[3.19.2.2] Le tipologie di rifiuti non pericolosi decadenti dalle fasi di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B2, mediante le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12, sono riportate in Allegato 8.

[3.19.2.3] Le operazioni di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B2 devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori.

[3.19.2.4] Le operazioni di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B2 devono garantire:

- l'ottenimento di materie prime secondarie con caratteristiche conformi ai criteri ed ai regolamenti adottati per la cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del D.Lgs. 152/2006;
- in mancanza dei criteri e dei regolamenti adottati per la cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, l'ottenimento materie prime secondarie con caratteristiche conformi alla normativa tecnica di settore, o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate.

[3.19.2.5] Il Gestore, con frequenza annuale, deve relazionare sulle ispezioni e manutenzioni dell'AREA di LAVORAZIONE B2.

analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione e quantitativi, espressi in t, e caratteristiche di pericolosità dei rifiuti avviati alle operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
quantitativi, espressi in t, e caratteristiche di pericolosità dei rifiuti decadenti dalle operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
quantitativi, espressi in t, delle melarie prime secondarie prodotte	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
h operative/mese, d lavorativi/mese	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, delle aree di trattamento dei rifiuti.	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità alla normativa di settore delle aree di trattamento rifiuti.	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 11: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti avviati alle operazioni R3, R4, R5 ed R12 in AREA di LAVORAZIONE B2

3.19.3 AREA di LAVORAZIONE B3: sezione di recupero multimateriale e produzione di CSS

[3.19.3.1] Le operazioni di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B3 sono relative alle operazioni di:

- nastro trasportatore con potenza elettrica installata pari a 3 kW;
- aprisacchi alimentatore, con produzione in sacchi media pari a 10 Mg/h, potenza elettrica installata pari a 15 kW ed efficienza sacchi pari almeno del 97%;
- separazione in separatore balistico a doppio stadio (flusso fine, flusso leggero, flusso pesante) con potenza elettrica installata pari a 11 kW;
- selezione e cernita manuale del sottovaglio;
- nastro trasportatore del sottovaglio con potenza elettrica installata pari a 3 kW;
- nastro trasportatore di rinvio di alimentazione del sottovaglio con potenza elettrica installata pari a 3 kW;
- separazione in tre separatori ottici a due vie del sottovaglio;
- recupero dei metalli ferrosi (separatore magnetico a nastro con potenza motore installata pari a 2.2 kW) nel sottovaglio;
- recupero dei metalli non ferrosi (separatore a correnti indotte ECS con potenza del rotore magnetico di 5.5 kW) nel sottovaglio;
- selezione manuale di affinatura del sottovaglio,
- ulteriore selezione manuale del sottovaglio
- pressa;
- macinatore/tritratore di fabbricazione LINDNER modello **POLARIS 2800** con potenza motore installata pari a 2x 132 kW.

[3.19.3.2] Le tipologie di rifiuti non pericolosi decadenti dalle fasi di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B3, mediante le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12, sono riportate in Allegato 9.

[3.19.3.3] Le operazioni di trattamento devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori.

[3.19.3.4] Le operazioni di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B3 devono garantire la produzione di combustibile solido secondario (CSS) identificato con il codice E.E.R. 19 12 10 "rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)".

[3.19.3.5] Il combustibile solido secondario (CSS) prodotto deve rispettare le caratteristiche e le condizioni di cui all'art. 183, comma 1, lettera cc), del D.Lgs. 152/2006 e, in particolare, deve essere caratterizzato e classificato in conformità alla norma tecnica UNI EN 15359 "Solid recovered fuels".

[3.19.3.6] Per gli effetti dell'art. 8, comma 1, lettera b), del D.M. 22/2013, i valori limite delle classi 5,5,5 per il combustibile solido secondario (CSS) prodotto sono:

media PCI ≥ 3 MJ/kg t.q.

media Cl ≤ 3 % s.s.

mediana Hg ≤ 0.50 mg/MJ t.q.

80° percentile Hg $\leq$ 1.00 mg/MJ t.q.

[3.19.3.4] Le operazioni di trattamento appropriate per la produzione di combustibile solido secondario rifiutato (CSS-rifiuto) ex art. 180, comma 1, lettera cc), del D.Lgs. 152/2006, identificato con il codice E.E.R. 19 12 10 "rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)", sono le operazioni di recupero R12.

[3.19.3.5] Il Gestore, con frequenza annuale, deve relazionare sulle ispezioni e manutenzioni dell'AREA di LAVORAZIONE B3.

analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione e quantitativi, espressi in t, e caratteristiche di pericolosità dei rifiuti avviati alle operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
quantitativi, espressi in t, e caratteristiche di pericolosità dei rifiuti decadenti dalle operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, delle aree di trattamento dei rifiuti.	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
h operative/mese, d lavorativi/mese	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità alla normativa di settore delle aree di trattamento rifiuti.	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 12: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti avviati alle operazioni R3, R4, R5 ed R12 in AREA di LAVORAZIONE B3

analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
media PCI, media CI, mediana Hg, 80° percentile Hg, ceneri, umidità, Sb, As, Cd, Cr, Co, Mn, Ni, Pb, Cu, Tl, V e Σ metalli [Sb, As, Cr, Cu, Co, Pb, Mn, Ni, V]	ad ogni lotto di produzione ovvero con la periodicità prevista dalla normativa di settore	elettronico Rapporti di prova emessi dai laboratori da tenere a disposizione degli organi di controllo.	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 13: indicazioni minime sul monitoraggio del combustibile solido secondario (CSS) ex art. 183, comma 1, lettera cc), del D.Lgs.152/2006

3.19.4 AREA di LAVORAZIONE B5: sezione di recupero di metalli ferrosi e non ferrosi

[3.19.4.1] Le operazioni di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B5 sono relative alle operazioni di:

- pressa del tipo mobile.

[3.19.4.2] Le tipologie di rifiuti decadenti dalle fasi di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B5, mediante le operazioni di recupero R4, sono riportate in Allegato 10.

[3.19.4.3] Le operazioni di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B5 devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori.

[3.19.4.4] Le operazioni di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B5 devono garantire:

- l'ottenimento di materie prime secondarie con caratteristiche conformi ai criteri ed ai regolamenti adottati per la cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del D.Lgs. 152/2006;
- in mancanza dei criteri e dei regolamenti adottati per la cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, l'ottenimento materie prime secondarie con caratteristiche conformi alla normativa tecnica di settore, o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate.

[3.19.4.5] Il Gestore, con frequenza annuale, deve relazionare sulle ispezioni e manutenzioni dell'AREA di LAVORAZIONE B3.

analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione e quantitativi, espressi in t, e caratteristiche di pericolosità dei rifiuti avviati alle operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
quantitativi, espressi in t, e caratteristiche di pericolosità dei rifiuti decadenti dalle operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
quantitativi, espressi in t, delle melarie prime secondarie prodotte	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
h operative/mese, d lavorativi/mese	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, delle aree di trattamento dei rifiuti.	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità alla normativa di settore delle aree di trattamento rifiuti.	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 14: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti avviati alle operazioni R4 in AREA di LAVORAZIONE B5

3.20 Emissioni in atmosfera

3.20.1 Premessa

[3.20.1.1] Salvo quanto diversamente stabilito dalla Parte V del D.Lgs. 152/2006, i V.L.E. in atmosfera si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi.

[3.20.1.2] I V.L.E. in atmosfera espressi come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo diversamente disposto dalla Parte V del D.Lgs. 152/2006 o dall'autorizzazione, si intendono stabiliti come media oraria.

[3.20.1.3] Se nell'emissione, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante la formula riportata all'art. 271, comma 12, del D.Lgs. 152/06.

[3.20.1.4] Nel caso di diluizione dell'emissione, le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante la formula riportata all'art. 271, comma 13, del D.Lgs. 152/06.

[3.20.1.5] Il Gestore deve numerare tutti i punti di emissione in atmosfera significativi e non significativi.

[3.20.1.6] Il Gestore deve realizzare idonee sezioni di misurazione delle emissioni in atmosfera in conformità alle norme UNI EN ISO 16911-1 e UNI EN 13284-1.

[3.20.1.7] Il Gestore deve garantire gli accessi ai punti di prelievo per il campionamento a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

[3.20.1.8] Il Gestore, infine, deve adeguare le piattaforme di lavoro per il campionamento delle emissioni in base ai requisiti previsti dalla Norma UNI EN 13284-1.

[3.20.1.9] L'emissione di nuove tipologie di sostanze pericolose di cui alla Tabella A1 e Tabella A2 alla Parte II dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006, ogni variazione qualitativa delle emissioni inquinanti autorizzate, ogni aumento significativo dei flussi di massa degli inquinanti autorizzati, l'attivazione di nuove emissioni in atmosfera, ogni modifica migliorativa delle emissioni in atmosfera autorizzate per cui è prevista una variazione del piano di monitoraggio periodico, ogni spostamento/variazione della geometria dei punti di emissione in atmosfera senza variazione delle portate autorizzate e delle caratteristiche quali-quantitative delle emissioni prodotte dovrà essere comunicata e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

[3.20.1.10] Analoga comunicazione dovrà essere fatta per ogni eventuale introduzione di nuove materie prime nel ciclo produttivo.

3.20.2 Punto di emissione in atmosfera E1 "cabine di selezione e trituratori"

[3.20.2.1] Si autorizzano le emissioni in atmosfera convogliate derivanti dalla captazione e dal convogliamento delle emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive provenienti dalle cabine di selezione manuale e dalle sottosezioni di riduzione volumetrica/triturazione, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006.

[3.20.2.2] Le predette emissioni in atmosfera devono essere convogliate ad un unico punto di emissione in atmosfera, denominato E1 "cabine di selezione e trituratori", munito di sistema di iniezione d'acqua nel frantumatore e filtro a tessuto per il contenimento delle polveri, con quota dal piano campagna di circa 9 m, sezione camino circolare Ø600 mm e portata massima di 5000 Nm³/h.

[3.20.2.3] Si fissano i seguenti V.L.E. in atmosfera per il monitoraggio/controllo in discontinuo delle emissioni in atmosfera convogliate dell'impianto:

- il V.L.E. in atmosfera, media del periodo di campionamento, per il monitoraggio in discontinuo delle polveri risultanti dal trattamento meccanico di rifiuti di cui alla Tabella 6.3 della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018 pari a 5 mg/Nm³.

punto di emissione	analiti / parametro	V.L.E. in atmosfera D.Lgs. 152/2006	BAT-AEL in atmosfera D(UE) 2018/1147	V.L.E. A.I.A.
E1	polveri	50 mg/Nm ³ /0.1÷0.5 kg/h 150 mg/Nm ³ /≥0.5 kg/h	2÷5 mg/Nm ³	5 mg/Nm ³

Tabella 15: V.L.E. in atmosfera in discontinuo delle emissioni convogliate del camino E1

I valori limite di emissione si riferiscono alla quantità di emissione diluita nella misura che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante la formula di cui all'art. 271, comma 13, del D.Lgs. 152/2006.

[3.20.2.4] Si fissano i seguenti metodi di campionamento e di analisi per le emissioni in atmosfera convogliate:

- temperatura, pressione, velocità e portata fumi: EN ISO 16911-1;
- umidità (%H₂O): EN 14790;
- polveri: EN 13284-1.

[3.20.2.5] Per la valutazione della conformità dei valori delle misure effettuate dal Gestore ai V.L.E. in atmosfera deve essere rispettato l'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006, nonché l'art. 271, comma 17, del D.Lgs. 152/2006.

[3.20.2.6] Il punto di emissione in atmosfera E1 sarà soggetto a monitoraggio una volta ogni sei mesi da parte del Gestore, nonché a controllo annuale da parte dell'ARPA Molise.

[3.20.2.7] Nei 10 giorni successivi alla comunicazione ex art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore deve effettuare il monitoraggio delle emissioni e comunicare tempestivamente i risultati delle analisi dei campionamenti effettuati.

[3.20.2.8] Il Gestore deve dotare il predetto impianto del registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto), secondo il modello previsto dall'Appendice 2 all'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006; tale registro dovrà essere compilato tempestivamente, riportando tutti i dati necessari a verificare il corretto svolgimento delle manutenzioni.

[3.20.2.9] Il Gestore dovrà dotare il predetto impianto del registro relativo ai dati dei controlli discontinui periodici delle emissioni, secondo il modello previsto dall'Appendice 1 all'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.

[3.20.2.10] Ai sensi dell'art. 271, comma 14, del D.Lgs. 152/2006, se si verifica un guasto tale da non permettere il rispetto dei V.L.E. in atmosfera, il Gestore deve informare entro le 8 ore successive la Regione MOLISE e l'ARPA Molise. Resta fermo per il Gestore l'obbligo di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di adottare tutti gli accorgimenti gestionali ed impiantistici che garantiscono il massimo contenimento delle emissioni.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
E1	polveri	una volta ogni sei mesi	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
	ispezione/manutenzione periodica programmata dell'impianto	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 16: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni convogliate del camino E1

3.20.3 Emissioni diffuse

[3.20.3.1] Il Gestore deve contenere le emissioni diffuse nel maggior modo possibile ai fini della tutela ambientale, adottando tutte le pertinenti misure di cui all'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 ed al paragrafo 1.3 della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018.

Punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
	ispezione/manutenzione periodica programmata dell'impianto	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 17: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni convogliate dei punti di emissione in atmosfera diffuse

[3.20.3.2] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità delle emissioni in atmosfera diffuse dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29- nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.20.3.2], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

3.20.4 Emissioni diffuse e fuggitive

[3.20.4.1] Il Gestore deve monitorare le emissioni diffuse e fuggitive dell'installazione in condizioni operative normali di funzionamento, facendo riferimento ai metodi di cui al Reference Document (Ref) ROM "JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" (luglio 2018).

Punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
(*)	emissioni diffuse e fuggitive dell'installazione in condizioni operative normali di funzionamento	annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 18: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni diffuse e fuggitive

3.20.5 Emissioni odorigene

[3.20.5.1] Nel caso di eventi odorigeni identificati e comprovati presso ricettori sensibili insorti nel corso della normale operatività dell'installazione, il Gestore dovrà prevedere i necessari interventi sugli impianti già realizzati e monitorare le emissioni in atmosfera ad impatto odorigeno con il metodo dell'olfattometria dinamica conformemente alla norma EN 13725 per la determinazione della concentrazione degli odori. Il monitoraggio delle emissioni può essere integrato da una misurazione/stima dell'esposizione agli odori o da una stima dell'impatto degli odori.

[3.20.5.2] Il riferimento per il monitoraggio delle emissioni odorigene è la Delibera n. 38/2018 del Consiglio SNPA del 03/10/2018, nonché il Reference Document (Ref) ROM "JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" (luglio 2018).

3.21 Scarichi idrici recapitanti nelle reti fognarie consortili “acque nere” ed “acque bianche” del C.S.I. di Isernia – Venafro

3.21.1 Punto di emissione idrico S1 “acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne”

[3.21.1.1] Si censisce lo scarico di acque reflue adibito alla regimazione delle acque di prima pioggia (superficie scolante scoperta pari a 14000 m²/volume presunto dello scarico pari a 70 m³) e di lavaggio delle aree esterne, raccolte, canalizzate, separate dalle ulteriori acque di seconda pioggia, accumulate in vasche di prima pioggia di capacità complessiva pari a 73.2 m³ e sottoposte preventivamente a trattamento di chiarificazione (disoleazione), nel punto di emissione idrica S1 “acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne”.

[3.21.1.2] Il ricettore finale delle predette acque reflue, a mezzo del punto di emissione idrica S1, è la rete fognaria consortile “acque nere” del C.S.I. di Isernia – Venafro.

[3.21.1.3] Gli scarichi idrici rilasciati nella rete fognaria consortile “acque nere” del C.S.I. Valle di Isernia – Venafro, sono subordinati, ai sensi dell’art. 124, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, alla disciplina ed ai valori di accettabilità indicati nel regolamento consortile del predetto C.S.I. di Isernia – Venafro (Ente consortile titolare dello scarico finale), che concede l’utilizzo della rete consortile consentendo lo scarico e provvedendo anche ad effettuare il controllo.

[3.21.1.4] Lo scarico S1 deve essere idoneo, conformemente alla normativa tecnica in materia, al prelevamento di campioni delle acque reflue industriali nel pertinente punto assunto a riferimento per il campionamento PP1 e deve essere sempre reso accessibile per il campionamento da parte dell’ARPA Molise per il controllo. Su di esso va garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza.

[3.21.1.5] L’ARPA Molise, se ritenuto necessario, può procedere al controllo della conformità dello scarico S1 ai valori di accettabilità indicati nel regolamento consortile del predetto C.S.I. di Isernia – Venafro, anche avvalendosi di campionamenti/determinazioni analitiche, con oneri a carico del Gestore.

[3.21.1.6] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità dello scarico S1 dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all’ARPA Molise, e valutata ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.21.1.6], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

3.21.2 Punto di emissione idrica S2 “acque reflue domestiche”

[3.21.2.1] Si censisce lo scarico delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici di stabilimento nel punto di emissione idrica S2 “acque reflue domestiche”.

[3.21.2.2] Il ricettore finale delle predette acque reflue, a mezzo del punto di emissione idrica S2, è la rete fognaria consortile “acque nere” del C.S.I. di Isernia – Venafro.

[3.21.2.3] Gli scarichi idrici rilasciati nella rete fognaria consortile “acque nere” del C.S.I. Valle di Isernia – Venafro, sono subordinati, ai sensi dell’art. 124, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, alla disciplina ed ai valori di accettabilità indicati nel regolamento consortile del predetto C.S.I. di Isernia – Venafro (Ente consortile titolare dello scarico finale), che concede l’utilizzo della rete consortile consentendo lo scarico e provvedendo anche ad effettuare il controllo.

[3.21.2.4] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità dello scarico S2 dovrà essere comunicata alla Regione Molise, al C.S.I. di Isernia – Venafro ed all’ARPA Molise.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.21.2.4], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

3.21.3 Punto di emissione idrico S3 “acque di seconda pioggia e acque pluviali”

[3.21.3.1] Si censisce lo scarico di acque reflue adibito alla regimazione indisturbata delle acque di seconda pioggia e acque pluviali scolanti sulle superfici impermeabili scoperte di stabilimento, nel punto di emissione idrica S3 “acque di seconda pioggia e acque pluviali”.

[3.21.3.2] Il ricettore finale delle predette acque reflue, a mezzo del punto di emissione idrica S3, è la rete fognaria consortile “acque bianche” del C.S.I. di Isernia – Venafro.

[3.21.3.3] Gli scarichi idrici rilasciati nella rete fognaria consortile “acque bianche” del C.S.I. Valle di Isernia – Venafro, sono subordinati, ai sensi dell’art. 124, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, alla disciplina ed ai valori di accettabilità indicati nel regolamento consortile del predetto C.S.I. di Isernia – Venafro (Ente consortile titolare dello scarico finale), che concede l’utilizzo della rete consortile consentendo lo scarico e provvedendo anche ad effettuare il controllo.

[3.21.3.4] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità dello scarico S3 dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.21.3.4], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

3.22 Emissioni sonore

[3.22.1] Il Gestore deve rispettare i V.L.E. del rumore assoluti e differenziali, tenendo conto della specifica destinazione d'uso del territorio, di cui al D.P.C.M. 01/03/1991.

[3.22.2] Il Gestore, con frequenza almeno annuale, deve eseguire interventi di manutenzione, periodica e programmata, al fine di mantenere inalterati i livelli di pressione sonora delle sorgenti di rumore. Il Gestore deve comunicare la consistenza e gli esiti delle predette azioni sulle sorgenti di rumore anche attraverso una relazione all'uopo definita.

[3.22.3] Il Gestore, con cadenza quadriennale ed ad ogni modifica significativa del ciclo produttivo di stabilimento, deve eseguire i rilievi strumentali del clima acustico in ambiente esterno in conformità alla norma UNI 11143-5, al fine di verificare il mantenimento delle corrette condizioni di esercizio ai V.L.E. del rumore; in tale occasione, il Gestore deve comunicare ad ARPA Molise, con almeno 15 giorni di anticipo, la data in cui saranno svolte le rilevazioni strumentali.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
-	L _{Aeq} Le stazioni di misura del clima acustico sono da concordare con l'ARPA Molise	quadriennale Ad ogni modifica significativa del ciclo produttivo di stabilimento.	registro elettronico Rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo.	annuale Ad ogni modifica significativa del ciclo produttivo di stabilimento. I dati sono da riportare nel report annuale.
-	manutenzione, periodica e programmata, delle sorgenti di rumore	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 19: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni sonore in ambiente esterno

[3.22.4] Nel caso di installazione di nuove significative sorgenti di rumore, il Gestore dovrà effettuare una indagine previsionale di impatto acustico; tale relazione dovrà essere inviata alla Regione MOLISE, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

3.23 Produzione dei rifiuti

[3.23.1] I rifiuti avviati a deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006, devono essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa di settore. In particolare:

- i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al Regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;
- i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi; in ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
- il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
- per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo.

[3.23.2] Il Gestore deve eseguire il controllo e la caratterizzazione dei rifiuti prodotti non pericolosi in presenza di codici a specchio, anche avvalendosi di determinazioni analitiche.

[3.23.3] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", il Gestore dovrà comunicare alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, la messa in esercizio dei depositi temporanei ex art. 183, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006, nonché precisare le modalità temporali ovvero quantitative scelte per la gestione degli stessi depositi.

[3.23.4] Il riferimento per la caratterizzazione dei rifiuti è la Delibera n. 61/2019 del Consiglio SNPA del 27/11/2019.

Azione / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione dei rifiuti prodotti distinti per tipologia	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
Controllo e caratterizzazione dei rifiuti prodotti non pericolosi in presenza di codici a specchio	annuale Ad ogni variazione significativa del ciclo produttivo.	Registro elettronico rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
Verifica dell'idoneità delle aree di deposito temporaneo	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 20: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti prodotti avviati alle operazioni di deposito temporaneo

[3.23.5] Ogni eventuale variazione progettuale/gestionale che modifichi permanentemente le modalità del deposito temporaneo di rifiuti prodotti ex art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006 dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.23.5], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

3.24 Consumo di materie prime/ausiliari

[3.24.1] Le materie prime ed ausiliari allo stato liquido devono essere stoccati in idonee aree segregate per assicurare il confinamento di eventuali perdite nel caso di eventi accidentali, ed un loro corretto smaltimento.

[3.24.2] Il Gestore deve monitorare i consumi di materie prime/ausiliari, secondo le indicazioni riportate alle pertinenti sezioni della Scheda B di cui all'Allegato A alla D.G. della Regione MOLISE n. 178 del 04/06/2020.

[3.24.3] Il Gestore deve aggiornare le predette informazioni ad ogni introduzione di nuove materie prime/ausiliari nel ciclo produttivo.

[3.24.3] I dati dei consumi di materie prime/ausiliari devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

3.25 Consumi di risorse idriche

[3.25.1] Il Gestore, con frequenza annuale, deve predisporre un bilancio idrico da inviare alla Regione Molise ed all'ARPA Molise.

[3.25.2] Il Gestore deve monitorare i consumi idrici secondo le indicazioni riportate alle pertinenti sezioni della Scheda B di cui all'Allegato A alla D.G. della Regione MOLISE n. 178 del 04/06/2020.

[3.25.3] I dati dei consumi idrici devono essere determinati su base annua e media giornaliera, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

3.26 Produzione e consumi di energia, consumi di combustibili ed efficienza energetica

[3.26.1] Il Gestore, con frequenza annuale, deve predisporre un bilancio energetico da inviare alla Regione Molise e all'ARPA Molise.

[3.26.2] Il Gestore deve monitorare i consumi energetici (elettrici e termici), gli approvvigionamenti ed i consumi di combustibili, la produzione di energia (termica ed elettrica), secondo le indicazioni riportate alle pertinenti sezioni della Scheda B di cui all'Allegato A alla D.G. della Regione MOLISE n. 178 del 04/06/2020.

[3.26.3] I dati dei consumi energetici (elettrici e termici), degli approvvigionamenti ed dei consumi di combustibili, della produzione di energia (termica ed elettrica) devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

[3.26.4] Il Gestore, ogni quattro anni, dovrà provvedere ad effettuare degli specifici audit energetici del sito, ovvero la diagnosi energetica ex art. 8 del D.Lgs. 102/2014 se obbligatoria, sviluppandone i programmi operativi necessari. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

[3.26.5] In concomitanza di ogni audit energetico, ovvero di diagnosi energetica ex art. 8 del D.Lgs. 102/2014 se obbligatoria, il Gestore dovrà inviare, almeno un mese prima che inizino le attività, il programma dettagliato di audit energetico alla Regione Molise ed all'ARPA Molise. I risultati di tali diagnosi sono comunicati anche alla Regione Molise ed all'ARPA Molise.

3.27 Gestione degli impianti

[3.27.1] Il Gestore, con frequenza annuale, deve comunicare la consistenza e gli esiti delle azioni di manutenzione sulle apparecchiature e sui macchinari anche attraverso una relazione all'uso definita.

3.28 Prevenzione incidenti

[3.28.1] Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti ambientali.

3.29 Gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza

[3.29.1] Il Gestore deve mantenere aggiornato il piano di gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza.

[3.29.2] Il Gestore deve mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza.

3.30 Gestione delle aree carico e scarico e del parco serbatoi/aree stoccaggio

[3.30.1] Il Gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare periodicamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito onde evitare contaminazioni del suolo.

[3.30.2] Le operazioni di carico e scarico delle sostanze pericolose per l'ambiente devono essere effettuate in aree adeguatamente protette.

[3.30.3] Le sostanze pericolose per l'ambiente devono essere stoccate in aree adeguatamente attrezzate e protette per possibili perdite.

[3.30.4] I serbatoi di stoccaggio/aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido devono essere chiaramente identificati e muniti di targa di identificazione del prodotto o della sostanza stoccata, ben visibile per dimensione e collocazione.

[3.30.5] Il Gestore, entro 1 mese dalla comunicazione ex art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, deve comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise l'elenco completo dei serbatoi di stoccaggio/aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido, con indicazione della tipologia di stoccaggio, dell'identificativo, della sostanza stoccata e della presenza di eventuali sistemi di contenimento/confinamento di eventuali perdite in caso di eventi accidentali.

[3.30.6] Il Gestore, tempestivamente, deve comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise le dismissioni e/o cambi di destinazione d'uso dei serbatoi di stoccaggio/aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido.

[3.30.7] Il Gestore deve:

- disporre la regolare ispezione e manutenzione delle aree di movimentazione e di carico e scarico dei materiali;
- definire programmi per testare, ispezionare e verificare l'integrità dei serbatoi di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido;

- definire programmi per testare, ispezionare le aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido.

[3.30.8] Il Gestore, con frequenza annuale, deve comunicare la consistenza e gli esiti delle predette azioni di test/ispezione/manutenzioni sulle aree di movimentazione e di carico e scarico dei materiali e sui serbatoi di stoccaggio/aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido.

azioni monitorate	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
ispezione/manutenzione, periodica e programmata, delle aree di movimentazione e di carico e scarico dei materiali	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
test/ispezione/manutenzione e verifica di integrità, periodica e programmata, d di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
test/ispezione/manutenzione, periodica e programmata, delle aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 21: indicazioni minime sul monitoraggio delle aree di movimentazione/scarico e del parco serbatoi/aree stoccaggio

3.31 Indicatori di prestazione ambientale

[3.31.1] Il Gestore deve definire, dando opportuna comunicazione alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise entro 6 mesi dalla comunicazione ex art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, e monitorare gli indicatori di prestazione ambientale (descrittivi, prestazionali e di efficienza).

[3.31.2] I valori degli indicatori di prestazione ambientale devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

3.32 Acque sotterranee e suolo

[3.32.1] Il Gestore, entro 6 mesi dalla comunicazione ex art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, deve effettuare il monitoraggio delle acque sotterranee e del suolo. Il set analitico per il campionamento delle acque sotterranee e del suolo deve comprendere tutte le sostanze di cui rispettivamente alla Tabella 2 ed alla Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006. Eventualmente, i parametri da indagare potranno essere raffinati con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti, tenendo conto delle dimensioni e delle condizioni caratteristiche del sito e delle attività condotte.

[3.32.2] La strategia di campionamento delle acque sotterranee deve tener conto della dimensione e delle condizioni idrogeologiche del sito. Per la caratterizzazione delle acque sotterranee devono essere realizzati almeno tre piezometri non allineati, dei quali uno ubicato a monte idrogeologico delle potenziali fonti di contaminazione e almeno uno a valle. La ricostruzione della superficie piezometrica dell'acquifero indagato è effettuata sulla base di appositi rilevamenti eseguiti in campo. Il set analitico deve comprendere le sostanze di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 concordate con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti ed i loro eventuali prodotti di degradazione.

[3.32.3] Per le sostanze non esplicitamente indicate nella Tabella 2 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 i valori di concentrazione limite accettabili sono ricavati adottando quelli indicati per la sostanza tossicologicamente più affine.

[3.32.4] La strategia di campionamento del suolo deve tener conto della dimensione e delle condizioni caratteristiche del sito e delle attività condotte. Per la caratterizzazione del suolo sono ammesse le strategie di campionamento di cui al paragrafo 1 dell'Allegato 3 al Decreto n. 104 del 15/04/2019. In ciascun punto di prelievo sono prelevati campioni di suolo rappresentativi almeno degli intervalli di profondità 0÷0.2 m e 0.2÷1 m. Le procedure di campionamento prevedono lo scarto in campo del materiale grossolano (> 2 cm). Le analisi chimiche sono effettuate sulla frazione granulometrica < 2 mm del materiale campionato; è comunque determinata la granulometria e la percentuale della frazione granulometrica compresa tra 2 mm e 2 cm. La concentrazione di contaminante deve essere riferita alla massa totale della frazione granulometrica < 2 mm del materiale campionato riferita al peso secco. Il set analitico deve comprendere le sostanze di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 concordate

con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti ed i loro eventuali prodotti di degradazione ed i loro eventuali prodotti di degradazione.

[3.32.5] Per le sostanze non esplicitamente indicate nella Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 i valori di concentrazione limite accettabili sono ricavati adottando quelli indicati per la sostanza tossicologicamente più affine.

[3.32.6] Tutte le operazioni che saranno svolte per il campionamento delle matrici ambientali, il prelievo, la formazione, il trasporto e la conservazione del campione e per le analisi di laboratorio dovranno essere documentate con verbali.

[3.32.7] Ogni campione, confezionato in contraddittorio solo alla presenza dell'Ente di controllo, deve essere suddiviso in due aliquote, una per l'analisi da condurre ad opera del Gestore, una a disposizione dell'Ente di controllo.

[3.32.8] Le metodiche analitiche applicate dovranno essere concordate con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti.

[3.32.9] Per gli effetti dell'art. 29-sexies, comma 6-bis, del D.Lgs. 152/06, ogni 5 anni il Gestore deve effettuare il monitoraggio delle acque sotterranee.

[3.32.10] Per gli effetti dell'art. 29-sexies, comma 6-bis, del D.Lgs. 152/06, ogni 10 anni il Gestore deve effettuare un monitoraggio del suolo.

Punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
P _i	coordinate cartografiche, lunghezza piezometro, soggiacenza falda, parametri di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ed i loro prodotti di degradazione	una tantum, entro un 6 mesi dalla comunicazione ex art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006	registro elettronico Rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo.	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
	coordinate cartografiche, lunghezza piezometro, soggiacenza falda, pertinenti parametri di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ed i loro prodotti di degradazione	ogni cinque anni	registro elettronico Rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo.	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 22: indicazioni minime sul monitoraggio delle acque sotterranee

Punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
V _i	coordinate cartografiche, granulometria, percentuale della frazione granulometrica compresa tra 2 mm e 2 cm, parametri di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ed i loro prodotti di degradazione	una tantum, entro un 6 mesi dalla comunicazione ex art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006	registro elettronico Rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo.	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
	coordinate cartografiche, granulometria, percentuale della frazione granulometrica compresa tra 2 mm e 2 cm, pertinenti parametri di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ed i loro prodotti di degradazione	ogni dieci anni	registro elettronico Rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo.	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 23: indicazioni minime sul monitoraggio del suolo

3.33 Sistema di gestione ambientale

[3.33.1] In riferimento all'art. 29-octies, comma 8, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise eventuali variazioni sulla registrazione ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009.

[3.33.2] In riferimento all'art. 29-octies, comma 9, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise eventuali variazioni sulla registrazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.

3.34 Modifica degli impianti o variazione del Gestore

[3.34.1] Nel rispetto degli obblighi di comunicazione di cui alla disciplina del Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise:

- ogni modifica che intende apportare agli impianti, al processo e alle produzioni, fornendo tutti i dettagli necessari per le opportune valutazioni di merito;
- le eventuali variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto.

3.35 Dismissione e ripristino dei luoghi

[3.35.1] La dismissione dell'impianto deve avvenire nelle condizioni di massima sicurezza; il ripristino finale ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati ai sensi della normativa vigente, secondo quanto previsto dal piano di ripristino del sito approvato, ed in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

[3.35.2] Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata.

3.36 Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi

[3.36.1] Restano a carico del Gestore tutte le prescrizioni derivanti da altri procedimenti autorizzativi, che hanno dato origine ad autorizzazioni non sostituite dall'autorizzazione integrata. Non vengono sostituite le competenze dei VV.FF. e dell'A.S.Re.M in materia di prevenzione incendi e di ambienti di lavoro.

3.37 Piano di Monitoraggio

[3.37.1] Il Gestore ha l'obbligo di rispettare la tempistica riportata nel Piano di Monitoraggio presentato, trasmettendo all'Autorità Competente ed all'ARPA Molise, i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni dell'autorizzazione integrata.

3.38 Obblighi di comunicazione

[3.38.1] Fermo restando gli obblighi di comunicazione di cui alla disciplina del Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise gli eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché gli eventi di superamento dei V.L.E. prescritti; analoga comunicazione viene data non appena è ripristinata la completa funzionalità dell'impianto.

4 Conformità con i valori limite di emissione

4.1 Definizioni

[4.1.1] Limite di quantificazione (L.d.Q.): è la concentrazione che dà un segnale medio di n misure replicate del bianco più dieci volte la deviazione standard di tali misure.

[4.1.2] Trattamento dei dati sotto il limite di quantificazione: i dati di monitoraggio che saranno sotto il L.d.Q. verranno, ai fini del presente rapporto, sostituiti da un valore pari alla metà del L.d.Q. per il calcolo dei valori medi, nel caso di misure puntuali (condizione conservativa). Saranno, invece, poste uguali a zero nel caso di medie per misure continue.

[4.1.3] Numero di cifre significative: il numero di cifre significative da riportare è pari al numero di cifre significative della misura con minore precisione. Gli arrotondamenti dovranno essere operati secondo il seguente schema:

- se il numero finale è 6, 7, 8 o 9 l'arrotondamento è fatto alla cifra significativa superiore (es. 1.06 arrotondato ad 1.1);
- se il numero finale è 1, 2, 3 o 4 l'arrotondamento è fatto alla cifra significativa inferiore (es. 1.04 arrotondato ad 1.0);
- se il numero finale è esattamente 5 l'arrotondamento è fatto alla cifra pari (lo zero è considerato pari) più prossima (es. 1.05 arrotondato ad 1.0).

[4.1.4] Qualora nell'ottenere i dati si riscontrino condizioni tali da non verificare le definizioni sopracitate sarà cura del redattore del rapporto specificare i termini entro cui i numeri relativi risultano rappresentativi. La precisazione della definizione di media costituisce la componente obbligatoria dell'informazione, cioè la precisione su quanti dati è stata calcolata la media è un fattore fondamentale del rapporto.

[4.1.5] Per altre definizioni si applica quanto previsto dalle norme tecniche di settore ed alla normativa vigente.

4.2 Conformità con i V.L.E.

[4.2.1] Per la verifica della conformità dei valori misurati ai V.L.E. si applicano i criteri previsti dal D.Lgs.152/06.

[4.2.2] Al fine della verifica di conformità dei valori misurati ai V.L.E., per le misurazioni discontinue, al dato misurato si deve associare l'incertezza di misura, valutata secondo le indicazioni del Reference Document (Ref) ROM "JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" (luglio 2018).

4.3 Validazione dei dati

[4.3.1] La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei V.L.E. deve essere effettuata secondo quanto prescritto nell'autorizzazione. In caso di valori anomali deve essere effettuata una registrazione su file, individuandone le cause e le eventuali azioni correttive adottate, nonché le tempistiche di rientro dei valori standard. Tali dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione Molise, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

4.4 Indisponibilità dati di monitoraggio

[4.4.1] In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la redazione del rapporto annuale, il Gestore deve dare immediata comunicazione alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

4.5 Eventuali non conformità

[4.5.1] In caso di valori di emissioni non conformi ai V.L.E. stabiliti nell'autorizzazione, ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta una registrazione su file con individuazione delle cause e delle eventuali azioni correttive adottate, nonché delle tempistiche di rientro dei valori standard. Nel minor tempo possibile, in relazione all'esercizio dell'attività e dell'articolazione dell'orario di lavoro, deve essere data una comunicazione dettagliata alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, riportando le informazioni suddette e la durata presunta della non conformità. Alla conclusione dell'evento, il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità, e fare una valutazione quantitativa

delle emissioni complessive dovute all'evento. Tutti i dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

4.6 Obbligo di comunicazioni annuale

[4.6.1] Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore è tenuto a trasmettere alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, un rapporto annuale contenente i dati necessari per verificare che lo stabilimento sia stato gestito conformemente alle condizioni riportate nell'A.I.A.; inoltre, il Gestore deve trasmettere i dati relativi ai controlli delle emissioni alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

4.7 Gestione e presentazione dei dati

[4.7.1] Il Gestore deve conservare su supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno dieci anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio dovranno essere resi disponibili alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise ad ogni richiesta ed in particolare in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'ARPA Molise.

[4.7.2] Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "*Open Office Word processor*" per il testo e "*Open Office-Foglio di Calcolo*" per i fogli di calcolo e diagrammi riassuntivi. Eventuali dati e documenti disponibili solo in formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.

5 Piano di Monitoraggio

[5.1.1] Il Gestore ha l'obbligo di rispettare la tempistica riportata nel Piano di Monitoraggio trasmettendo alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni

5.1 Criteri generali, esecuzione e revisione del Piano di Monitoraggio

[5.1.1] Il monitoraggio è mirato principalmente a verificare il rispetto dei BAT-AEL e dei V.L.E. previsti dall'A.I.A. e dalla normativa ambientale vigente, ed alla raccolta dei dati per la valutazione della corretta applicazione delle procedure di carattere gestionale.

[5.1.2] La documentazione presentata costituente il Piano di Monitoraggio è vincolante al fine della presentazione dei dati relativi alle attività di seguito indicate per le singole matrici monitorate. Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, strumentazione, modalità di rilevazione, ecc..., dovranno essere tempestivamente comunicate alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise: tale comunicazione costituisce domanda di modifica all'A.I.A., da comunicare e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06.

[5.1.3] Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto indicato nell'autorizzazione integrata.

[5.1.4] Il Gestore deve condurre gli impianti secondo le procedure di carattere gestionale, opportunamente modificate, ove necessario, secondo quanto stabilito nell'autorizzazione integrata.

[5.1.5] Si ritiene opportuno ed indispensabile evidenziare la necessità di adeguati interventi di manutenzione degli impianti, comprese le strutture responsabili di emissioni sonore, di formazione del personale e di registrazioni delle utilities.

[5.1.6] Il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

[5.1.7] Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al Piano di Monitoraggio, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

[5.1.8] Il Gestore deve assicurarsi di entrare in possesso degli esiti analitici degli autocontrolli in tempi ragionevoli, compatibili con i tempi tecnici necessari all'effettuazione delle analisi stesse. Il Gestore, inoltre, è tenuto all'immediata segnalazione di superamenti dei BAT-AEL e dei V.L.E., informando la Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise in caso di eventuale ripetizione della prestazione analitica a conferma dato.

[5.1.9] Come previsto dall'art. 29-undecies, il Gestore deve redigere annualmente una relazione descrittiva del monitoraggio effettuato ai sensi del Piano di Monitoraggio, contenente la verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali ed alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione integrata. La relazione dovrà essere inviata entro il 30 aprile dell'anno successivo, alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise. Si precisa che la relazione deve riportare una valutazione puntuale dei monitoraggi effettuati evidenziando le anomalie riscontrate, le eventuali azioni correttive e le indagini svolte sulle cause.

[5.1.10] Nel caso in cui si verificano delle particolari circostanze quali superamenti dei V.L.E., emissioni accidentali non controllate da punti non esplicitamente regolamentati dall'A.I.A., malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio, incidenti ambientali ed igienico sanitari, situazioni di emergenza o di esercizio eccezionali, oltre a mettere in atto le procedure previste dal piano di emergenza, occorrerà avvertire la Regione MOLISE, la Provincia competente territorialmente, il Comune competente territorialmente e l'ARPA Molise nel più breve tempo possibile.

5.2 Dematerializzazione del cartaceo

[5.2.1] Si promuove, per quanto possibile, la gestione informatica di tutta la documentazione inerente i controlli A.I.A.; pertanto, si raccomanda la trasmissione di tutta la documentazione con l'utilizzo di posta elettronica certificata.

[5.2.2] Salvo espressa previsione di legge, per la registrazione dei dati, in alternativa al formato cartaceo, è consentita la registrazione in formato elettronico, purché sia firmato digitalmente ove necessario e la firma sia conforme alle previsioni di legge.

5.3 Gestione e presentazione dei dati

[5.3.1] Il Gestore deve conservare su supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio per un periodo di almeno dieci anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio dovranno essere resi disponibili alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise ad ogni richiesta ed in particolare in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'ARPA Molise.

[5.3.2] Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "*Open Office Word processor*" per il testo e "*Open Office-Foglio di Calcolo*" per i fogli di calcolo e diagrammi riassuntivi. Eventuali dati e documenti disponibili solo in formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.

5.4 Validazione dei dati

[5.4.1] La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei BAT-AEL e dei V.L.E. deve essere effettuata secondo quanto prescritto nell'autorizzazione integrata. In caso di valori anomali, deve essere effettuata una registrazione su file, individuandone le cause e le eventuali azioni correttive adottate, nonché le tempistiche di rientro dei valori standard.

[5.4.2] Tali dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

5.5 Indisponibilità dati di monitoraggio

[5.5.1] In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la redazione del rapporto annuale, il Gestore deve dare immediata comunicazione alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

5.6 Eventuali non conformità

[5.6.1] In caso di valori di emissioni non conformi ai BAT-AEL ed ai V.L.E. stabiliti nell'autorizzazione integrata, ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta una registrazione su file con individuazione delle cause e delle eventuali azioni correttive adottate, nonché delle tempistiche di rientro dei valori standard. Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, deve essere data una comunicazione dettagliata alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, riportando le informazioni suddette e la durata presunta della non conformità. Alla conclusione dell'evento, il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità, e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento.

[5.6.2] Tutti i dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

5.7 Obbligo di comunicazioni annuale

[5.7.1] Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore è tenuto a trasmettere alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, un rapporto annuale contenente i dati necessari per verificare che lo stabilimento sia stato gestito conformemente alle condizioni riportate nell'autorizzazione integrata.

[5.7.2] Il Gestore deve trasmettere i dati relativi ai controlli delle emissioni alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

5.8 Attività a carico del Gestore

[5.8.1] Il Gestore svolge tutte le attività previste dal Piano di Monitoraggio presentato, anche avvalendosi di un laboratorio esterno preferibilmente accreditato.

[5.8.2] Il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione Molise e all'ARPA Molise, in tempi utili, la data e l'ora fissata per i rilevamenti analitici dei monitoraggi/autocontrolli; gli stessi dovranno essere condotti sotto la diretta assistenza del personale dell'ARPA Molise.

[5.8.3] Il Gestore dovrà concordare con ARPA Molise le procedure per una corretta gestione dei monitoraggi/autocontrolli (modalità di verbalizzazione, conservazione dei campioni, partecipazione alle fasi di analisi, ecc...).

5.9 Attività a carico dell'Ente di controllo

[5.9.1] Le periodicità riportate sono comunque da ritenersi indicative e da valutarsi anche in base alle risultanze contenute nei report annuali che il Gestore è tenuto a fornire, come da prescrizioni e da Piano di Monitoraggio, alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

5.10 Emendamenti al Piano di Monitoraggio

[5.10.1] La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dal Gestore, potranno essere emendati, su proposta dell'ARPA Molise, anche a seguito di sopraggiunte criticità riscontrate nel corso dei controlli, nonché in caso di superamenti dei V.L.E. previsti dall'autorizzazione integrata.

5.11 Costo dei Controlli

[5.11.1] La tariffa per le attività di cui all'articolo 3, comma 2, del D.M. 24 aprile 2008, determinata in base al numero e al tipo di prelievi ed analisi programmati per ciascun controllo nell'ambito del Piano di Monitoraggio, è calcolata con riferimento all'allegato V al D.M. 24 aprile 2008.

[5.11.2] Le prestazioni di campionamento ed analisi, programmate nell'ambito del Piano di Monitoraggio, ma non comprese nei tariffari di cui all'allegato V al D.M. 24 aprile 2008, sono calcolate con riferimento al vigente Tariffario dell'ARPA Molise. Nel caso in cui le metodiche di laboratorio, previste dal D.M. 24 aprile 2008, e quelle in uso nei laboratori ARPA Molise non siano coincidenti, l'attività/parametro sono eseguite secondo le metodiche ARPA Molise, applicando la tariffazione stabilita dal D.M. 24 aprile 2008.

[5.11.3] Le tariffe dei controlli programmati sono versati direttamente ad ARPA Molise, autorità di controllo ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/2006.

Allegato 1

Elenco delle tipologie di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione (da destinare alle operazioni di recupero diretto in loco, ovvero indiretto presso impianti autorizzati terzi) da avviare alla fase di lavorazione unitaria AREA di LAVORAZIONE A, mediante le operazioni di recupero R13.

- 02 01 04 *"rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)"*
- 03 01 01 *"scarti di corteccia e sughero"*
- 03 01 05 *"segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04"*
- 03 01 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*
- 04 02 09 *"rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)"*
- 04 02 21 *"rifiuti da fibre tessili grezze"*
- 04 02 22 *"rifiuti da fibre tessili lavorate"*
- 10 02 10 *"scaglie di laminazione"*
- 10 02 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*
- 10 08 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*
- 10 11 12 *"rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11"*
- 11 05 01 *"zinco solido"*
- 11 05 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*
- 12 01 01 *"limatura e trucioli di metalli ferrosi"*
- 12 01 02 *"polveri e particolato di metalli ferrosi"*
- 12 01 03 *"limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi"*
- 12 01 04 *"polveri e particolato di metalli non ferrosi"*
- 12 01 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*
- 15 01 01 *"imballaggi di carta e cartone"*
- 15 01 02 *"imballaggi di plastica"*
- 15 01 03 *"imballaggi in legno"*
- 15 01 04 *"imballaggi metallici"*
- 15 01 05 *"imballaggi compositi"*
- 15 01 06 *"imballaggi in materiali misti"*
- 15 01 07 *"imballaggi di vetro"*
- 15 01 09 *"imballaggi in materia tessile"*
- 15 02 03 *"assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02"*
- 16 01 03 *"pneumatici fuori uso"*
- 16 01 17 *"metalli ferrosi"*
- 16 01 18 *"metalli non ferrosi"*
- 16 01 19 *"plastica"*
- 16 01 20 *"vetro"*
- 16 01 22 *"componenti non specificati altrimenti"*
- 16 02 14 *"apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13"*
- 16 02 16 *"componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15"*
- 17 02 01 *"legno"*

17 02 02 *"vetro"*
17 02 03 *"plastica"*
17 04 01 *"rame, bronzo, ottone"*
17 04 02 *"alluminio"*
17 04 03 *"piombo"*
17 04 04 *"zinco"*
17 04 05 *"ferro e acciaio"*
17 04 06 *"stagno"*
17 04 07 *"metalli misti"*
17 04 11 *"cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10"*
19 01 02 *"materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti"*
19 01 18 *"rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17"*
19 10 02 *"rifiuti di metalli non ferrosi"*
19 12 02 *"metalli ferrosi"*
19 12 03 *"metalli non ferrosi"*
19 12 04 *"plastica e gomma"*
19 12 05 *"vetro"*
19 12 07 *"legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06"*
19 12 08 *"prodotti tessili"*
19 12 10 *"rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)"*
19 12 12 *"altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11"*
20 01 01 *"carta e cartone"*
20 01 02 *"vetro"*
20 01 08 *"rifiuti biodegradabili di cucine e mense"*
20 01 10 *"abbigliamento"*
20 01 11 *"prodotti tessili"*
20 01 36 *"apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35"*
20 01 38 *"legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37"*
20 01 39 *"plastica"*
20 01 40 *"metalli"*
20 01 99 *"altre frazioni non specificate altrimenti"*
20 03 01 *"rifiuti urbani non differenziati"*
20 03 07 *"rifiuti ingombranti"*

Allegato 2

Elenco delle tipologie di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione (da destinare alle operazioni di recupero diretto in loco, ovvero indiretto presso impianti autorizzati terzi) e delle tipologie di rifiuti non pericolosi decadenti dalle operazioni di trattamento rifiuti da avviare alla fase di lavorazione unitaria AREA di LAVORAZIONE A, mediante le operazioni di recupero R13.

- 02 01 04 *"rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)"*
- 03 01 01 *"scarti di corteccia e sughero"*
- 03 01 05 *"segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04"*
- 03 01 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*
- 04 02 09 *"rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)"*
- 04 02 21 *"rifiuti da fibre tessili grezze"*
- 04 02 22 *"rifiuti da fibre tessili lavorate"*
- 10 02 10 *"scaglie di laminazione"*
- 10 02 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*
- 10 08 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*
- 10 11 12 *"rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11"*
- 11 05 01 *"zinco solido"*
- 11 05 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*
- 12 01 01 *"limatura e trucioli di metalli ferrosi"*
- 12 01 02 *"polveri e particolato di metalli ferrosi"*
- 12 01 03 *"limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi"*
- 12 01 04 *"polveri e particolato di metalli non ferrosi"*
- 12 01 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*
- 15 01 01 *"imballaggi di carta e cartone"*
- 15 01 02 *"imballaggi di plastica"*
- 15 01 03 *"imballaggi in legno"*
- 15 01 04 *"imballaggi metallici"*
- 15 01 05 *"imballaggi compositi"*
- 15 01 06 *"imballaggi in materiali misti"*
- 15 01 07 *"imballaggi di vetro"*
- 15 01 09 *"imballaggi in materia tessile"*
- 15 02 03 *"assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02"*
- 16 01 03 *"pneumatici fuori uso"*
- 16 01 17 *"metalli ferrosi"*
- 16 01 18 *"metalli non ferrosi"*
- 16 01 19 *"plastica"*
- 16 01 20 *"vetro"*
- 16 01 22 *"componenti non specificati altrimenti"*
- 16 02 14 *"apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13"*
- 16 02 16 *"componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15"*

17 02 01 *"legno"*
17 02 02 *"vetro"*
17 02 03 *"plastica"*
17 04 01 *"rame, bronzo, ottone"*
17 04 02 *"alluminio"*
17 04 03 *"piombo"*
17 04 04 *"zinco"*
17 04 05 *"ferro e acciaio"*
17 04 06 *"stagno"*
17 04 07 *"metalli misti"*
17 04 11 *"cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10"*
19 01 02 *"materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti"*
19 01 18 *"rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17"*
19 10 02 *"rifiuti di metalli non ferrosi"*
19 12 01 *"carta e cartone"*
19 12 02 *"metalli ferrosi"*
19 12 03 *"metalli non ferrosi"*
19 12 04 *"plastica e gomma"*
19 12 05 *"vetro"*
19 12 07 *"legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06"*
19 12 08 *"prodotti tessili"*
19 12 10 *"rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)"*
19 12 12 *"altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11"*
20 01 01 *"carta e cartone"*
20 01 02 *"vetro"*
20 01 08 *"rifiuti biodegradabili di cucine e mense"*
20 01 10 *"abbigliamento"*
20 01 11 *"prodotti tessili"*
20 01 36 *"apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35"*
20 01 38 *"legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37"*
20 01 39 *"plastica"*
20 01 40 *"metalli"*
20 01 99 *"altre frazioni non specificate altrimenti"*
20 03 01 *"rifiuti urbani non differenziati"*
20 03 07 *"rifiuti ingombranti"*

Allegato 3

Elenco delle tipologie e matrici di rifiuti non pericolosi con elevata pezzatura (rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici; scarti di legno e sughero, imballaggi di legno; rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali; rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta: rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi; rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile) da avviare alla fase di lavorazione unitaria AREA di LAVORAZIONE B1 e B1_{bis}, mediante le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12.

02 01 04 *"rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)"*

03 01 01 *"scarti di corteccia e sughero"*

03 01 05 *"segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04"*

03 01 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*

04 02 09 *"rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)"*

04 02 21 *"rifiuti da fibre tessili grezze"*

04 02 22 *"rifiuti da fibre tessili lavorate"*

15 01 01 *"imballaggi di carta e cartone"*

15 01 02 *"imballaggi di plastica"*

15 01 03 *"imballaggi in legno"*

15 01 04 *"imballaggi metallici"*

15 01 05 *"imballaggi compositi"*

15 01 06 *"imballaggi in materiali misti"*

16 01 19 *"plastica"*

17 02 01 *"legno"*

17 02 03 *"plastica"*

19 12 04 *"plastica e gomma"*

19 12 07 *"legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06"*

20 01 01 *"carta e cartone"*

20 01 10 *"abbigliamento"*

20 01 11 *"prodotti tessili"*

20 01 38 *"legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37"*

20 01 39 *"plastica"*

20 01 40 *"metalli"*

20 03 01 *"rifiuti urbani non differenziati"*

Allegato 4

Elenco delle tipologie di rifiuti non pericolosi ingombranti da avviare alla fase di lavorazione unitaria AREA di LAVORAZIONE B2, mediante le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12.

16 01 17 *"metalli ferrosi"*

16 01 18 *"metalli non ferrosi"*

16 01 19 *"plastica"*

16 01 20 *"vetro"*

20 01 38 *"legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37"*

20 01 39 *"plastica"*

20 01 40 *"metalli"*

20 01 99 *"altre frazioni non specificate altrimenti"*

20 03 07 *"rifiuti ingombranti"*

Allegato 5

Elenco delle tipologie di rifiuti non pericolosi (rifiuti solidi urbani o speciali non pericolosi, comprese le frazioni derivanti da raccolta differenziata) da avviare alla fase di lavorazione unitaria AREA di LAVORAZIONE B3, mediante le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12.

- 15 01 01 "imballaggi di carta e cartone"
- 15 01 02 *"imballaggi di plastica"*
- 15 01 03 *"imballaggi in legno"*
- 15 01 04 *"imballaggi metallici"*
- 15 01 05 *"imballaggi compositi"*
- 15 01 06 *"imballaggi in materiali misti"*
- 15 01 07 *"imballaggi di vetro"*
- 15 01 09 *"imballaggi in materia tessile"*
- 15 02 03 *"assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02"*
- 19 12 04 *"plastica e gomma"*
- 19 12 10 *"rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)"*
- 19 12 12 *"altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11"*
- 20 01 01 *"carta e cartone"*
- 20 01 02 *"vetro"*
- 20 01 08 *"rifiuti biodegradabili di cucine e mense"*
- 20 01 10 *"abbigliamento"*
- 20 01 11 *"prodotti tessili"*
- 20 01 38 *"legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37"*
- 20 01 39 *"plastica"*
- 20 01 40 *"metalli"*
- 20 01 99 *"altre frazioni non specificate altrimenti"*

Allegato 6

Elenco delle tipologie di rifiuti non pericolosi (metalli ferrosi e metalli non ferrosi) da avviare alla fase di lavorazione unitaria AREA di LAVORAZIONE B5, mediante le operazioni di recupero R4.

10 02 10 "scaglie di laminazione"
10 02 99 "rifiuti non specificati altrimenti"
10 08 99 "rifiuti non specificati altrimenti"
11 05 01 "zinco solido"
11 05 99 "rifiuti non specificati altrimenti"
12 01 01 "limatura e trucioli di metalli ferrosi"
12 01 02 "polveri e particolato di metalli ferrosi"
12 01 03 "limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi"
12 01 04 "polveri e particolato di metalli non ferrosi"
12 01 99 "rifiuti non specificati altrimenti"
15 01 04 "imballaggi metallici"
16 01 17 "metalli ferrosi"
17 04 01 "rame, bronzo, ottone"
17 04 02 "alluminio"
17 04 03 "piombo"
17 04 04 "zinco"
17 04 05 "ferro e acciaio"
17 04 06 "stagno"
17 04 07 "metalli misti"
19 01 02 "materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti"
19 01 18 "rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17"
19 10 02 "rifiuti di metalli non ferrosi"
19 12 02 "metalli ferrosi"
19 12 03 "metalli non ferrosi"
20 01 40 "metalli"

Allegato 7

Elenco delle tipologie di rifiuti non pericolosi decadenti dalle fasi di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B1 e B1_{bis}, mediante le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12.

15 01 01 *"imballaggi di carta e cartone"*

15 01 02 *"imballaggi in plastica"*

15 01 06 *"imballaggi in materiali misti"*

19 12 01 *"carta e cartone"*

19 12 02 *"metalli ferrosi"*

19 12 03 *"metalli non ferrosi"*

19 12 04 *"plastica e gomma"*

19 12 07 *"legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06"*

19 12 12 *"altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11"*

20 01 01 *"carta e cartone"*

20 01 40 *"metalli"*

Allegato 8

Elenco delle tipologie di rifiuti non pericolosi decadenti dalle fasi di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B2, mediante le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12.

19 12 02 *"metalli ferrosi"*

19 12 03 *"metalli non ferrosi"*

19 12 04 *"plastica e gomma"*

19 12 07 *"legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06"*

19 12 12 *"altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11"*

Allegato 9

Elenco delle tipologie di rifiuti non pericolosi decadenti dalle fasi di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B3, mediante le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R12.

15 01 01 *"imballaggi di carta e cartone"*

15 01 02 *"imballaggi in plastica"*

15 01 06 *"imballaggi in materiali misti"*

19 12 01 *"carta e cartone"*

19 12 02 *"metalli ferrosi"*

19 12 03 *"metalli non ferrosi"*

19 12 04 *"plastica e gomma"*

19 12 07 *"legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06"*

19 12 10 *"rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)"*

19 12 12 *"altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11"*

20 01 01 *"carta e cartone"*

20 01 40 *"metalli"*

Allegato 10

Elenco delle tipologie di rifiuti non pericolosi decadenti dalle fasi di trattamento in AREA di LAVORAZIONE B5, mediante le operazioni di recupero R4.

19 12 02 *“metalli ferrosi”*

19 12 03 *“metalli non ferrosi”*

19 12 04 *“plastica e gomma”*

19 12 07 *“legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06”*

19 12 12 *“altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11”*

Allegato 11

Elenco dei punti di emissione in atmosfera convogliati significativi e soggetti a monitoraggio/controllo ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 con il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

Sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza monitorata	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E1	<i>cabine di selezione e trituratori</i> captazione e convogliamento delle emissioni in atmosfera diffuse e fugitive provenienti dalle cabine di selezione manuale e dalle sottosezioni di riduzione volumetrica/triturazione	iniezione d'acqua nel frantumatore e filtro a tessuto	polveri	5000	16	250

Allegato 12

Elenco dei punti di emissione idrica da censire con il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata dello scarico (proposta ARPA Molise).

sigla	descrizione dei punti di emissione idrica	corpo ricettore	tipologia scarico	durata emissione	
				h/d	d/settimane
S1	<i>acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne</i> acque di prima pioggia (superficie scolante scoperta pari a circa 14000 m ² /volume presunto dello scarico pari a circa 70 m ³) e di lavaggio delle aree esterne, raccolte, canalizzate, separate dalle ulteriori acque di seconda pioggia, accumulate in vasche di prima pioggia di capacità complessiva pari a 73.2 m ³ e sottoposte preventivamente a trattamento di chiarificazione (disoleazione)	fognatura consortile "acque nere" del C.S.I. di Isernia – Venafro	acque reflue ex art. 124, comma 2, del D.Lgs. 152/2006	-	-
S2	<i>acque reflue domestiche</i>	fognatura consortile "acque nere" del C.S.I. di Isernia – Venafro	acque reflue ex art. 124, comma 2, del D.Lgs. 152/2006	16	6
S3	<i>acque di seconda pioggia e acque pluviali</i>	fognatura consortile "acque bianche" del C.S.I. di Isernia – Venafro	acque meteoriche ex art. 113, comma 2, del D.Lgs. 152/2006	-	-

Allegato 13

Piano di Monitoraggio del Gestore.

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---



Unità locale di Pozzilli (IS)
Zona industriale – viale delle ricerche, snc

Elaborato tecnico 5
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
(proposta di piano)

Autorizzazione Integrata Ambientale – D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

STATO DEL DOCUMENTO				
EDIZIONE	REV.	PAGG.	MOTIVO	DATA
1	0	34	EMISSIONE	09/09/2019
<i>Spazio riservato all'approvazione.</i>				
Redatto	Verificato	Approvato	Il gestore	
C.L. DI CRESCENZO	C.L. DI CRESCENZO A. RATENI	C.L. DI CRESCENZO A. RATENI		

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 1 a 34
--	--	-------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

Sommario.

1.	PREMESSA.....	4
2.	FINALITÀ DEL PIANO.....	5
3.	CONDIZIONI DI VALIDITÀ PER L'ESECUZIONE DEL PIANO.....	5
3.1	Obblighi di esecuzione del piano.....	5
3.2	Evitare le miscele.....	5
3.2.1	Funzionamento dei sistemi.....	5
3.3	Manutenzione dei sistemi.....	6
3.4	Emendamenti e modifiche al Piano.....	6
3.5	Obbligo di installazione dei dispositivi.....	6
3.6	Accesso ai punti di campionamento.....	6
3.7	Conformità delle misure ai valori limiti.....	7
4.	OGGETTO DEL PIANO.....	9
4.1	Componenti ambientali.....	9
4.1.1	Consumo di materie prime.....	9
4.1.2	Controllo radiometrico.....	9
4.1.3	Consumo di risorse idriche.....	10
4.1.4	Consumo di energia.....	11
4.1.5	Consumo di combustibili.....	12
4.1.6	Emissioni in aria.....	12
4.1.7	Emissioni in acqua.....	17
4.1.8	Emissioni sonore – rumore.....	20
4.1.9	Rifiuti.....	22
4.2	Gestione dell'impianto.....	26
4.2.1	Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi.....	26
4.2.2	Indicatori di prestazioni.....	27
5.	RESPONSABILITÀ DELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	28
5.1	Soggetti responsabili.....	28
5.2	Attività a carico del gestore.....	29
5.3	Attività a carico dell'Autorità di Controllo.....	30
5.4	Costo del Piano a carico del gestore.....	30
6.	MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	33
6.1	Sistemi di monitoraggio e parametri di processo.....	33
	Bibliografia.....	34

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 2 a 34
--	--	-------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

Indice delle tabelle.

<i>Tabella 4.1.1 – Controllo radiometrico.</i>	9
<i>Tabella 4.1.2 – Risorse idriche.</i>	10
<i>Tabella 4.1.3 – Energia.</i>	11
<i>Tabella 4.1.4 – Combustibili.</i>	12
<i>Tabella 4.1.5 – Punti di emissione convogliate.</i>	12
<i>Tabella 4.1.6 – Inquinanti monitorati emissioni convogliate.</i>	13
<i>Tabella 4.1.7 – Inquinanti monitorati – metodi standard di riferimento.</i>	14
<i>Tabella 4.1.8 – Sistemi di trattamento delle emissioni: controllo di processo.</i>	14
<i>Tabella 4.1.9 – Emissioni diffuse.</i>	15
<i>Tabella 4.1.10 – Emissioni fuggitive.</i>	15
<i>Tabella 4.1.11 – Facsimile di comunicazione di emissioni eccezionali in condizioni imprevedibili.</i>	16
<i>Tabella 4.1.12 – Scarichi.</i>	17
<i>Tabella 4.1.13 – Inquinanti monitorati.</i>	17
<i>Tabella 4.1.14 – Inquinanti monitorati – metodi standard di riferimento.</i>	19
<i>Tabella 4.1.15 – Rumore, sorgenti.</i>	21
<i>Tabella 4.1.16 – Rifiuti in ingresso.</i>	22
<i>Tabella 4.1.18 – Rifiuti prodotti.</i>	24
<i>Tabella 4.2.1 – Sistemi di controllo del processo.</i>	26
<i>Tabella 4.2.2 – Monitoraggio degli indicatori prestazionali.</i>	27
<i>Tabella 5.1.1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano.</i>	28
<i>Tabella 5.2.1 – Attività di monitoraggio a carico di società terze contraenti.</i>	29
<i>Tabella 5.3.1 – Attività a carico della Autorità di Controllo.</i>	30
<i>Tabella 5.4.1 – Costo del Piano a carico del gestore.</i>	31
<i>Tabella 5.4.2 – Costo ispezione.</i>	32
<i>Tabella 6.1.1 – Manutenzione e calibrazione parametri di processo.</i>	33

Indice delle figure.

<i>Figura 4.1.1 – Planimetria generale punti di misura rumore esterno per clima acustico.</i>	20
---	----

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 3 a 34
--	--	-------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

1. PREMESSA.

La redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni, recante *“Norme in materia ambientale”* per le attività soggette alla normativa I.P.P.C.¹.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto per l'attività I.P.P.C. n. 5.3 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 così come ridefinito dall'allegato I della direttiva di consolidamento I.P.P.C. 2010/75/UE recepito in Italia a mezzo del D.Lgs. 46/14. L'attività I.P.P.C. recita *“b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza:*

2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento

4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti;.....omissis”.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di *“Sistemi di Monitoraggio”*, che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante *“Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.”*

E' inoltre conforme alle linee guida ISPRA – ARPA REGIONALI – IPPC *“IPPC - PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO – il contenuto minimo del piano di monitoraggio e controllo”* (ISPRA, Febbraio 2007) e al Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations edizione del 20/08/2018 (Europea, 2018).

¹ Integrated Pollution Prevention and Control ovvero controllo e prevenzione integrata dell'inquinamento.

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 4 a 34
--	--	-------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

2. FINALITÀ DEL PIANO.

In attuazione dell'art. 29 ter² del decreto legislativo n. 152/06 e smi, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'insediamento I.P.P.C. alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per l'impianto in premessa ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso l'impianto di recupero;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle BATc adottate.
- Verifica delle autorizzazioni, controllo dati e validazione delle autorizzazioni per quanto concerne i rifiuti terzi conferiti in impianto.

3. CONDIZIONI DI VALIDITÀ PER L'ESECUZIONE DEL PIANO.

3.1 Obblighi di esecuzione del piano.

Il gestore eseguirà tutti i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzione e calibrazione richieste, come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

3.2 Evitare le miscele.

Il gestore si impegna, nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, affinché il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

3.2.1 Funzionamento dei sistemi.

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti

² Art. 29 – ter, comma 2, lettera h, del D.Lgs. 152/06 “...h) descrizione delle misure previste per controllare le emissioni nell'ambiente nonché le attività di autocontrollo e di controllo programmato che richiedono l'intervento dell'ente responsabile degli accertamenti di cui all'articolo 29-decies, comma 3;”

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 5 a 34
--	--	-------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio *"in continuo"*, il gestore avviserà tempestivamente l'Autorità Competente e l'Autorità di Controllo e provvederà ad implementare un sistema alternativo di misura e campionamento.

3.3 **Manutenzione dei sistemi.**

Il sistema di monitoraggio e di analisi sarà mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) saranno poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni ove applicabile.

3.4 **Emendamenti e modifiche al Piano.**

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati o modificati solo dietro permesso scritto dell'Autorità Competente una volta approvato in via definitiva.

3.5 **Obbligo di installazione dei dispositivi.**

Il gestore si impegna a provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

3.6 **Accesso ai punti di campionamento.**

Il gestore ha predisposto un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- effluente finale di acque reflue di scarico recapitanti nella fognatura consortile (S1);

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 6 a 34
--	--	-------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

- b) punti di campionamento delle emissioni al camino E1 (filtro a maniche);
- c) punti di emissioni sonori nel sito.

3.7 Conformità delle misure ai valori limiti.

La valutazione di conformità dovrà prendere in esame il valore analitico misurato e l'incertezza ad esso associata. Per l'applicazione di tale metodo di valutazione sono stati presi in considerazione il manuale ISPRA Nr. 52/2009 (ISPRA, 2009) e le linee guida nazionali in materia di sistemi di monitoraggio Decreto 31 gennaio 2005 nonché al capitolo 3.4 Quality assurance del Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations edizione del 20/08/2018. Il risultato del confronto può collocarsi in una delle seguenti tre condizioni:

1. Condizione di chiara conformità.
2. Condizione di prossimità al limite (non non conforme).
3. Condizione di chiara non conformità.

Esempio: fissato un valore limite di emissione pari a 10 mg/m^3 , si effettuano alcune misure alle quali si associa un'incertezza di $\pm 2 \text{ mg/m}^3$; nella valutazione dei risultati delle misure possono presentarsi tre possibili situazioni³:

- a. **Condizione di chiara conformità:** il valore misurato è inferiore al limite anche se lo incrementiamo del valore assoluto dell'incertezza (ad esempio il valore misurato è 7, per cui anche aggiungendo l'incertezza otteniamo una quantità inferiore al limite cioè $7+2 = 9$, che è ancora inferiore a 10, il limite assegnato);
- b. **Condizione di prossimità al limite (non non conforme):** il valore misurato è compreso tra la quantità (limite - incertezza) e la quantità (limite + incertezza) (nel precedente esempio questo avverrebbe nel caso in cui il valore misurato è di 10 mg/m^3 e incertezza pari a 2 e quindi compreso tra 8 e 12);
- c. **Condizione di chiara non conformità:** il valore misurato è superiore al limite anche se viene ridotto sottraendo l'incertezza (nel precedente esempio questo avverrebbe se il valore misurato fosse uguale a 13 e dunque, anche sottraendo l'incertezza, si avrebbe un valore superiore al limite cioè $13-2 = 11$, che è comunque superiore a 10, il limite assegnato).

³ Cfr. pag. 90 dell'allegato II del D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario alla G.U.R.I. il 13/06/2005 "valutare la conformità". Manuale ISPRA Nr. 52/09.

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 7 a 34
--	--	-------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

L'arrotondamento della differenza tra risultato e valore limite sarà ricondotto al numero di decimali dello stesso valore limite utilizzando le consuete regole matematiche di approssimazione. In particolare, il manuale 52/2009, edito da ISPRA suggerisce l'utilizzo del metodo di arrotondamento descritto in EPA –SI100. Tale ultimo riporta *“Se il valore della prima cifra da scartare è inferiore a 5, lascia la cifra da tenere senza nessun cambiamento. Se il valore della prima cifra da scartare è pari a 5 o maggiore, aumenta di una unità il valore della cifra da tenere”*. Tale modalità di arrotondamento, coerente con la Regola B, Appendice B della norma ISO 31-0, è quella normalmente più utilizzata nei programmi informatici di calcolo.

A seconda della situazione che si presenta il Gestore dovrà attuare le seguenti procedure:

- I. **Se si verifica il caso b** - condizione di prossimità al limite (limitatamente alla situazione in cui il valore misurato è compreso tra il valore limite e la quantità (limite + incertezza)) è necessario:
 - adottare eventuali azioni correttive;
 - ripetere il monitoraggio per i parametri in cui si riscontra la situazione di prossimità al limite per verificare il rientro dei parametri nelle condizioni di cui al caso a;
 - registrare l'evento nel registro di gestione interno.

- II. **Se si verifica il caso c** - condizione di chiara non conformità è necessario:
 - avvertire via fax o email entro 24 ore il Dipartimento ARPA MOLISE di Isernia e la Regione Molise;
 - interrompere le emissioni in atmosfera non conformi;
 - individuare le possibili cause responsabili del superamento e attuare interventi correttivi per rientrare nei limiti previsti (caso a);
 - eseguire nuovi campionamenti di controllo entro 7gg dall'evento;
 - registrare i dati di superamento del limite, le cause e gli eventuali interventi nel registro di gestione interno.

Nei casi in cui, ripetendo il monitoraggio, si riscontri una situazione di valore misurato riconducibile al caso b (situazione di prossimità al limite, limitatamente alla situazione in cui il valore misurato è compreso tra il valore limite e la quantità (limite + incertezza)) o al caso c (situazione di chiara non conformità), analizzare le possibili cause, darne comunicazione via fax o email alla Dipartimento Arpa Molise di Isernia e la Regione Molise entro le 24 ore e registrare l'evento nel registro di gestione interno.

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 8 a 34
--	--	-------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

4. OGGETTO DEL PIANO.

4.1 Componenti ambientali.

4.1.1 Consumo di materie prime.

Come evidenziato in relazione tecnica AIA non vi sono materie prime utilizzate nei cicli di trattamento che non siano rifiuti non pericolosi.

Nel presente Piano non sarà posto in monitoraggio il consumo di materie prime.

4.1.2 Controllo radiometrico.

Per alcune tipologie di rifiuti non pericolosi in ingresso e in uscita dall'installazione IPPC sarà oggetto di controllo e report il monitoraggio radiometrico effettuato con strumento portatile.

Sarà implementata, nell'ambito del sistema di gestione ambientale, una procedura di segnalazione e messa in quarantena dei rifiuti che dovessero risultare con radioattività maggiore di 3 volte del fondo naturale.

Il controllo radiometrico potrà essere effettuato sia con strumento portatile che con il portale presente nella discarica di Tufo Colonoco.

Tabella 4.1.1 – Controllo radiometrico.

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni Arpa Molise
Controllo carichi di rifiuti in ingresso	Rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi	Radiometro portatile o portale installato in discarica	Ingresso portineria. Frequenza dei controlli spot secondo procedura interna	Foglio elettronico – supporto informatico-trasmissione annuale.	Controllo reporting

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 9 a 34
--	--	-------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni Arpa Molise
Controllo carichi di rifiuti in uscita	Rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi. CSS prodotto	Radiometro portatile	Ingresso portineria. Frequenza dei controlli spot secondo procedura interna	Foglio elettronico – supporto informatico-trasmissione annuale.	Controllo reporting

4.1.3 Consumo di risorse idriche.

Tabella 4.1.2 – Risorse idriche.

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico-sanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza autocontrollo	U.d.m.	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni Arpa Molise
Acqua industriale	Acquedotto consortile	Abbattimento polveri e bagnatura cumuli, servizi igienici sanitari, lavaggi e pulizia.	Igienico sanitario, industriale (lavaggi)	Contatore – frequenza autocontrollo mensile	m ³	Foglio elettronico – supporto informatico - trasmissione annuale	Controllo reporting

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 10 a 34
--	--	--------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

4.1.4 Consumo di energia.

Tabella 4.1.3 – Energia.

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza (autocontrollo)	U.d.m.	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni Arpa Molise
Energia elettrica importata da rete esterna	Funzionamento linee di trattamento, servizi ausiliari e illuminazione	elettrica	Macchine e impianti elettrici	Lettura diretta contatore - mensile	kWh	Foglio elettronico – trasmissione elettronica, pubblicazione sul sito	Controllo reporting

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 11 a 34
--	--	--------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

4.1.5 Consumo di combustibili.

Tabella 4.1.4 – Combustibili.

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	U.d.m.	Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo Arpa Molise
Gasolio	Funzionamento dei mezzi d'opera (carrelli, pale, trituratore mobile) – pesa a ponte	liquido	0,1% m/m tenore in zolfo	pesa	kg	foglio elettronico – supporto elettronico – trasmissione annuale	Controllo reporting

4.1.6 Emissioni in aria

La componente ambientale ARIA è soggetta ad emissioni convogliate, emissioni diffuse, fugitive di inquinanti come polveri totali composte principalmente da sostanze inorganiche e inerti.

Tabella 4.1.5 – Punti di emissione convogliate.

Punto emissione	Provenienza	Portata massima a Nm ³ * h ⁻¹	Durata emissioni in h * giorno ⁻¹	Durata emissioni in giorni * anno ⁻¹	Temperatura massima °C – (K)	Altezza dal suolo m	Sez. di emissione m ²	Latitudine	Longitudine
E1	Filtro a maniche	5.000	16	365	40 (313,15)	9	0.283	45°52'26.23" N	12°45'12.88" E

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 12 a 34
--	--	--------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

Tabella 4.1.6 – Inquinanti monitorati emissioni convogliate.

Parametro/inquinante	U.d.m.	Punto di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Frequenza di report	Azioni Arpa Molise
Portata	Nm ³ h ⁻¹	E1	Periodico annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting. Campionamento annuale. Ispezione programmata.
Velocità	m s ⁻¹		Periodico annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting. Campionamento annuale. Ispezione programmata.
Temperatura	°C		Periodico annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting. Campionamento annuale. Ispezione programmata.
Pressione	mbar		Periodico annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting. Campionamento annuale. Ispezione programmata.
Polveri totali	mg Nm ⁻³		Periodico annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting. Campionamento annuale. Ispezione programmata.

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 13 a 34
--	--	--------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

Tabella 4.1.7 – Inquinanti monitorati – metodi standard di riferimento.

Parametro/inquinante	U.d.m.	Punto di emissione	Metodi standard di riferimento	Riferimento legislativo	Note
Portata	Nm ³ h ⁻¹	E1	UNI EN ISO 16911-1:2013	D.Lgs. 152/06	
Velocità	m s ⁻¹	E1	UNI EN ISO 16911-1:2013	D.Lgs. 152/06	
Temperatura	°C	E1	UNI EN ISO 16911-1:2013	D.Lgs. 152/06	
Pressione	mbar	E1	UNI EN ISO 16911-1:2013	D.Lgs. 152/06	
Polveri totali	mg/ Nm ⁻³	E1	UNI EN 13284-1:2017	D.Lgs. 152/06	per basse concentrazioni

Tabella 4.1.8 – Sistemi di trattamento delle emissioni: controllo di processo.

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione degli autocontrolli	Reporting	Azioni Arpa Molise
E1	Filtro a maniche	Differenziale pressione (in / out)	Giornaliera	Foglio elettronico – supporto informatico -	trasmissione annuale	Verifica in ispezione programmata

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 14 a 34
--	--	--------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

Tabella 4.1.9 – Emissioni diffuse.

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di autocontrollo	Frequenza di autocontrollo	Modalità di registrazione	Reporting	Azioni Arpa Molise
Polveri leggere e sostanze odorogene	Movimentazione e rifiuti, operazioni di riduzione volumetrica in aree scoperte di rifiuti inerti e rifiuti metallici	Bagnatura delle zone di stoccaggio di rifiuti inerti; utilizzo di abbattitori ad acqua on board dell'impianto di recupero di rifiuti inerti	Visiva	Giornaliera nei periodi estivi	informatico	settimanale	Ispezione programmata

Per emissioni fuggitive si intendono emissioni nell'ambiente risultanti da una perdita graduale di tenuta di una parte delle apparecchiature designate a contenere un fluido (gassoso o liquido), questo è causato generalmente da una differenza di pressione e dalla perdita risultante. Esempi di emissioni fuggitive includono perdite da una flangia, da una pompa o da una parte delle apparecchiature e perdite dai depositi di prodotti gassosi o liquidi.

Tabella 4.1.10 – Emissioni fuggitive.

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione	Reporting	Azioni Arpa Molise
Perdita di polveri dalle tubazioni di adduzione e dal ventilatore del filtro a maniche	Flange di accoppiamento delle canalizzazioni	Manutenzione ordinaria e preventiva delle linee di convogliamento	visivo	mensile	supporto informatico	annuale	Ispezione programmata

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 15 a 34
--	--	--------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

Per le emissioni eccezionali in condizioni imprevedibili sarà cura del gestore inviare alle Autorità Competente e di Controllo un reporting come quello proposto nella tabella che segue.

Tabella 4.1.11 – Facsimile di comunicazione di emissioni eccezionali in condizioni imprevedibili.

Tipo di evento	Fase di lavorazione	Data inizio e ora	Data fine e ora	Descrizione evento	Modalità di comunicazione all'Autorità	Reporting	Controllo Arpa Molise

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 16 a 34
--	--	--------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

4.1.7 Emissioni in acqua.

Le uniche acque di scarico immesse nella componente ambientale acque prodotte dall'installazione IPPC sono le acque domestiche assimilate provenienti dai servizi igienici e quelle di dilavamento dei piazzali nonché quelle di prima pioggia così definite dal regolamento del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Isernia – Venafro.

Tabella 4.1.12 – Scarichi.

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico, ecc.)	Portata media giornaliera m ³ giorno ⁻¹	Durata emissione h * giorno ⁻¹	Durata emissioni giorni * anno ⁻¹	Latitudine	Longitudine
S1	Acque reflue domestiche assimilate, prima pioggia e di dilavamento piazzali	fognatura consortile dotato di impianto di depurazione	1	16	365	45°53'07.23 m N	42°46'44.12 m E

Tabella 4.1.13 – Inquinanti monitorati.

Parametro/inquinante	U.d.m.	Punto di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione degli autocontrolli	Reporting	Azioni Arpa Molise
pH	attività idrogenionica unità di pH	S1	Annuale	Rapporto di prova	Annuale	Controllo reporting.

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 17 a 34
--	--	--------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

Parametro/inquinante	U.d.m.	Punto di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione degli autocontrolli	Reporting	Azioni Arpa Molise
Solidi Sospesi Totali	mg l ⁻¹		Annuale	Rapporto di prova	Annuale	Controllo reporting. Ispezione programmata
B.O.D.₅	mg l ⁻¹ O ₂		Annuale	Rapporto di prova	Annuale	Controllo reporting. Ispezione programmata
C.O.D.	mg l ⁻¹ O ₂		Annuale	Rapporto di prova	Annuale	Controllo reporting. Ispezione programmata
Azoto Ammoniacale	mg l ⁻¹ NH ₄ ⁺		Annuale	Rapporto di prova	Annuale	Controllo reporting. Ispezione programmata

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 18 a 34
--	--	--------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

Parametro/inquinante	U.d.m.	Punto di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione degli autocontrolli	Reporting	Azioni Arpa Molise
Idrocarburi totali	mg l ⁻¹	S1	Annuale	Rapporto di prova	Annuale	Controllo reporting. Ispezione programmata

Tabella 4.1.14 – Inquinanti monitorati – metodi standard di riferimento.

Parametro/inquinante	U.d.m.	Punto di emissione	Metodo standard di riferimento	Riferimento legislativo
pH	attività idrogenionica unità di pH	S1	APAT –IRSA – CNR 2060	
Solidi Sospesi Totali	mg l ⁻¹		APAT –IRSA – CNR 2090	
B.O.D.₅	mg l ⁻¹ O ₂		APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 22nd 2012 5210 D	
C.O.D.	mg l ⁻¹ O ₂		ISO 15705: 2002	
Azoto Ammoniacale	mg l ⁻¹ NH ₄ ⁺		APAT –IRSA – CNR 4030	
Idrocarburi totali	mg l ⁻¹		APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003	

Per le incertezze associate ad ogni singolo parametro di misura si veda quanto riportato nel capitolo 1040 del manuale metodi analitici per le acque (APAT - IRSA - CNR, 2003).

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 19 a 34
--	--	--------------

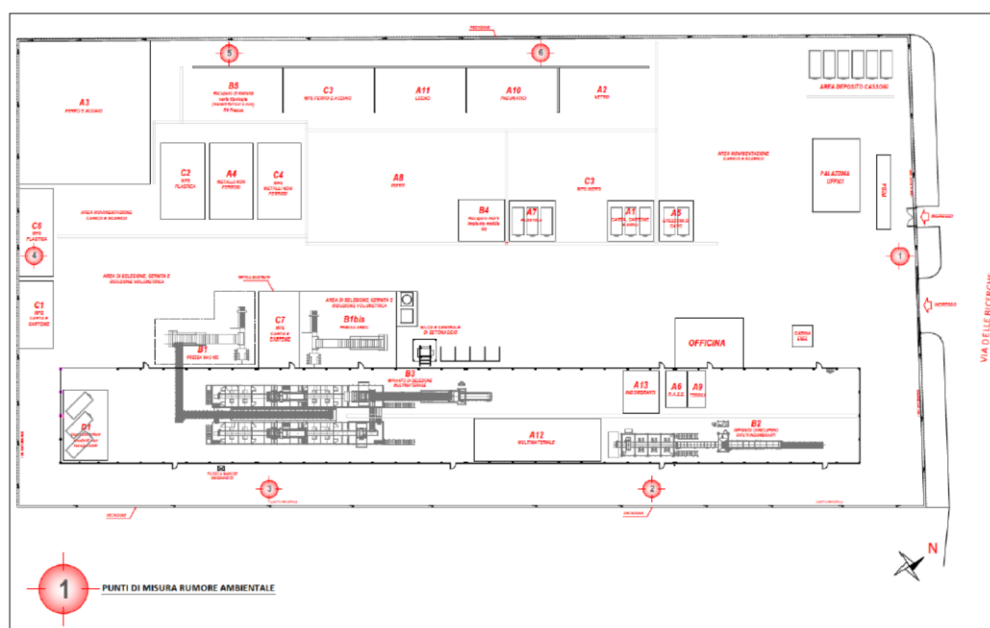
Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

4.1.8 Emissioni sonore – rumore.

Per quanto attiene la componente ambientale RUMORE sono previsti misure lungo il confine di proprietà del sito per la verifica del clima acustico⁴. L'installazione IPPC è insediato su di un'area industriale.

La verifica dei punti di immissione nell'ambiente esterno sarà effettuato secondo il seguente schema:

Figura 4.1.1 – Planimetria generale punti di misura rumore esterno per clima acustico.



⁴ Verifica dell'inquinamento acustico da rumore prodotta dall'attività con rilievi puntuali.

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 20 a 34
--	--	--------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

Tabella 4.1.15 – Rumore, sorgenti.

Sorgente prevalente	Punto di misura degli effetti	Descrizione punto di misura	Frequenza autocontrollo	Metodo di riferimento	Reporting	Azioni Arpa Molise
Traffico automezzi	1	Ingresso installazione	biennale o nel caso di modifiche sostanziali	Legge 447/95 – D.M. 16/03/98	biennale o nel caso di modifiche sostanziali	Controllo reporting. Ispezione programmata
Impianti di recupero rifiuti	2	Esterno lato SUD opificio principale (confine)	biennale o nel caso di modifiche sostanziali	Legge 447/95 – D.M. 16/03/98	biennale o nel caso di modifiche sostanziali	Controllo reporting. Ispezione programmata
Impianto di recupero rifiuti + Filtro a maniche E1	3	Esterno lato SUD opificio principale (confine)	biennale o nel caso di modifiche sostanziali	Legge 447/95 – D.M. 16/03/98	biennale o nel caso di modifiche sostanziali	Controllo reporting. Ispezione programmata
Mezzi d'opera + traffico automezzi	4	Esterno lato OVEST confine deposito rifiuti o EOW plastiche	biennale o nel caso di modifiche sostanziali	Legge 447/95 – D.M. 16/03/98	biennale o nel caso di modifiche sostanziali	Controllo reporting. Ispezione programmata
Pressa metalli	5	Esterno lato NORD confine	biennale o nel caso di modifiche sostanziali	Legge 447/95 – D.M. 16/03/98	biennale o nel caso di modifiche sostanziali	Controllo reporting. Ispezione programmata
Mezzi d'opera + traffico automezzi	6	Esterno lato NORD confine	biennale o nel caso di modifiche sostanziali	Legge 447/95 – D.M. 16/03/98	biennale o nel caso di modifiche sostanziali	Controllo reporting. Ispezione programmata

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 21 a 34
--	--	--------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

4.1.9 Rifiuti.

Per i rifiuti in ingresso all'installazione IPPC è istituita una procedura scritta, nell'ambito del sistema di gestione certificato ISO 14000 e registrato EMAS, in cui avviene una omologa dello standard di rifiuti di riferimento. La certificazione analitica della composizione dei rifiuti, per i soli codici E.E.R. con voce speculare, la esegue il produttore del rifiuto. Essa viene acquisita dal gestore dell'attività I.P.P.C. prima dell'inizio del conferimento.

Il produttore del rifiuto adotterà le norme tecniche di settore in funzione della tipologia di rifiuto.

Tabella 4.1.16 – Rifiuti in ingresso.

Descrizione parametro / inquinante	U.d.m.	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dell'autocontrollo	Reporting	Azioni Arpa Molise
Controllo visivo carico conferito	-	Ogni carico			
Segnalazioni positive al rilevatore di radioattività	n°	Ogni carico	Foglio elettronico informatizzato	Annuale	Controllo reporting. Ispezione programmata
Analisi di caratterizzazione dei rifiuti in ingresso per conformità omologa		A spot e secondo le procedure di controllo omologa interne	Rapporto di prova	Annuale	Controllo reporting. Ispezione programmata
Taratura della pesa a ponte		Triennale.	Rapporto di taratura	Rapporto di taratura	Ispezione programmata
Registrazione peso, data, ora del rifiuto conferito		Ogni carico	Sistema informatico	Annuale (MUD)	Ispezione programmata
Quantità rifiuti conferiti in R13	Mg giorno ⁻¹	Giornaliero	Sistema informatico	Annuale (denuncia annuale)	Controllo reporting. Ispezione programmata

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 22 a 34
--	--	--------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

Descrizione parametro / inquinante	U.d.m.	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dell'autocontrollo	Reporting	Azioni Arpa Molise
Quantità rifiuti effettivamente avviati alle operazioni di recupero	Mg giorno ⁻¹	giornaliera	Sistema informatico	Mensile	Controllo reporting. Ispezione programmata
Ore di funzionamento per utilizzo rifiuti	h settimana ⁻¹	giornaliera	Sistema informatico	Mensile	Controllo reporting. Ispezione programmata

I rifiuti prodotti sono stati classificati secondo quanto riportato nell'elenco dei rifiuti istituito dalla decisione 2014/955/Ue e successiva rettifica, riportata nell'allegato D, degli allegati alla quarta parte del D.Lgs. 152/06. Non tutti i rifiuti prodotti nell'ambito dell'insediamento IPPC sono sottoposti a caratterizzazione analitica. I non pericolosi per l'origine non saranno caratterizzati analiticamente.

Di seguito è riportata una tabella con l'indicazione dei principali rifiuti prodotti o potenzialmente prodotti dall'installazione IPPC.

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 23 a 34
--	--	--------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

Tabella 4.1.17 – Rifiuti prodotti.

Denominazione	Codice EER	Descrizione EER	Fase di lavorazione	Modalità di registrazione degli autocontrolli	Frequenza autocontrolli (caratterizzazione)	Reporting	Azioni Arpa Molise
Oli idraulici e /o meccanici da manutenzione e impianto	13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni	Manutenzione impianto	Sistema informatizzato	Annuale	Rapporto di prova	Controllo reporting. Ispezione programmata
Packaging vario - D.P.I. usati – filtri a maniche	15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Manutenzione impianto	Sistema informatizzato	Annuale	Rapporto di prova	Controllo reporting. Ispezione programmata
Filtri dell'olio	16 01 07*	Filtri dell'olio	Manutenzione impianto	Sistema informatizzato	Annuale	Rapporto di prova	Controllo reporting. Ispezione programmata
Nastri trasportatori, tubazioni PED, PVC, onduline in plastica, ecc.	17 02 03	Plastica	Manutenzione impianto	Sistema informatizzato	-	-	-
Metalli ferrosi	19 12 02	Metalli ferrosi	Produzione linee di recupero	Sistema informatizzato	-	-	-
Metalli non ferrosi	19 12 03	Metalli non ferrosi	Produzione linee di recupero	Sistema informatizzato	-	-	-
Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc						Pag. 24 a 34	

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

Denominazione	Codice EER	Descrizione EER	Fase di lavorazione	Modalità di registrazione degli autocontrolli	Frequenza autocontrolli (caratterizzazione)	Reporting	Azioni Arpa Molise
Plastica e gomma	19 12 04	Plastica e gomma	Produzione impianto di selezione automatica	Sistema informatizzato	-	-	-
Vetro	19 12 05	Vetro	Produzione impianto di selezione automatica	Sistema informatizzato	-	-	-
Legno	19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Produzione impianto di selezione automatica	Sistema informatizzato	Lotto di produzione	Rapporto di prova	Controllo reporting. Ispezione programmata
CSS	19 12 10	rifiuti combustibili (combustibili e da rifiuti)	Produzione impianto di selezione automatica	Sistema informatizzato	lotto di produzione (incrementale)	Rapporto di prova	Controllo reporting. Ispezione programmata
Sovvalli	19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Produzione impianto di selezione automatica	Sistema informatizzato	lotto di produzione	Rapporto di prova	Controllo reporting. Ispezione programmata
Altri rifiuti prodotti	-	-	Produzione impianto di selezione automatica	Sistema informatizzato	lotto di produzione	Rapporto di prova	Controllo reporting. Ispezione programmata

Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 25 a 34
--	--------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

4.2 Gestione dell'impianto.

4.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi.

Nelle tabelle che seguono sono riassunti i principali parametri che regolano il processo di recupero di rifiuti nelle diverse linee di lavorazione.

Tabella 4.2.1 – Sistemi di controllo del processo.

Fase di lavorazione	Punto di misura	Parametro / inquinante	U.d.m.	Modalità di registrazione degli autocontrolli	Frequenza autocontrolli	Reporting	Azioni Arpa Molise
Pesa rifiuti in ingresso / uscita	Pesa a ponte	Controllo peso netto rifiuti	kg	informatizzato	ad ogni conferimento ed a ogni uscita	Annuale	Controllo reporting. Ispezione programmata
Controllo visivo qualità merceologica dei rifiuti	Zone di ricevimento e movimentazione	Controllo merceologico	-	informatizzato	ad ogni conferimento ed a ogni uscita	Annuale	Controllo reporting. Ispezione programmata
Controllo avviamento e funzionalità filtri a maniche E1	zona quadri di controllo	Δp differenziale ventilatore	-	informatizzato	Giornaliero	Annuale	Controllo reporting. Ispezione programmata
Controllo avviamento e funzionalità impianto abbattimento	zona quadri di controllo	Δp differenziale ventilatore	-	informatizzato	Giornaliero	Annuale	Controllo reporting. Ispezione programmata
Verifica funzionamento sistema di controllo acque di prima pioggia	Zona centralina di pioggia impianto prima pioggia	Funzionalità	-	informatizzato	Spot evento meteorologico	Annuale	Controllo reporting. Ispezione programmata

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 26 a 34
--	--	--------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

4.2.2 Indicatori di prestazioni.

Per ciò che concerne gli indicatori di performance ambientali sono stati presi a riferimento alcuni indici valutati nella dichiarazione ambientale EMAS.

Tabella 4.2.2 – Monitoraggio degli indicatori prestazionali.

Indicatore e sua descrizione	U.d.m.	Modalità	Reporting	Azioni Arpa Molise
Fattore di emissione di inquinanti (polveri camino E1)	kg * Mg ⁻¹	Calcolo da rapporto di prova e funzionamento impianto di abbattimento su quantitativo annuo di rifiuti avviati alle operazioni di recupero	annuale	Controllo reporting
Produzione di rifiuti per unità di energia consumata	kWh ⁻¹ * Mg ⁻¹	Calcolo dell'energia elettrica consumata per unità di rifiuti prodotti	annuale	Controllo reporting

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 27 a 34
--	--	--------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

5. RESPONSABILITÀ DELL'ESECUZIONE DEL PIANO.

5.1 Soggetti responsabili.

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano. La tabella è solamente indicativa e verrà compilata nella Autorizzazione Integrata Ambientale.

Tabella 5.1.1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano.

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	SMALTIMENTI SUD S.r.l.	Dott. Gennaro Sassi
Società terze contraente	da definirsi	-
Autorità Competente	Regione Molise	Dirigente responsabile
Autorità di Controllo	Arpa Molise	Dirigente responsabile

In riferimento alla tabella 5.1.1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 28 a 34
--	--	--------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

5.2 Attività a carico del gestore.

Tabella 5.2.1 – Attività di monitoraggio a carico di società terze contraenti.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODI DI VALIDITA' DEL PIANO*
Autocontrollo emissioni in atmosfera camino	Annuale	Aria	16
Autocontrollo scarichi idrici	Annuale	Acqua	16
Rumore ambientale	Biennale	Inquinamento acustico	8

Azienda con registrazione EMAS. Validità del piano, a meno di modifiche o di riesame, di 16 anni art. 29 – octies, comma 8 del D.Lgs. 152/06.

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 29 a 34
--	--	--------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

5.3 Attività a carico dell'Autorità di Controllo.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (validità di 16 anni per la certificazione del sito del sistema di gestione ambientale ISO 14000 e registrazione EMAS) di cui il presente Piano è parte integrante, l'Autorità di Controllo, individuata in *tabella 5.1.1*, svolgerà le seguenti attività:

Tabella 5.3.1 – Attività a carico della Autorità di Controllo.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODI DI VALIDITA' DEL PIANO
Verifica di controllo in esercizio (Ispezione programmata)	annuale	Tutte	16
Report di conformità	annuale	Tutte le componenti oggetto di monitoraggio	16

5.4 Costo del Piano a carico del gestore.

Il costo a carico del gestore dell'insediamento IPPC, per le attività di monitoraggio eseguite dall'Autorità di Controllo (Arpa Molise), è stato calcolato secondo quanto recepito dalla D.G.R.M. nr. 541 del 08/08/12 che recepisce il D.M. 24/04/2008 recante " *Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59*" in attesa della pubblicazione.

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 30 a 34
--	--	--------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

Tabella 5.4.1 – Costo del Piano a carico del gestore.

Tipologia di intervento	Componente ambientale	Numero di interventi per anno	Costo unitario per punto (€)	Numero di punti	Costo totale annuo (€)	Note
Verifica di controllo in esercizio (Ispezione programmata)	tutte	annuale	€ 1.500,00	1	€ 1.500,00	Vedi tabella 5.3.1
Utilizzo reporting forniti dal gestore e validazione dati	tutte	annuale	-	-	-	-
Report di conformità.	tutte	annuale	-	-	-	-
TOTALE COSTO ANNUALE PIANO DI MONITORAGGIO					€ 1.500,00	

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 31 a 34
--	--	--------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

Tabella 5.4.2 – Costo ispezione.

$T_c = \text{Max} \left\{ \begin{array}{l} € 1.500,00 \\ [C_{aria} + C_{H_2O} + CRP + CR_{np} + (C_{CA} + CRI + CEM + C_{Od} + CST + CRA) *] \times 0,10 € + 100 € \end{array} \right.$	
$C_{aria} =$	-
$C_{H_2O} =$	-
$C_{Rnp} =$	-
$C_{rp} =$	-
$C_{CA} =$	-
$C_{Od} =$	-
$T_{calcolo} =$	-
$T_c \text{ max} =$	€ 1.500,00
$T_c =$	€ 1.500,00

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 32 a 34
--	--	--------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

6. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.

6.1 Sistemi di monitoraggio e parametri di processo.

I sistemi di monitoraggio e controllo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali.

Tabella 6.1.1 – Manutenzione e calibrazione parametri di processo.

Parametro di processo rilevato in continuo	U.d.m.	Tecnica/principio	Range di processo	Campo di misura specificato	Incertezza sul campo di misura	Errore massimo ammesso	Frequenza di taratura	Azioni Arpa Molise
Pesatura rifiuti	kg	pesa a ponte	-	20 - 42500	10%	1,5%	triennale	Ispezione programmata

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 33 a 34
--	--	--------------

Ed. 1 Rev. 0 09/09/2019	ELABORATO TECNICO 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Autorizzazione Integrata Ambientale	
-------------------------------	---	---

Bibliografia

APAT - IRSA - CNR. (2003). *Manuali e linee guida 29/03 - Metodi analitici per le acque*. Apat.

Europea, C. (2018). *JRC Reference Report on Monitoring*.

ISPRA. (2009). *Manuali e linee guida - L'analisi di conformità con i valori di legge: il ruolo dell'incertezza associata a risultati di misura - Manuale nr.52/2009*. ISPRA.

ISPRA. (Febbraio 2007). *Il contenuto minimo del piano di monitoraggio e controllo*.

<http://www.isprambiente.gov.it/files/ippc/piano-di-monitoraggio-e-controllo-in-ippc.pdf>.

	Unità locale di Pozzilli (IS) – zona industriale – viale delle ricerche, snc	Pag. 34 a 34
--	--	--------------